TORINO
Anno 71 - Num. 73
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

VENERDI'
26 Marzo 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-229): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea corsiva. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 45-961. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre L. 44, Trimestre L. 23. Estero: Anno L. 200, Semestre L. 102, Trimestre L. 52. - L'importo può essere versato al Conto Corrente Postale N. 2/1560.

Gli accordi italo-jugoslavi firmati a Belgrado da Ciano e Stojadinovic

Rispetto delle frontiere terrestri e marittime, impegno di neutralità in caso di aggressione - Obbligo di consultazione - Rinuncia alla guerra - Per una intensificazione degli scambi - La durata degli accordi è di cinque anni - Implicito riconoscimento dell'Impero italiano

Il testo dell'accordo

Belgrado, 25 notte.

Ecco il testo dell'accordo firmato oggi:

In nome di S. M. il Re di Jugoslavia i Reggenti reali e S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia, considerando che è nell'interesse dei due Paesi, come della pace generale, di stringere fra essi i legami di una amicizia sincera e duratura e desiderosi di dare a questa amicizia una nuova base e di inaugurare una nuova epoca nelle relazioni politiche ed economiche fra i due Stati;

persuasi che il mantenimento e la consolidazione di una pace durevole fra i loro Paesi sono inoltre una condizione importante per la pace dell'Europa;

hanno deciso di concludere un accordo e a questo effetto hanno designato per loro rispettivi plenipotenziari, cioè:

nel nome di S. M. il Re di Jugoslavia i Reggenti reali:

S. E. il signor dottor Milan Stojadinovic, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri;

di S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia:

S. E. il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, suo Ministro degli Affari Esteri,

i quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri riconosciuti in buona e dovuta forma, hanno convenuto le disposizioni seguenti:

ART. 1 - Le alte parti contraenti si impegnano di rispettare le loro frontiere comuni così come le frontiere marittime dei due Stati nell'Adriatico e nel caso in cui una di esse sia oggetto di una aggressione non provocata da parte di una o più Potenze, l'altra parte si impegna ad astenersi da ogni azione che possa favorire l'aggressore.

ART. 2 - In caso di complicazioni internazionali e se le alte parti contraenti giudicheranno d'accordo che i loro interessi comuni sono o potrebbero essere minacciati, esse si impegnano a concertarsi nelle misure da prendere per salvaguardarli.

ART. 3 - Le alte parti contraenti riaffermano la loro volontà di non ricorrere nelle loro relazioni reciproche alla guerra come strumento della loro politica nazionale e di regolare tutte le divergenze o i conflitti che potessero sorgere fra di esse con mezzi pacifici.

ART. 4 - Le alte parti contraenti si impegnano a non tollerare sui loro rispettivi territori e aiutare in qualsiasi modo ogni attività che fosse diretta contro l'integrità territoriale o l'ordine stabilito dall'altra parte contraente o che fosse di natura da portare pregiudizio alle relazioni amichevoli fra i due Paesi.

ART. 5 - Al fine di dare alle loro relazioni commerciali esistenti un nuovo sviluppo più appropriato ai rapporti amichevoli stabiliti fra i loro due Paesi, le alte parti contraenti sono d'accordo di consolidare e di ampliare i loro scambi commerciali attuali come anche di ricercare le condizioni di una collaborazione economica più estesa. A questo scopo accordi speciali saranno conclusi nel più breve termine.

ART. 6 - Le alte parti contraenti convengono che nulla nel presente accordo sarà considerato come contrario agli impegni internazionali esistenti dei due Paesi e che d'altronde sono pubblici.

ART. 7 - Il presente accordo avrà una durata di cinque anni salvo denuncia nel termine di sei mesi prima della sua scadenza. Sarà prolungato di anno in anno per tacita conferma.

ART. 8 - Il presente accordo sarà ratificato.

Esso entrerà in vigore dal giorno dello scambio degli strumenti di ratifica. Questo scambio avrà luogo a Belgrado quanto prima sarà possibile.

In fede di che i detti plenipotenziari hanno firmato il presente accordo.

Fatto a Belgrado il 25 marzo 1937 in due esemplari di cui uno è stato rimesso a ciascuna delle alte parti contraenti.

L'accoglienza di Belgrado

Belgrado, 25 notte.

Belgrado era stamane ridente di sole. Ovunque i colori d'Italia e di Jugoslavia, ravvivati dalla limpidezza del mattino, splendevano nelle bandiere issate. Nella grande piazza della stazione, come all'interno di essa, sotto le tettoie, numeroso pubblico attendeva l'arrivo del nostro Ministro, che è avvenuto in una atmosfera di schietta simpatia.

Il primo saluto al rappresentante dell'Italia di Mussolini era stato portato ieri sera, a Rakek, piccola stazione al confine jugoslavo, quando il nostro treno si è arrestato per pochi minuti, dal bano di Lubiana, signor Marco Matlacen, che rivolse a S. E. Ciano queste parole: «Ho il grande onore di salutarvi a nome del Presidente del Consiglio dei Ministri, e a nome di tutto il Governo reale e della popolazione della banovina della Drava, e in nome mio proprio. Al momento in cui voi mettete piede sul territorio del nostro Stato, tengo ad esprimervi la mia gioia per il riavvicinamento tra il vostro Stato e il nostro, con l'augurio che questo riavvicinamento sia cordiale e durevole. Signor Ministro, sia il benvenuto, e che il vostro soggiorno vi sia piacevole sotto tutti gli aspetti».

Il conte Ciano ha risposto dicendosi felice di essere lui a compiere questo viaggio, e formulando i migliori auguri per l'avvenire dei due Paesi.

Il treno è arrivato a Belgrado stamane in stazione alle ore nove precise.

A ricevere il Ministro degli Esteri d'Italia si trovavano alla stazione il Presidente del Consiglio Milan Stojadinovic, il Ministro della Guerra generale Maric, il Ministro del Commercio Urbanic, il Ministro di Jugoslavia a Ginevra Subotic, molti alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e degli altri dicasteri nonché il marchese Capranica, primo Segretario della Legazione d'Italia, con tutto il personale della Legazione, il ministro del Lus e gli incaricati di affari dell'Albania e dell'Austria, i rappresentanti della stampa estera e jugoslava e i numerosi giornalisti italiani giunti a Belgrado poco prima. Il Ministro d'Italia a Belgrado si era recato ad incontrare il conte Ciano nella vicina stazione di Zemun.

Su un lato della banchina era adunata la collettività italiana con bandiere tricolori, dall'altro lati si schierava il picchetto d'onore del glorioso 18° Regg. Fanteria che prese parte alla battaglia di Sunbor, e che prima dell'arrivo del conte Ciano è stato passato in rivista dal Presidente del Consiglio Stojadinovic e dal Ministro della Guerra, generale Maric. Numerosa folla si era ammassata nel piazzale esterno della stazione, dietro i cordoni di truppa.

La splendida giornata ha contribuito a dare alla cerimonia una atmosfera di singolare festosità. La folla convenuta ad attendere l'arrivo del rappresentante della nuova Italia — avvenimento di cui il popolo jugoslavo ha sentito tutta la straordinaria importanza — era andata continuamente aumentando sino all'ora dell'arrivo.

Quando il treno speciale è entrato in stazione, la musica del 18° Regg. di Fanteria ha intonato la *Marcia Reale* e *Giovinezza*; seguita subito dopo dall'Inno nazionale Jugoslavo. Il Presidente del Consiglio si è avvicinato allo sportello del vagone da dove, salutando romanamente, è disceso il giovane ministro italiano. Una vibrante acclamazione si è levata dalla numerosa collettività italiana e dall'altra folla presente mentre S. E. Stojadinovic, dopo aver presentato al conte Ciano i Ministri jugoslavi, lo invitava a passare in rivista la compagnia d'onore.

Punto di partenza

(DAL NOSTRO INVIATO).

Belgrado, 25 notte.

Gli otto articoli che compongono il patto conclusosi oggi a Belgrado tra l'Italia e la Jugoslavia, come l'introduzione al testo, formano un tutto armonico e preciso che inquadra solidamente e con perfetta precisione di particolari l'essenza e la finalità degli accordi, come pure le ragioni che ne hanno da ambo le parti sollecitato la conclusione. Al di sopra di tutte le controversie, che per tanti anni sono intercorse tra i due paesi, contro tutte le influenze più che interessate che giocavano da lungo tempo su «le relazioni tra Roma e Belgrado», siamo oggi giunti alla realizzazione per via diretta di quella collaborazione italo-jugoslava che l'interesse dei due paesi richiedeva e che da molto tempo era da augurarsi nell'interesse stesso della pace d'Europa. Al signor Stojadinovic, che con coraggio e con lealtà ha rotto una tradizione di tentennamenti e di diffidenza verso di noi, liberandosi da straniere influenze causa prima dei nostri passati contrasti, e al conte Galeazzo Ciano che con rara intelligenza attua e sviluppa da tempo le direttive del Duce in politica estera, va il merito di questo avvenimento che farà sentire la sua influenza benefica oltre che su i due paesi contraenti, su tutta l'Europa la quale, contro le false ideologie e contro le vecchie clientele politiche, vuole a ogni costo rinnovarsi e fondare la sua coesione sulla collaborazione dei popoli, sul rispetto dei loro regimi, sulla civiltà dell'occidente.

La Jugoslavia, che riconosce oggi in un atto pieno di significato l'Impero italiano di Etiopia, ha iniziato coll'Italia una nuova epoca che sarà densa di proficui risultati sia nel campo politico come in quello economico e in quello culturale. La pace vera e duratura in Europa, la tranquillità ai confini dei due paesi, l'amichevole collaborazione nell'Adriatico sono le principali ragioni moventi e nello stesso tempo gli obiettivi verso i quali da oggi i due paesi sono insieme indirizzati. Il divieto di favoreggiamento dell'aggressore e l'impegno di consultarsi o ricorrere di mano di minaccia rappresentano i due punti salienti per la solidità e per la continuità di contatti attraverso cui, nei casi previsti dall'accordo i due paesi debbono strettamente essere solidali.

Le formule giuridiche del patto non lasciano dubbi né tanto meno si possono prestare a erronee interpretazioni. Inoltre le dichiarazioni, che i due Ministri hanno fatto alla stampa, rilevano ampiamente come si sia arrivati a questa felice conclusione con l'unico obiettivo di gettare delle solide basi per questa nascente intesa, che non è rivolta contro nessuno. Tanto la Jugoslavia quanto l'Italia hanno dei paesi amici che certamente non avranno che da avvantaggiarsi della nuova situazione e che del resto sono stati, con perfetto senso di sincerità, tenuti al corrente durante il corso dei negoziati. I Protocolli di Roma e l'asse Roma-Berlino, che rappresentano degli strumenti politici già a fondo collaudati, costituiranno nel presente accordo italo-jugoslavo dei coefficienti utilissimi che completano nei Balcani l'opera intrapresa dal Duce per una solida ricostruzione europea, opera che nel caso attuale, rimonta ai Patto di Roma concluso nel 1934 tra Mussolini e il signor Pasic.

Gli accordi economici che seguono quelli politici e che vanno al di là dei trattati esistenti, danno vita a un'intima collaborazione di scambi commerciali nell'interesse comune. Questi scambi, che saranno regolati da un organo permanente, rappresentano la base essenziale di ogni benefico sviluppo anche nel campo politico per l'avvenire. Le sanzioni sono costate care alla Jugoslavia, forse più che a ogni altro paese, e i suoi stessi uomini di governo l'hanno a suo tempo denunciato; prova questa più che evidente della convenienza reciproca dei due paesi di frequenti rapporti commerciali. Per parte nostra non possiamo che rallegrarci per quei mercati che la Jugoslavia potrà aprire con maggior profitto al lavoro italiano.

La complessità e nello stesso tempo la semplicità del presente patto che abbraccia e raggiunge tutti i punti di possibile collaborazione nell'interesse tanto dell'Italia come della Jugoslavia in quei settori che direttamente ci interessano, non possono che rappresentare una promettentissima e efficace prima mossa di partenza per il futuro. Oggi il signor Stojadinovic e il conte Ciano han-

I colloquî e le dichiarazioni dei Ministri

"L'Italia e la Jugoslavia contribuiscono con i fatti ad una salda e concreta soluzione del problema della pace"

Accompagnato dal Presidente del Consiglio e dal generale Maric, il Ministro degli Esteri italiano ha percorso il fronte dello schieramento, mentre il reparto presentava le armi e la musica intonava nuovamente gli inni dei due Paesi.

Uscito all'esterno della stazione, dove lo ha accolto acclamato ed entusiastico l'applauso della folla, il conte Ciano, in automobile, accompagnato dal Presidente del Consiglio, si è diretto a villa Tecokarevic, messa a sua disposizione dal Governo jugoslavo.

Quindi si recava a firmare i registri del Palazzo Bianco di Dedigne, dove risiede il Reggente Principe Paolo e, successivamente, al Ministero degli Esteri per avere un primo colloquio con Stojadinovic.

A mezzogiorno il conte Ciano è stato a colazione dal Reggente Principe Paolo.

Nel pomeriggio il nostro Ministro degli Esteri e il Presidente del Consiglio Stojadinovic hanno continuato i loro colloqui e alle 18,30 il conte Galeazzo Ciano e il Presidente del Consiglio hanno ricevuto al Ministero degli Affari Esteri i giornalisti italiani e jugoslavi e i corrispondenti delle agenzie straniere.

Dichiarazioni di Ciano

A questi giornalisti il conte Ciano ha letto le seguenti dichiarazioni:

«*Gli accordi che tanto Stojadinovic che io abbiamo firmato e che verranno resi pubblici oggi stesso vanno letti e interpretati con lo stesso spirito con il quale noi li abbiamo negoziati e conclusi. Io vi dirò con tutta franchezza quale è lo spirito, quali sono i movimenti che ci hanno condotto agli accordi di oggi, quali sono le conseguenze che il Governo fascista se ne attende. Gli accordi di oggi significano pace e sicurezza fra Jugoslavia e Italia. Significano che la Jugoslavia e l'Italia intendono inaugurare e seguire una politica di buon vicinato la quale porterà non solo alla eliminazione fra loro di ogni causa di conflitto ma realizzerà la precisa e fattiva intenzione dei due paesi di mantenere fra loro in ogni circostanza la pace. Voi leggerete stasera nel testo del trattato le formule giuridiche nelle quali questa intenzione è stata espressa. La Jugoslavia e l'Italia hanno deciso di aprire una nuova era nelle loro relazioni politiche e mettere in atto quel programma di fiduciosi rapporti di amicizia e di collaborazione fra i due paesi che fu designata nell'incontro di Roma fra Nicola Pasic e Benito Mussolini e che risponde agli interessi comuni dei due paesi, alle esigenze della loro situazione geografica, ai rapporti profondi e vitali che esistono fra l'economia jugoslava e l'economia italiana. Tutto questo noi vogliamo realizzare con gli accordi odierni. Essi costituiscono una base sulla quale i due paesi costruiranno nell'avvenire i loro rapporti di buon vicinato, uno schema entro il quale i due paesi svilupperanno con mutui vantaggi questi rapporti che noi, o interpreta certo anche il pensiero del Governo jugoslavo, ci auguriamo sempre più intimi.*

«*Quello che noi abbiamo inteso in primo luogo di abbattere è ogni ragione di diffidenza. Quello che intendiamo praticare fra noi è una durevole amicizia fra i due popoli. Questa, io sono sicuro, avrà anche delle favorevoli ripercussioni sulle popolazioni di confine dei due paesi che risentiranno i benefici effetti dell'intesa fra Italia e Jugoslavia. Per parte mia ho già informato Stojadinovic delle favorevoli istruzioni che sono state impartite alle autorità italiane competenti per quanto concerne l'insegnamento e l'uso della lingua serba, croata slovena e per quanto concerne l'esercizio del culto in tali lingue.*

«*Per negoziare e concludere questo mutuo accordo noi non abbiamo avuto in animo solamente i nostri mutui vantaggi, abbiamo anche inteso di dare un contributo reale alla e diretto alla sicurezza dell'Europa ed in primo luogo del bacino dell'Adriatico e dei paesi che ci sono vicini e sono legati a noi da più stretti rapporti. E' convincimento del Governo fascista che per assicurare all'Europa quel periodo di tranquillità, di lavoro e di ricostruzione di cui essa ha imperativo bisogno è necessario assistito che le nazioni le quali hanno delle frontiere comuni si intendano fra loro, stabiliscano fra loro rapporti più solidi e sicuri, facciano uno sforzo per eliminare le cause di conflitto, creino cordiali effettivi mezzi di fiducia e di cooperazione. Come in tutte le istituzioni umane anche nella comunità delle nazioni i primi doveri sono verso i propri vicini, la prima necessità è di vivere in pace col proprio prossimo. Il Governo fascista è convinto che da uno sviluppo dei buoni e fiduciosi rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia si avvantaggerà tutta l'Europa e che la Jugoslavia e l'Italia saranno contribuito con i fatti ad una più salda concreta soluzione del problema della sicurezza e della pace europea.*

«*Sono stato lieto che in questa intervista si siano incontrate le volontà dei nostri due Governi e che a me sia stato dato il piacere di avere potuto collaborare a questo fine e in modo così proficuo ed efficace col vostro eminente Presidente signor Stojadinovic col quale ho potuto legare in questa occasione dei vincoli di personale amicizia.*

La Jugoslavia e l'Italia sono oggi messe sulla strada di collaborazione, nella quale noi entriamo con convincimento e con fiducia, e che sarà certo salutata con soddisfazione e con plauso da tutti coloro che in Europa vogliono sinceramente e veramente la pace. Da parte nostra ci auguriamo che le nostre decisioni ed i nostri accordi di oggi valgano anche come esempio agli altri popoli di buona volontà, di realismo e di quello spirito di mutua comprensione e di solidarietà che ha permesso alla Jugoslavia ed all'Italia di intendersi e di stringere fra loro legami che è nostra ferma intenzione siano legami solidi e durevoli».

La fine di queste dichiarazioni è stata salutata da vivi applausi.

Il Conte Ciano ha quindi letto un telegramma ricevuto oggi dal Capo del Governo italiano in cui annunciava che ottanta detenuti politici delle regioni della Venezia Giulia erano stati liberati in occasione dell'ultima amnistia. Ne rimanevano un altro esiguo numero di circa venti, che oggi, in occasione della firma dell'accordo politico sono stati messi in libertà.

Dichiarazioni di Stojadinovic

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic dopo la lettura delle dichiarazioni fatta dal conte Ciano ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«*Avete visto dal che il conte Ciano ha detto. Sono interamente d'accordo con le sue dichiarazioni. Abbiamo stabilito nel corso dei nostri convegni d'oggi le linee e il testo di un accordo politico e di un accordo economico. Quanti due accordi si completano mutuamente. L'accordo politico è chiamato a costituire l'inizio di una nuova migliore fase della nostra storia. Con questi accordi i nostri mutui rapporti sono messi sopra una nuova piattaforma e viene creata una base per l'amicizia sincera fra i due popoli vicini. Ciò che conferisce al nostro accordo particolare valore morale è il fatto che esso non è diretto contro nessuno. E' uno strumento di pace fra vicini e di collaborazione pacifica fra due popoli amici. Esso apre nuovi orizzonti non facendo la nostra antiche tradizionali amicizie né i nostri impegni internazionali. In pari tempo il nostro accordo non lede le nostre obbligazioni derivanti dal patto della Società delle Nazioni. Inoltre riafferma le obbligazioni del patto Briand Kellog, onde di non ricorrere alla guerra ed all'impiego della forza. Il nostro accordo riposa sul rispetto delle nostre frontiere comuni terrestre e marittime. Sono persuaso, come pure il ministro Ciano, che questo accordo avrà favorevoli ripercussioni egualmente sulle questioni che particolarmente interessano gli abitanti delle due parti delle nostre frontiere comuni, terrestre e marittime. Con questo accordo si è creato un'atmosfera nella quale tutte le questioni eventuali di ordine tecnico e di minore importanza potranno ricevere una favorevole soluzione. Infine, e non è il minore dei suoi meriti, l'accordo è chiamato a eliminare la mancanza di reciproca fiducia che sfortunatamente sino a oggi si è manifestata di tempo in tempo e in modo differente sia in Jugoslavia sia in Italia.*

«*Tenendo conto della parità e dell'importanza dei legami commerciali del passato, come pure della possibilità di uno sviluppo nell'avvenire, il momento economico doveva essere oggetto nel nostro accordo di particolare attenzione. Per conseguenza un accordo speciale regola i rapporti economici su di una base che prevede: 1) l'approfondimento e lo ampliamento dei legami commerciali esistenti all'infuori del quadro dei trattati commerciali in vigore. Tale ampliamento deve essere raggiunto in primo luogo con l'aumento dei contingenti di esportazione, l'unificazione delle condizioni di concorrenza con delle nuove concessioni, ecc.; 2) la creazione di un organo speciale in vista della realizzazione di questo programma economico e la ricerca dei mezzi più adatti a tale effetto nel controllo dell'esecuzione, nelle stipulazioni contrattuali ecc. sotto la forma di un comitato economico permanente. In tal modo sarà assicurata una continuità e una elaborazione sistematica di tutta questa opera. In tal modo è stato fissato un fine determinato e limiti precisi ai rapporti economici reciproci in funzione di una progressiva utilizzazione di tutte le possibilità economiche e lo sviluppo futuro ne è stato anche assicurato come pure la continuità e il mezzo di realizzazione.*

«*Non voglio mancare di dirvi qual piacere io provi di aver avuto l'occasione non soltanto di assistere a un capitolo caro ma di avere anche collaborato con efficacemente col ministro conte Ciano, il più amichevole rappresentante dell'Italia mussoliniana. Gli accordi che noi abbiamo firmato — ne sono convinto — saranno utili all'Italia e alla Jugoslavia. Essi saranno utili non soltanto a questi due Paesi ma anche a tutti coloro che si augurano la pace in questa parte del mondo».*

Il conte Galeazzo Ciano ha partecipato a una serata di gala alla Gardinski Dom (palazzo degli ufficiali della Guardia), cui sono intervenuti anche il Presidente del Consiglio Stojadinovic, i membri del Governo e del Corpo diplomatico nonchè i giornalisti italiani.

I brindisi al pranzo di gala

Durante il pranzo di gala offerto da Stojadinovic al Circolo degli ufficiali della guardia reale in onore del conte Ciano, il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri jugoslavo ha pronunciato il seguente discorso:

«*Eccellenza, è un onore e un piacere particolare di potervi salutare nella capitale della Jugoslavia e di augurarvi a nome del governo jugoslavo il benvenuto più cordiale. Sono persuaso che la mia soddisfazione sarà condivisa da tutti gli amici della pace del mondo intero perchè la ragione per la quale ci siamo riuniti è innanzitutto di fare un'opera di pace e di collaborazione pacifica. L'accordo che abbiamo firmato ha per scopo di regolare e affermare le buone relazioni scambievoli e una collaborazione sincera fra i due paesi. Questo accordo non è diretto contro gli interessi di nessun paese. Al contrario il ristabilimento delle relazioni normali di buon vicinato e di una collaborazione utile e pacifica fra i nostri due paesi costituisce un reale contributo alla pace generale e alla sicurezza di questa parte dell'Europa. La politica estera del regno di Jugoslavia, restando fedele ai principii sui quali essa è basata e alle obbligazioni contratte riguardo ai suoi amici e alleati si sforza di creare su tutte le sue frontiere, un'atmosfera nella quale tutto ciò che ci lega con i paesi limitrofi potrà trovare delle condizioni favorevoli di sviluppo e tutto ciò che potrà separarci troverà un luogo propizio di discussione in vista di un giusto regolamento.*

Il nostro accordo è basato sulla constatazione che non esiste fra l'Italia e la Jugoslavia nessun motivo serio di disaccordo ma che, al contrario, tutte le condizioni naturali esistono per una collaborazione scambievole e sinceramente amica. Io sono certo che lo sviluppo dei nostri rapporti nell'avvenire si quali l'accordo di oggi deve servire di base solida e di quadro costante confermerà il fondamento buono di questa constatazione. Io sono ugualmente convinto che questa nuova atmosfera contribuirà a raggiungere dei risultati tangibili non solamente per i nostri interessi comuni ma anche nell'interesse della pace generale.

«*Quest'oggi voi avete ben voluto constatare che il nostro accordo non rappresenta in realtà che la continuazione della stessa politica le cui basi sono state stabilite or sono tredici anni da due grandi ed eminenti uomini di Stato italiano e jugoslavo, il venerato grande Capo S. E. Mussolini e l'immortale Primo Ministro jugoslavo Nicola Pasic. Infatti la via che ci è stata indicata da essi è veramente la buona. E' questa via che dobbiamo seguire per i rapporti scambievoli dei due Paesi. Il contatto personale che noi abbiamo stabilito oggi ha di già fatto in questo senso degli eccellenti risultati e non ci è dubbio che le qualità e il talento di Vostra Eccellenza hanno giocato un ruolo eminente per il loro raggiungimento. Io sono particolarmente felice di avere avuto l'occasione di terminare oggi un'opera utile in collaborazione con Vostra Eccellenza.*

«*Permettetemi di alzare il bicchiere in onore del regno felice del vostro augusto Sovrano e Imperatore Vittorio Emanuele, alla salute del vostro eminente Capo di Governo S. E. Mussolini e alla vostra salute personale e al progresso della vostra bella e grande Patria».*

S. E. il conte Ciano ha risposto al discorso del signor Stojadinovic nei seguenti termini:

Eccellenza, io sono profondamente riconoscente a Vostra Eccellenza per le parole di amicizia sincera che voi avete ben voluto indirizzarmi e che trovano la più profonda eco nel mio cuore. Per i migliori voti che voi avete voluto esprimere a nome del Governo jugoslavo io vi esprimo la gratitudine più sincera per l'accoglienza che voi avete voluto riservarmi a Belgrado dove io sono venuto per portarvi il saluto del Duce e del mio Governo confermando i legami di fiducia, di amicizia e di collaborazione fra i nostri due Paesi, legami che io desidero vedere sempre più stabili e durevoli. Io sono felice che i nostri due nomi siano uniti in quest'opera di pace da cui i nostri due popoli attendono i risultati più felici e più fecondi. E' certo che in Europa saranno considerati con soddisfazione da tutti quelli che hanno coscienza che il primo bisogno e il primo dovere delle Nazioni è di vivere in buona amicizia con i loro vicini. Come voi avete detto in questo momento, il nostro accordo è basato sulla constatazione che fra Jugoslavia e Italia non esistevano delle ragioni di conflitto e di malintesi, ma al contrario esistono delle condizioni naturali per una collaborazione sincera come è quella di cui noi abbiamo stabilito le solide basi attraverso l'accordo di oggi.

«*Nè la Jugoslavia nè l'Italia hanno l'intenzione che i loro accordi siano diretti contro un qualsiasi Stato. Noi abbiamo voluto, malgrado i nostri interessi diretti, creare le condizioni migliori per una politica generale di intesa che noi desideriamo e alla quale devono tendere in Europa tutti quelli che desiderano una pace vera e sincera. Noi siamo oggi al principio di quest'opera. Noi abbiamo tracciato oggi il quadro e fissati i principi fondamentali sulla base dei quali i nostri rapporti dovranno svilupparsi sempre più strettamente nell'avvenire. Noi abbiamo la ferma intenzione di dirigere la nostra politica in questo senso convinti che in questa via, che è stata tracciata con una grande chiaroveggenza da Nicola Pasic e da Benito Mussolini i nostri popoli realizzeranno le condizioni più sorte e più durevoli della sicurezza e del progresso reciproci. Voi avete ben voluto ricordare, signor Presidente, la parte personale da me avuta nei risultati ai quali noi siamo giunti oggi. Permettetemi di ricordare come in questi risultati siano presenti le vostre eminenti qualità di uomo di Stato e la vostra ferma risoluzione e la vostro perseveranza. Permettetemi di alzare il mio bicchiere in onore di S. M. il Re Pietro, alla salute di S. A. R. il Principe Reggente e dell'onorevole Reggenza, al progresso del l'eroico popolo jugoslavo come alla fortuna personale di Vostra Eccellenza e della vostra graziosa sposa».*

Domani mattina il conte Ciano si recherà col Presidente del Consiglio ed i loro seguiti a Oplenatz alle tombe dei re Pietro e Alessandro, e ad Avala, alla tomba del Milite Ignoto jugoslavo una deporrà delle corone.

Il signor Stojadinovic offrirà una colazione ad Avala in onore di S. E. Ciano. Questi rientrerà a Belgrado nel pomeriggio. Il conte Ciano si recherà quindi a visitare il cimitero dei soldati italiani caduti. La sera avrà luogo un pranzo intimo alla Legazione d'Italia.

La comprensione italiana elogiata in Cecoslovacchia

Praga, 25 notte.

Il giornale «Narodny Listy» a proposito della visita del conte Ciano a Belgrado sottolinea che già da tempo l'ex Presidente del Consiglio cecoslovacco Kramar, presidente dell'Unione nazionale, aveva caldeggiato una politica di riconciliazione dell'Italia con la Jugoslavia e osserva che oggi la Jugoslavia fa esattamente la stessa politica che Kramar aveva raccomandato da tempo.

Il giornale così conclude:

«Il nostro punto di vista è chiaro: l'Italia con questo atto ha dimostrato una grande comprensione per tutti i problemi dell'Europa centrale; una comprensione maggiore di quella delle altre Potenze occidentali. La Jugoslavia continuerà a restare nel quadro della Piccola Intesa, e poi saremo felici se la politica dell'Italia nell'Europa centrale preparerà la collaborazione tra gli Stati della Piccola Intesa e di quelli dei Protocolli di Roma, collaborazione che certamente consoliderebbe la pace nell'Europa centrale. Il fatto che attualmente l'Italia collabori con il Reich non è da noi considerato come un ostacolo. Anche noi vogliamo collaborare con la Germania sulla base di una politica pacifica in tutte le questioni dell'Europa centrale.

Buona impressione a Londra

Londra, 25 notte.

I giornali continuano a rallegrarsi del successo ottenuto dalla diplomazia italiana in Jugoslavia. Oggi il collaboratore diplomatico del *Times* dice che l'accordo italo-jugoslavo è accolto con viva simpatia negli ambienti ufficiali inglesi e che i recenti sviluppi della politica estera jugoslava e cioè il trattato con la Bulgaria, i negoziati con l'Italia e il miglioramento delle relazioni con l'Ungheria indicano un sano e naturale processo di pacifico consolidamento.

A Londra — dice il *Times* — si pensa che l'Italia merita congratulazioni non meno che la Jugoslavia».

Il corrispondente da Belgrado del *Daily Express* poi mette in risalto l'aspetto politico dell'accordo, dicendo che l'Italia offrirà alla Jugoslavia un separato impegno di garanzia delle frontiere, grazie al quale la flotta italiana acquisterà una completa libertà di movimenti nell'Adriatico.

no dato vita a un sano strumento politico nuovissimo, forse da molti inatteso, che apre una nuova strada ai destini dei due popoli e dell'Europa, che si fonda su un sano senso di realismo politico, che fin da ora è diretto verso chiari e naturali obiettivi. Contro tutte le pattumaie di vecchia maniera che ancora oggi permangono e che non vivono se non sulle carte delle cancellerie diplomatiche, a differenza di quelle intese a carattere egoistico e blocchista che non servono che a promuovere preoccupazioni e a fomentare, il patto che oggi è stato firmato a Belgrado si distingue nettamente per la sua precisa e proficua portata.

La Jugoslavia sotto la saggia guida del Principe Reggente Paolo e governata da un uomo che mira al benessere del suo popolo, ha dimostrato come sia più utile accogliere e stringere le mani amiche tese con schiettezza che rincorrere, attraverso infinite conferenze, complicati meccanismi, incomode posizioni, lontane mete lungi dalle reali possibilità e dalle convenienze più sicure e redditizie. L'Italia, che per bocca del Duce ha più di una volta offerto la sua amicizia a questo Paese, non può che compiacersi con viva soddisfazione nel registrare il raggiungimento concreto dei suoi desideri. Anche al Nevoso come al Brennero sventola oggi la nostra bandiera segno di pace per i nostri vicini. Pace vero che si fonda sull'amicizia e sul rispetto reciproco, Pace che sarà fonte di benessere e sicura barriera contro ogni forza perversa e distruttrice.

Guido Baroni.

Metodo coerente

Berlino, 25 notte

Le conversazioni di Belgrado sono seguite col più vivo interesse dai giornali che continuano a dedicarvi ampi commenti, riportandole al denominatore della riorganizzazione e della pace europea, sulla linea, ed anche sul metodo tecnico diplomatico dell'asse Roma-Berlino.

La ufficiosa agenzia *Corrispondenza Politica Diplomatica*, dopo avere rilevato l'organico obbiettivo della politica italiana di eliminare dalla zona mediterranea talune determinate tensioni, nota come la nuova impresa diplomatica del Conte Ciano sia degna della volontà di intesa dei due Governi, che si risolve in una grande benemerenza per la pace stessa di Europa.

« Si addimostrano qui — scrive l'agenzia — ancora una volta il valore e l'utilità del metodo coerentemente seguito da partecipante all'asse Roma-Berlino; quello, cioè, di cogliere ed eliminare per via di contatti diretti, taluni punti nevralgici, con la esclusione d'influenze disturbatrici di terzi. Come la Germania, da parte sua ha con questo metodo raggiunti taluni importanti successi — si pensi alla Polonia, alla Lituania, all'Austria — e dopo che tutti i tentativi collettivistici hanno prodotto invece risultati opposti, come che anche l'Italia si appresta ora a rendere alla pace generale un grande servizio, istaurando una nuova stabilità di rapporti in una zona per lei così vitale ».

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che il futuro patto fra Italia e Jugoslavia deve però essere inteso nella sua realtà possibile e concreta e non sia false e irreali aspettazioni. La Jugoslavia ha dei legami che né Belgrado, né Berlino pensano a sciogliere; i legami della Jugoslavia con la Piccola Intesa, per la difesa contro la politica revisionistica ungherese, non saranno toccati dal nuovo trattato; i legami della Jugoslavia con la lega balcanica e con la Bulgaria, nemmeno. La Jugoslavia è poi membro della Società delle Nazioni e desidera per molteplici ragioni rimanervi.

Il Museo di Storia naturale

inaugurato a Tripoli da Balbo e da Bottai

Tripoli, 25 notte.

Il nuovo Museo Libico di storia naturale è stato portato magnificamente a compimento, entro un termine brevissimo.

Il Governatore Generale della Libia, Maresciallo Balbo e il Ministro dell'Educazione nazionale Sua Eoc. Bottai, che si trova in questi giorni a Tripoli per soggiorno in forma privata, hanno inaugurato stamane questo nuovo campo della scienza, che sarà vivamente apprezzato dagli studiosi e dagli intellettuali che vi troveranno ampia materia d'osservazione e di studio. Oltre a colmare una effettiva lacuna, il nuovo Museo, creato per volere del Governatore S. E. Balbo, contribuisce notevolmente ad elevare l'attrezzatura della Colonia nel campo culturale, portando nuovi importanti elementi nella conoscenza di questa terra dal punto di vista scientifico.

Il Museo sorge entro la vecchia sede del Banco di Roma, sulla piazzetta omonima, che un tempo fu centro principale di vita a Tripoli, mentre la parte etnografica è installata entro un altro edificio di fronte al primo.

S. E. Balbo e il Ministro Bottai hanno visitato dapprima il pianterreno dell'Esposizione stratigrafica e di quella geologica della Libia, ove si trova il cranio di un mastodonte rinvenuto ad Ej Sahabi nella Sirtica, del periodo Miocene. Sono stati visitati poi i piani superiori della mostra entomologica e zoologica del laboratorio chimico e degli uffici del Museo, ottimamente attrezzati. Da ultimo S. E. Balbo e il Ministro Bottai hanno visitato, entro il secondo edificio, la sezione etnografica.

Il Duce riceve G. De Vecchi

Roma, 25 notte.

Il Duce ha ricevuto Giorgio De Vecchi di Val Cismon, che gli ha fatto gradito omaggio del suo volume « Dubat ».

Giornalista promosso centurione per merito di guerra

Addis Abeba, 25 notte.

Il giornalista Giuseppe Luciano Mele, già decorato di medaglia di bronzo al valor militare, capo manipolo comandante la banda di Cheren, del gruppo Bande Altipiani, su proposta di S. E. il Vicerè, è stato promosso centurione per meriti di guerra.

Riunione dei Direttori

della Confederazione industriali

Roma, 25 notte.

La Confederazione fascista degli industriali ha convocato in Roma i Direttori delle Federazioni nazionali di categoria e i Direttori delle Unioni provinciali per un approfondito esame delle più importanti questioni attuali di carattere organizzativo, sociale e economico.

La riunione, alla quale hanno partecipato, con i capi del servizio degli uffici confederali, gli esponenti delle piccole industrie dell'artigianato e dei dirigenti delle aziende, iniziatasi ieri mattina, è terminata a tarda ora. La riunione è stata presieduta dal direttore della Confederazione prof. Giovanni Balella. Sono stati prospettati e discussi i problemi nazionali in rapporto all'azione che tutti i settori della produzione industriale rivolgono al raggiungimento del più alto grado di indipendenza economica della Nazione.

L'ampia rassegna ha dato modo di constatare la perfetta efficienza dell'attrezzatura produttiva nel quadro dell'ordinamento sindacale e corporativo. Durante la discussione è stata messa in particolare rilievo l'opera svolta dall'organizzazione e lo sviluppo delle singole iniziative per l'assistenza ai lavoratori, specialmente nel campo dell'assistenza sociale di fabbrica e per l'appreatamento di case per operai, nonchè per l'attuazione della provvidenze volute dal Regime a favore delle famiglie numerose.

Ampia e particolare trattazione ha avuto il problema della regolamentazione dei prezzi secondo le direttive di alta portata politica ed economica fissate dal Partito. Anche dei vitali problemi del commercio con l'estero, delle tariffe doganali, della distribuzione delle materie prime e della disciplina economica della produzione, l'Assemblea si è lungamente intrattenuta. I Direttori convenuti si sono fatti eco di tutta la simpatia con la quale le aziende industriali hanno deliberato di partecipare alla prossima Mostra nazionale della maternità e dell'infanzia indetta dal Partito.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Il compiacimento del Duce

per il volume «Italia imperiale»

Roma, 25 notte.

Il Duce ha ricevuto il camerata Manlio Morgagni, direttore della « Rivista illustrata del Popolo d'Italia » e il redattore capo M. L. Puli, i quali gli hanno fatto omaggio del volume « Italia imperiale », edito dalla rivista stessa. Il volume, che consta di 600 pagine, costituisce un'ampia, se pure sintetica illustrazione dei fasti italici e va dalla rievocazione dell'antica gloria di Roma all'esaltazione dell'Italia imperiale di Mussolini.

Il Duce si è compiaciuto per la bella impresa editoriale.

La tassa e le norme

per i concorsi a premio

Roma, 25 notte.

Come è noto, varie ditte di dolciumi e di altri prodotti alimentari, hanno adottato con successo il sistema dei concorsi a premi per intensificare la vendita dei rispettivi prodotti.

Il Consiglio dei Ministri, nella sessione di febbraio ha approvato, come è noto, uno schema di decreto legge a modifica delle precedenti disposizioni di legge sul giuoco del lotto. Infatti l'articolo 1 della legge 5 gennaio 1929 che proibiva, perchè assimilate a lotterie, certe forme di concorsi, venne modificato nel senso della ammissibilità, agli effetti legali di detti concorsi e di operazioni a premio per esaltare la diffusione e lo smercio di determinati prodotti.

Si apprende ora che è imminente la pubblicazione, sulla *Gazzetta Ufficiale*, del Regio decreto legge che stabilisce la tassa e le norme per simili concorsi. Esso si compone di 12 articoli, ed è stato concretato sulla forma definitiva, oltrechè dal Ministero delle Finanze, dal Ministero delle Corporazioni, quest'ultimo per quanto riguarda la produzione economica del Paese. L'autorizzazione ad indire concorsi e operazioni a premio, di qualsiasi genere e natura, viene subordinata al rilascio di una speciale autorizzazione che viene data dal Ministero delle Finanze e, per caso, dall'Ufficio competente del giuoco del lotto.

Per quanto riguarda la parte finanziaria il decreto stabilisce una aliquota proporzionale a seconda del concorso, aliquota che è dell'8 per cento sul valore della massa dei premi quando il concorso stesso sia basato sulla sorte. Per le altre forme di concorso in cui sia esclusa la sorte, l'aliquota è molto più bassa e si arriva ad una tassazione fissa graduale in relazione al valore del concorso stesso.

Campi sperimentaali

per la produzione dell'olio d'oliva

Roma, 25 notte.

Un programma veramente importante, che mira all'altissima finalità di raddoppiare la produzione annua media di olio di oliva per coprire interamente il fabbisogno, senza per altro estendere la superficie già occupata da oliveti, è attualmente in corso di svolgimento a cura del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Federazione consorzi di olivicoltura e del Comitato nazionale delle concimazioni. Il programma che il Ministero dell'Agricoltura va svolgendo, mira ad ottenere, attraverso una migliore coltivazione degli oliveti e un razionale impiego di fertilizzanti, mai praticato finora, l'aumento della produzione media unitaria.

Allo scopo di dare agli olivicoltori italiani chiare e precise direttive in proposito, e nell'intento di adeguare le direttive stesse ai risultati di rigorose prove scientifiche e tecniche, sono stati impiantati ben otto campi sperimentali, così dislocati: uno a Agrigento, per tutte le provincie della Sicilia; due a Gioia Tauro per la Calabria; uno a Lecce; due a Brindisi e uno a Bari per le provincie pugliesi, e uno a Livorno per le zone olivicole dell'Italia centrale.

Queste esperienze si propongono di conoscere, e conseguentemente di rendere noto ai ceti interessati, fino a qual punto si possa aumentare la produzione unitaria per mezzo della concimazione e quale epoca debba considerarsi più adatta per la somministrazione dei concimi azotati. In ciascuno di questi campi sperimentali, aventi un ettaro e mezzo di superficie, si sono già iniziate le prove che sono attentamente curate e vigilate da personale tecnico appositamente attrezzato.

Le funzioni in Vaticano

per la Settimana Santa

Fastoso corteo fra la commozione dei pellegrini

Roma, 25 notte.

(*G. C.*). Alle ore 9 di stamane ha avuto inizio in Vaticano una serie di cerimonie che, dopo una interruzione di molti anni, Pio XI ha voluto ristabilire in occasione della Settimana Santa.

Sempre molto solenne per la maestosità del luogo dove essa si è svolta e per la partecipazione del Sacro Collegio di tutta la Corte pontificia, dei procuratori e generali degli Ordini religiosi, degli avvocati concistoriali della varie categorie della prelatura, degli arcivescovi, vescovi, abati, la cerimonia però era priva dell'attrattiva speciale, quella data dalla persona del Pontefice.

Ciò nonostante il lungo e maestoso corteo che uscito dalla Cappella Sistina, dove era stata pontificata la Messa si è diretto attraverso la Sala Regia alla Cappella Paolina, dove era stato predisposto l'Altare destinato ad accogliervi il Sacramento, ha conservato l'aspetto e la grandiosità dei riti papali e gli invitati che vi assistevano hanno subito il profondo fascino che da essi emana e si sono associati piamente alle preci seguendo a breve distanza il corteo papale.

Il Santissimo è stato collocato nell'artistica urna posta al centro del monumentale tempietto, rifulgente di ori e di cristalli, sull'Altare ornato di un ricchissimo paliotto donato dagli Agostiniani a Papa Leone XIII.

La chiave dell'urna è stata data in consegna al cardinale Pacelli, il quale celebrerà domani la Messa detta dei presantificati.

Alla Cappella Paolina, subito dopo la cerimonia, sono incominciati i turni di adorazione da parte dei Collegi ecclesiastici e del clero secolare e regolare dell'Urbe. Ai lati dell'Altare sono in permanenza quattro Guardie Svizzere in servizio d'onore. La Cappella papale è terminata alle 12.

Lo « struscio » impedito a Napoli

Napoli, 25 notte.

Una pioggia torrenziale accompagnata da grandine e da un repentino abbassamento di temperatura, ha mandato a monte il tradizionale « struscio » del Giovedì Santo, che rimonta ai tempi dei Borboni. Il pubblico dei fedeli si è riversato nelle chiese per la visita dei sepolcri.

Durante la fitta grandinata un gruppo di sette persone, sei donne e un ragazzo, è rimasto investito da una automobile sfuggita sulla grandine ammucchiatasi, ma nessuno degli investiti ha riportato ferite gravi.

Al rito svoltosi nella chiesa dell'Arciconfraternita del Pellegrini ha presenziato anche, nella sua qualità di confratello, S. A. R. il Principe di Piemonte.

Un corso di alti studi

di guerra marittimi

Roma, 25 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che istituisce temporaneamente presso il Centro di alti studi di guerra marittimi una sezione speciale per capitani di fregata e di corvetta che non hanno potuto, per esigenze di servizio, frequentare l'E.G.M. La sezione speciale alti studi ha lo scopo di permettere agli ufficiali di cui sopra di seguire un breve corso di studi di guerra per formarsi l'attitudine intellettuale a considerare e risolvere i problemi di Stato Maggiore.

Il Ministero destinerà a frequentare il corso, ufficiali a gruppi di quindici per volta con un preavviso di circa cinque mesi. Contemporaneamente sarà assegnato agli ufficiali uno studio da seguire secondo un determinato criterio direttivo. Gli ufficiali di ciascun gruppo di 15 saranno riuniti a Roma presso la Sezione e prenderanno parte all'esame e alla discussione dei temi, allo svolgimento di un problema concreto di Stato Maggiore mediante esercitazioni sulla carta e sul tavolo tattico, a conferenze di cultura professionale e sullo stato di progresso dei materiali e varie. La durata di ciascuna sessione è di circa quindici giorni. Durante il periodo del corso gli ufficiali frequentatori conserveranno la destinazione di provenienza.

I corsi si susseguiranno alla distanza di un mese uno dall'altro allo scopo di permettere alla Direzione di raccogliere le conclusioni sul lavoro svolto e preparare le discussioni e il lavoro per il corso successivo.

Il Foglio d'ordini della Marina

Gli organici degli ufficiali dello Stato Maggiore e delle Armi navali

Roma, 26 notte.

Il « Foglio d'ordini » della Marina reca:

Gli organici degli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore e quelli delle Armi navali sono stati stabiliti dal 1° gennaio e tutto il 31 dicembre 1937, come segue:

Ruolo degli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore: ammiragli di armata e designati 3; ammiragli di squadra 8; ammiragli di divisione 12; contrammiragli 8; capitani di vascello 77; capitani di fregata 154; capitani di corvetta 191; tenenti di vascello 548; sottotenenti di vascello e guardiamarina 328.

Ruolo degli ufficiali del Corpo delle Armi navali: ispettori generali 1; maggior generali 1; colonnelli 7; tenenti colonnelli 17; maggiori 18; capitani 85; tenenti e sottotenenti 36.

La Fiera di Villanova d'Asti

e una Mostra zootecnica

Villanova d'Asti, 25 notte.

Il prossimo 8 aprile, giorno di giovedì, avrà qui luogo la tradizionale Fiera primaverile, nota come una delle più caratteristiche del Piemonte, in occasione della quale si svolgerà la grandiosa Mostra zootecnica, la cui importanza è testimoniata dalla ricca e bellissima Coppa in argento che l'anno scorso S. E. il conte Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze inviò per essa al nostro Podestà e che resterà in palio sino all'anno venturo. Numerosi e vistosi premi saranno dati ai detentori dei migliori animali; la consegna verrà fatta alle 14,30 sulla piazza del Palazzo del Municipio. Fra i donatori sono da annoverarsi l'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Asti, che ha inviato un magnifico aratro del prezzo di lire duecento; la Società allevatori pure di Asti ed altri Enti che hanno inviato premi in danaro.

Novara città fortunata

Regala senza saperlo

un milione alla figlia sposa

Novara, 25 notte.

Un agricoltore del Novarese ha regalato alla propria figlia sposa dei Buoni del Tesoro che non aveva controllato nelle recenti estrazioni dei premi e che sono risultati vincitori della somma di un milione.

La notizia si è appresa solo oggi e sembra confermare la fama di eccezionale fortuna che gode Novara nei confronti delle maggiori lotterie nazionali e delle estrazioni degli stessi Buoni del Tesoro. E' noto infatti che proprio a Novara e provincia si conta — in confronto alle provincie d'Italia — il maggior numero di milionari creati dalla Lotteria di Tripoli, da quella di Merano e dai diversi sorteggi di Titoli dello Stato.

L'agricoltore di cui si tratta, che è riuscito a serbare l'incognito per evitare la folla di postulanti che segue ogni caso del genere, aveva dato poco tempo fa, alla propria figlia, in occasione delle di lei nozze, la somma di 50 mila lire in cartelle dei Buoni del Tesoro 5 per cento che, come è noto, concorrono, due volte all'anno, il 21 aprile e il 28 ottobre, all'estrazione di numerosi premi tra i quali uno da un milione per ogni serie di Buoni. La somma rappresentava un acconto sulla dote che l'agricoltore aveva assegnato alla figlia.

Proprio ieri i due giovani sposi venivano a conoscenza, per mezzo del controllo fatto da una banca locale dei numeri relativi alle cartelle in loro possesso, che uno dei Titoli ricevuti aveva vinto, e un ricevuto sorteggio, un premio di un milione. Il padre della sposa, non avendo controllato i numeri dei Buoni di sua proprietà, non si era accorto a suo tempo, della fortuna capitatagli e trasmessa poscia alla figlia. Ne è sorta ora una controversia che potrebbe avere un seguito giudiziario. Si osserva infatti che la donazione è stata fatta dal padre quando i Titoli valevano già, per l'avvenuta estrazione, non più 50 mila lire ma un milione e 50 mila lire. L'intenzione di donare sarebbe viziata, da parte del donante, per ignoranza del valore stesso della cosa donata. E' necessario infatti che chi dona, o qualsiasi titolo, sia cosciente dell'importo del dono, condizione che nel caso trattato mancava, appunto per il fatto che il padre non sapeva di consegnare dei Titoli vincitori del premio di un milione. Per quanto non risulti, in questo momento, che l'agricoltore intenda riavere dalla propria figlia la preziosa cartella o l'importo del relativo premio, si sa che da parte di due fratelli della giovane sposa si richiede l'annullamento della donazione stessa oppure una ripartizione del premio in parti uguali.

PROCESSI

Il dramma della pineta

La scarcerazione della vedova chiude l'appassionante vicenda

Firenze, 25 notte.

Stamane la sezione istruttoria presso la nostra Corte di Appello ha pronunziato l'attesa sentenza nel procedimento penale a carico di Merli Nella, di anni 24, residente a Vico Pisano, detenuta nelle carceri di Lucca dal 6 novembre dello scorso anno, Benedetto Pupi, di 24 anni, maestro elementare residente a Pisa, arrestato il 6 novembre 1936 e rimesso in libertà provvisoria il 28 gennaio scorso, e Aldo Paladini, di 23 anni, residente a Pisa. La Merli e il Pupi, come si ricorda, erano imputati di concorso in omicidio volontario aggravato, per avere la sera del 3 novembre scorso, nella pineta di Levante fra Viareggio e Torre del Lago, mediante due colpi di fucile, cagionato la morte del marito della Merli, l'industriale Rutilio Angulisei; il Paladini di favoreggiamento, per avere nascosto e distrutta la corrispondenza intercorsa fra la Merli e il suo amante Pupi.

Il Procuratore generale, giorni fa, in seguito alle risultanze processuali e soprattutto a quelle delle perizie, richiedeva di non doversi procedere a carico della vedova e del Pupi per non aver commesso il fatto loro attribuito, pur addebitando a entrambi la completa responsabilità morale della tragedia. La sentenza della Sezione istruttoria ha dichiarato infatti, su conforme richiesta del Procuratore generale, non doversi procedere a carico di Nella Merli e di Benedetto Pupi per non aver commesso il fatto loro addebitato e contro lo studente Aldo Paladini perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato. La vedova è stata immediatamente scarcerata.

22 anni alla maestrina che uccise l'amante

Roma, 26 notte.

E' terminato dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico della maestra elementare Ida Valentini, imputata di omicidio premeditato in persona dell'avv. Luigi Petrucci.

Il delitto avvenne nell'agosto 1935. La maestrina, partita da Roma armata di rivoltella, si recava a Colinito Sabino (Tivoli) dove con un colpo tirato a bruciapelo uccideva il giovane avvocato. Nel suo interrogatorio l'imputata ha detto che nel 1918 era insegnante in una scuola presso Tor Pignattara dove poco più tardi venne ad insegnare anche il Petrucci. I due ebbero dapprima rapporti di studi assidui e poi sorse tra di loro una simpatia che ben presto si tramutò in amore. La giovane donna ha quindi narrato la sua odissea amorosa con il Petrucci il quale, stancatosi di lei, si era allontanato senza farsi più vedere. Inutili furono i tentativi per indurlo ad un matrimonio riparatore. Il delitto, a detta dell'imputata, fu determinato soltanto dal suo stato di esasperazione per essere stata anche derisa dal seduttore.

La pubblica e privata accusa hanno però contestato vivacemente tale versione e il Pubblico Ministero ha concluso chiedendo la condanna della maestrina all'ergastolo. La Corte ha condannato la Valentini a 22 anni di reclusione di cui 4 condonati.

Causa fra direttore licenziato e una ditta inglese

Milano, 25 notte.

Una causa non poco bizzarra è quella che riguarda un ex-dattilografo, certo Ernesto Sagona, e la filiale milanese della ditta inglese Mandez Brothers. Il Sagona, assunto dalla Mandez 26 anni or sono quale stenodattilografo a 120 lire il mese, riuscì coll'attività e l'intelligenza a diventare direttore, con un compenso di 50 mila lire all'anno.

Ma un anno fa il Sagona venne licenziato, e allora cominciarono i guai, inquantochè l'ex-stenodattilografo pretese un indennizzo di 857.761 lire che gli competeva secondo la lettera di assunzione avuta dalla ditta nel 1923 e che testualmente diceva: « Come da verbali accordi, vi assumiamo in qualità di impiegato presso i nostri uffici con stipendio iniziale di 120 lire al mese, aumentabili. Dopo un servizio non inferiore ai 25 anni vi sarà corrisposta una pensione non minore ai nove decimi dell'importo totale degli emolumenti percepiti, oppure, una volta tanto, una somma adeguata allo stipendio e alla posizione ».

I dirigenti inglesi rifiutarono la somma e il Sagona intentò causa presso la magistratura del lavoro, la quale però ha subordinato il proprio giudizio a dopo la sentenza che sarà pronunciata dai Tribunale penale, cui il Sagona fu deferito, affermando la ditta Mendez che la lettera in questione è falsa.

L'assoluzione di un autista che uccise tre ciclisti

Treviso, 25 notte.

Nello scorso agosto Bernardo Fangos, di Trieste, autista alle dipendenze del dott. Pietro Smolensky, investì quattro ciclisti sulla Oderzo-Ponte di Piave. Due dei ciclisti, che percorrevano il lato sinistro della strada, avevano deviato a destra mentre l'automobile sopraggiungeva, e l'autista, per evitare di investirli, deviò a sinistra cozzando in pieno contro altri ciclisti che percorrevano regolarmente il lato destro della strada. Rimasero uccisi sul colpo Teresa Bonato, Giuseppina Carniel e Abramo Battistello; rimase gravemente ferito il giovane Gino Lucchese.

L'autista è comparso in Tribunale per rispondere di triplice omicidio colposo e di contravvenzione al codice della strada, per avere condotto l'automobile a velocità eccessiva e per non avere rallentato nel momento in cui i due ciclisti procedevano irregolarmente sulla strada. Il Tribunale, aderendo alla tesi difensiva, ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

La processione di Varallo

Varallo, 25 notte.

Con particolare imponenza si è svolta la tradizionale processione del Giovedì Santo, che costituisce una delle più caratteristiche manifestazioni religiose della Valsesia. Il lungo corteo, in cui erano gruppi di bimbi in costume, riproducenti episodi della vita di Gesù, le confraternite, il clero ed una grande folla di fedeli, era preceduto dal gruppo delle « pie donne » indossanti i ricchissimi costumi delle antiche spose valsesiane. Il corteo, partito dalla romanica Collegiata di San Gaudenzio, dopo aver percorso la salita del Calvario, è giunto al Sacro Monte ove ha sostato sino al tramonto. Visitate le 44 cappelle ed il « sepolcro », la mistica processione, cantando inni liturgici, è quindi rientrata in città.

Uccide il padrigno

per interesse

Desio, 25 notte.

A Bernareggio da parecchio tempo tra il trentatreenne Luigi Riva e il padrigno Enrico Lambrughi, d'anni 75, per questioni di interesse non correvano buoni rapporti. La notte scorsa, dopo una violenta discussione, il Riva si slanciava contro il vecchio e lo colpiva violentemente con schiaffi e pugni, tanto da lasciarlo sul letto in fin di vita, quindi si dava alla latitanza. Stasera, in seguito alle gravi ferite, il Lambrughi cessava di vivere, e il suo cadavere sarà sottoposto all'autopsia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 Marzo 1937 - XV

Località	Max.	Min.	Pr. barc.	Stato del mare
Genova	14,0	5,0	calm.	agit.	mosso
S. Remo	14,0	5,0	»	»	»
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—
Trento	14,0	2,0	dim.	misto	—
Bologna	12,0	4,0	sens.	»	—
Firenze	13,0	4,0	»	»	—
Ancona	17,0	5,0	»	»	pior.	agit.
Rimini	11,0	5,0	staz.	»	mosso
Roma	9,0	5,0	var.	»	agit.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—
Messina	16,0	9,0	sens.	pior.	cal.
Cagliari	—	—	»	»	mosso
Trapani	17,0	9,0	sens.	cop.	»
Bengasi	30,0	15,0	»	misto	»
Rodi	19,0	14,0	»	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	—
Minima	+ 3,0
Press. barometrica	736,9
Cielo: sereno.	

Previsioni del tempo

Roma, 25 notte.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. — Ancora instabile, specie nelle regioni meridionali, ma in generale miglioramento.

Previsioni per il Piemonte, Lombardia e Liguria. — Lento peggioramento del tempo, con cielo molto nuvoloso sugli alto-1200 metri. Venti deboli vari in Val Padana, moderati in Liguria. Temperatura stazionaria. Mare Ligure poco mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 25. — Kornhaut Bernardo Aldo, saponificio, via Ormea 92: sentenza 24-3-37 omologa concordato 10 % ai creditori chirografari. — **Barrocco Fiorindo**, salumeria, via S. Giulia 20: sent. 24-3-37 chiude operazioni per ripartizione 7% ai chirografari. — **Calcagni Romana**, via Roma 1: sentenza 26-3-37 accerta l'adempimento degli obblighi del concordato. — **S.i.a.e.m.**, Società Italiana Costruzioni Elettromeccaniche, via Borgo 2: sentenza 24-3-37 chiude operazioni per insufficienza di attivo. — **Abiel Pietro**, tessuti, via Rossini 23: sentenza 25-3-37 chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Rosignoli Stella**, negozio commestibili, via Ribone 21: decreto 24-3-37 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale rag. Falsetta Vito. — **Tinato Rosa**, negozio commestibili, corso Francia 175: decreto 24-3-37 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale avv. Lepora Bernardino.

RABARBARO ZUCCA APERITIVO
RABARBARO ZUCCA - MILANO

Pubblicità economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

APPROFITTATE! Stabilimenti ribassi sottoconto cristallerie, ceramiche, porcellane, regali utili Bertetti Bernia-Botero; Grisolo-Germanasca. 13710

LIBRAIRIE, tranquai, tirali, passementeries cessie, presse, impastatrici, compresseurs, moteri elettrici, vasche rame, ferro, tondoni, acciaio omogeneo, scartellatrice alto materiale, urge liquidare. Via Giacosa 1 bis. 278

MACCAGNO, Casa del Cioccolatto, corso Vittorio 29, Cioccolatti sfusi, rulli, reggipiatto supporti trasmissioni nuovi, di occasione, tutto inverniciato, metà suo valore. 278

VENDO lastre cristallo tagliate come nuove, calibratura stagno. Franco, Goffredo Mameli 5, telef. 24-209. 54449

3000 litri mosto, 1000 litri vino assortito, 20.000 punte silex tutte misure, primarie marche liquida Maccagno, corso Vittorio 29. 278

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti consolidati ad impiegati privati, esercenti, Finanziaria Canavese, Oporto 10 bis, Torino. 276

AVVIATISSIMO redditizio bar adiacenze porto Genova cedesi. Ottimo affare per coniugi soli. Scrivere cassetta 34 O, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2339

CEDESI blocco, separatamente indistintamente banco marmo cristalli, rivestimenti marmo, automatica, ghiacciaia, affettatrice, licenza salumeria o agenzia tranquillo. Crispolto 19. 54513

CEDESI trasmissibile bollettone trattoria volendo arredamenti. Emporio, Albertino 27. 54314

COMBINAZIONE seria con collaborazione personale offresi a persona disposta 250.000 contanti. Nessun rischio. Scrivere cassetta 91 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13704

PER decesso vendesi negozio merce black, 10.000 trattabili. Negro, Accademia Albertina 33. 54516

RIMETTO piccola officina meccanici perfettissimo funzionare. Scrivere cassetta 180 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54495

11) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI abile autista domestico con miglior come portinaia. Dettagli referenze. Scrivere cassetta 191 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2500

UNIMIDO ed ingegnere chimico già aiuto capolavorazione fabbrica Rayon capace energico cercasi. Inviare curriculum vitae copia certificati indicando referenze precise. Scrivere cassetta 98 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2345

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, cercasi da importante ditta. Scrivere indicando referenze, pretese, cassetta 178 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2345

CERCASI locale uso industria 20x30 circa. Uberialli, Castelnuovo 8. 54497

CERCO subito grande camera vista, presso mia. Espello, Principe Amedeo trentotto.

PIANETTO Steinbach perfetto; occasione straordinaria mille. Compro pianoforti contanti. Platino, via Po 5. Dischi fonografi. 13747

PRIMARIO stabilimento mobili, Giuseppe Verdi 36, liquida prezzi sottocosto camere lotto, granoto, cucine, vetrini, mobili isolati. Antica Casa Riduzia; fabbricazione propria. 2279

RIVALUTAZIONE privato trasloccando svende superbo pranzo Rinascimento con quattro ostodorii 6300, credenza cristalli 1500, salotto 2100, studio 850, scrivania 250, grande stufa antica 1500. Ore 17-19, via Bogetti 4. 13738

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI villeggiatura due tre camere, posizione elevata, superba. Pina Maddalena, giardino, comodità tram autolinea. Dettagliare cassetta 94 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32199

INDUSTRIA elettrica cerca affittare o comperare quindici venti ambienti uso laboratorio uffici e magazzini per complessivi mq. 1800 circa. Scrivere cassetta 60 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32196

PALAZZINA nuova, panoramica, riscaldo Cerre, 2 piani, 8 camere, accessori, giardinetto, 90.000. Scrivere cassetta 99 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13725

PALAZZINA panoramica, recente, piedi collina, comoda tram, 2 alloggi, 16 locali, giardino, vendesi direttamente, buone condizioni. Balsamelli, Porta 12; telefono 40-436. 13792

VENDO casa moderna redditizia piccoli alloggi tecnicissima 40 camere. Monti, Stradella 112. 15654

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi cinque sei camere oltre cucina e servizi. Riscaldamento centrale necessario. Casa recente corrispondenza. Amedeo Peyron 25. 54508

AFFITTANSI subito alloggi eleganti uno terreno giardino, uno piano 1.o scala particolare, 6 vani ciascuno; altro 9 vani libero luglio. Corso Duca Genova 16.

AFFITTASI, vendesi, alloggio signorile Tribunale, 5 camere, accessori, comodità moderna, buonissime condizioni. Portieria, Corte Appello 13; telefono 40-436. 13793

AFFITTO alloggio ammobiliato due camere cucina telefono, prossimi Porta Susa. Telefonare 71-613. 54485

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, atelier; rinnovo completamente e nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile 10-12 e 14-16. 110

CERCASI locale uso industria 20x30 circa. Uberialli, Castelnuovo 8. 54497

CERCO subito grande camera vista, presso mia. Espello, Principe Amedeo trentotto. 54517

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AGENZIA, corso Umberto 85, acquisto contanti automobili moderne Fiat Lancia. 13783

VIA valsolo in festa occasione 15000. Mattino Pramondino, Baldissero Canavese. 13791

624 lungo nafta perfettissimo occasione vendo. Telefonare 25-393. 54507

ANNUNZI SANITARI

Dott. P. ADLER

Specialista diplomato

VENEREE - PELLE - SIFILIDE

Applicazioni elettriche — Ore 9-13, 16-20; festa 9-12 — Salottini separati Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma

PROBLEMA
SOLUZIONE
Ottimi investimenti di capitali
Annuario

UN EROE dell'amore

Mangiare... Sì, Ludina era cresciuta nell'idea che mangiare fosse la cosa più importante del mondo. Fin dove poteva rievocare, nella mente, la sua vita infantile, proprio all'estremo limite del ricordo, si vedeva sul seggiolino, tra la bambinaia che le porgeva la cucchiaiata piena e la mamma che a mani giunte la supplicava d'inghiottirla. Tutte le carezze, i baci, i premi, i balocchi, erano generalmente perchè «Ludina, da brava, aveva mangiato la pappa». La lacrimevole storia, nel celebre libro infantile, di Gasparino che, per non aver mangiato la minestra per quattro giorni, è stato spacciato e «qual pietra sepolcrale ha la zuppiera» era quella che le veniva quotidianamente, e non senza variazioni anche più drammatiche, raccontata.

Ludina diventò naturalmente una bimba assai grassa. Bella in viso come un amore... del resto; la gente si estasiava davanti ai suoi riccioluti biondi, ai suoi occhioni neri, alle sue gote di raso che avevan la peluria e il colore delle pesche più vellutate.

— Una bambolona!... E sarà anche più bella, quando, crescendo, si assottiglierà un poco.

— Assottigliarsi?... Non sia mai!...

Così diceva la madre di Ludina, per cui la bellezza non poteva essere che in diretta proporzione dell'ampiezza delle forme. — Bisogna mangiare, diamine!...

Quel «bisogna mangiare» la buona signora lo ammantava come il migliore conforto e il più saggio dei consigli, a tutti e in ogni occasione: al marito, quando aveva dei grattacapi nella sua azienda, ai figli, nelle loro malinconie, perfino alle domestiche, quando stavano di cattivo umore e in lite fra di loro. Ma nessuno ne aveva mai approfittato come Ludina, nessuno le aveva mai dato tanta soddisfazione, meravigliosamente florida com'era e precoce, raffinata apprezzatrice della buona tavola. Anche le aristocratiche emaciate suore dell'istituto privato dove la bimba andava a scuola, si divertivano un mondo a vederla mangiare con tanta gravità e tanto gusto le leccornie che traeva fuori dal suo paniere di provviste.

— Straordinaria! — dicevano. — Meravigliosa!... E scappavano via con certi gridolini tra festevoli e scandalizzati e un gran fruscio delle loro gonne nere.

In quel tempo qualcuno si innamorò della sorella maggiore di Ludina, Flaminia, e la chiese in moglie. Questo qualcuno era un ingegnere stiracchiato di buone qualità: intelligente, lavoratore, con una bella azienda, in cui guadagnava fior di quattrini. E innamorato, poi!...

In salotto si raccomandavano le sue prodezze amorose. Figurarsi che la sera, uscendo tardi dall'ufficio veniva direttamente dalla fidanzata, senza andare prima a cena, mai. E non c'era verso di farlo sedere a tavola. Inghiottiva qualche biscotto, una tazza di tè, e basta...

— Un eroe, via!... Un vero eroe dell'amore!...

Ci scherzavano su quelle brave signore, ma Ludina si ritraeva a pensare piena di stupore e di ammirazione. Sacrificare la cena, che cosa straordinaria!... Che cos'era quest'amore che rendeva la gente insensibile alla tentazione di quei piattini succulenti, di quei profumi inebbrianti, di quelle delizie che si potevano gustare mattina e sera?... Ora, quando il fidanzato veniva, e sedeva a tavola, invitato, Ludina, dall'altra estremità, divorando silenziosamente, non lo perdeva di vista un sol momento, e quando lo vedeva accendere la sigaretta mentre lei ne aveva ancora per mezz'ora prima di finire di masticare, lo ammirava senza riserve. Un eroe dell'amore, che bella cosa!... Poi quando se ne andava a letto, per quel breve momento, mentre la bambinaia si aggirava ancora lì intorno a riordinare la roba, ella diceva:

— Tata... Ci pensi a quell'Alberto... Sacrifica la cena per l'amore, lo sai?... Quando sarò innamorata non cenerò neppur io?

Sollevava il capo dal guanciale, un po' inquieta.

— Eh, l'amore... — faceva la bambinaia vagamente, ma già Ludina dormiva.

Flaminia dunque si sposò e Ludina, per l'occasione, ebbe anche lei un bel vestito di velluto azzurro. La sarta disse: — Salute!... — tra sè mentre le prendeva la misura della circonferenza e la mamma e la bambinaia risero, soddisfatte.

Poi gli sposi partirono, andarono a fare un lungo viaggio in paesi lontani dove Alberto doveva recarsi per i suoi affari e tornarono solo dopo tre mesi. Quando Flaminia entrò in casa i suoi rimasero a bocca aperta. Oh se pareva un'altra!... Prima di tutto da bruna era diventata bionda e tanto più snella che pareva più alta. La madre la tastò sui fianchi, sembrò pesarla con lo sguardo malcontento.

— Ma Flaminia, hai fatto a assottigliarti così? Non mangi?

— Altro che!... Ma la sera, sai, Alberto non ha l'abitudine di cenare. Dice che fa male cenare quando si son passati i quarant'anni. E anch'io, mi sono abituata a tenermi più leggera. Alberto dice...

— Figlia mia, devi tornare qui a mangiare! Bisogna mangiare!

— Uh, per carità, voi mangiate troppo! Non è più sopportabile per me. Alberto dice che mangiate in quantità indecente...

— Ma, scusa, Alberto non sacrificava la cena per amor tuo?...

— Amore? — fece Flaminia distratta e si rigirava davanti allo specchio. — Vi piace questo vestito?...

Ludina non sentì altro, ma scappò in camera sua, si cacciò nell'angolo prediletto, dov'eran le più vecchie bambole e pianse tanto che a momenti soffocava. Il mondo le crollava intorno: Alberto aveva più di quaranta anni, non era mai stato un eroe dell'amore e disprezzava le donne che mangiano in quantità indecente...

Pianse pianse finchè fu buio e in casa si fece un gran silenzio. Poi, secondo il solito, andò nella sala da pranzo dove già era apparecchiato, e prese un panino dalla cestina per sgranocchiarlo come aperitivo. Le divorava mentre ancora qualche singulto le sollevava il petto, e tornata in camera, andò a guardarsi nello specchio. E allora, per la prima volta, si vide... Qualcosa di amaro le riempì la bocca e la sua mania paffutella depose, tremando, sul cassettone, l'ultimo boccone di pane.

Carola Prosperi

La scuola media in Germania

Berlino, 25 notte.

Andrà in vigore col primo di aprile la nuova riforma delle scuole medie, la quale, rimaneggia alquanto gli orari di studio, nonchè le materie per quanto riguarda specialmente lo studio delle lingue. Per la prima parte l'intero corso di scuole medie, il quale durava fino a tredici anni è ridotto a dodici, e, ciò, per «ragioni demografiche», cioè per ridurre di un anno almeno il troppo lungo periodo di studio che allontana di troppo per i giovani la epoca del matrimonio; dappoichè, fra un lungo periodo di scuole medie, che era stato negli ultimi anni prolungato, e l'istituzione del servizio militare, e la nuova istituzione del servizio di lavoro, quasi termine arrivava troppo tardi. In quanto alle lingue il punto notevole è che per il ginnasio, per esempio, rimangono obbligatoriamente soltanto latino e greco e fra le lingue moderne l'inglese, mentre il francese esce totalmente dall'obbligatorietà passando al gruppo di materia facoltativa, insieme con le altre lingue.

IL DITTATORE MANCATO

Splendori e miserie del Generale Boulanger

Nell'atmosfera grigia — d'un grigio ben democratico — dei primi decenni della III Repubblica, il periodo del cosiddetto boulangismo (1886-1891) spicca a modo di una grande macchia di colore. Certo, come paradigma dei costumi politici della Francia repubblicana, l'*affaire Dreyfus*, che doveva scoppiare poco tempo dopo e prolungarsi per dodici anni, diventando l'*Affaire* per antonomasia, è più completo ed efficace; senza contare che la sua influenza appare più duratura, come quella che domina e, in certo qual modo, determina nelle sue grandi linee la vita politica francese sino alla Guerra europea e oltre. Ma il fenomeno che prende nome dal generale Boulanger ha per sè quel tanto di pittoresco che, per l'appunto, manca alla lunga e spesso monotona vicenda dreyfusiana. Il merito di ciò va tutto ai protagonista, «*le brav' général*», così vivo, umano, cordiale e, soprattutto, attante.

La Francia in crisi

Elio Zorzi, che in un suo libro recente («*L'avventura del generale Boulanger*», Mondadori, 1937), ha ritracciato con mano sicura e con ricchezza d'informazione e di documentazione la storia del boulangismo, mette giustamente in rilievo l'importanza ch'ebbero le qualità fisiche di Boulanger come fattore determinante della sua popolarità. E' stato osservato da qualcuno (v. A. Dansette «*L'Affaire Wilson*» - *Lib. Académique Perrin, Paris*, 1936) ch'è puerile voler far risalire il successo d'un movimento politico dell'imponenza del boulangismo alla barba bionda e agli occhi azzurri d'un bell'ufficiale; ma si può forse negare che la prestanza fisica eserciti un grande ascendente sulle folle e costituisca un sicuro elemento di successo specialmente in un paese come la Francia, nel quale le donne partecipano tanto attivamente alla vita politica? «La Francia» ha lasciato scritto François Coppée «s'è innamorata di Boulanger come una bella ragazza s'innamora di un giovane sottotenente degli usseri».

Naturalmente il boulangismo ha anche un altro aspetto: Boulanger appare in un momento nel quale la Francia è in crisi; crisi finanziaria, politica, ma, soprattutto, spirituale. Le ferite aperte dalla disfatta recente sanguinano ancora; il popolo s'ostina a guardare verso l'Alsazia e la Lorena, membra recise del corpo vivo della Nazione. Gli sforzi di Jules Ferry per creare un diversivo coloniale, sono stati male accolti perchè la maggioranza li ha interpretati come un tentativo di placare Bismarck convincendolo che la Francia ha rinunciato definitivamente alla rivincita. D'altra parte il regime non soddisfa nessuno. La Repubblica voluta da Thiers come «*le régime qui nous divise le moins*», è risolta — non c'è chi non lo veda — nella carenza più assoluta dell'esecutivo e nell'installazione al potere d'una greffe e avida oligarchia politica che afferma di governare in nome del popolo, mentre la democrazia, come scrive il Bainville, fa anticamera. Il popolo è dunque disposto ad acclamare il primo venuto — «*à crier: vive quelqu'un*» scrive il Daniellis —, purchè questo serva a cambiare la situazione.

Ciò spiega in parte la rapida e vasta popolarità di Boulanger, ma non spiega il delirio che, dall'oggi al domani, s'impadronì di tutto il paese. Boulanger godeva certo di molte simpatie: era un ufficiale giovane, ardito, con un magnifico stato di servizio; s'era battuto bene in Italia, in Cocincina e contro i Tedeschi nel '70, buscandosi una ferita per ogni campagna; inoltre, in più d'un'occasione aveva difeso fermamente il prestigio della Francia e si diceva che avesse idee proprie su molte questioni politiche. Queste idee, con facile simbolismo, furono ben presto espresse da una stampa popolare nella quale si vedeva il generale Boulanger che, impugnando una bandiera nazionale con la scritta *Alsace-Lorraine*, calpestava l'idea del parlamentarismo e si stringeva al fianco la Francia salvata dalle spire del mostro. Ma il popolo non aveva atteso questa precisazione grafica del programma boulangista per darsi, con quella dedizione totale di cui soltanto le folle sono capaci, all'uomo che di quel programma era l'esponente; esso era già andato spontaneamente a Boulanger, attratto prima che da ogni altra cosa, da ciò non v'ha dubbio di sorta, dalla sua virile bellezza.

Parigi aveva vista il generale durante la festa nazionale del 14 luglio 1888 cavalcare su uno splendido cavallo nero e salutare col berretto come Napoleone III, e lo aveva acclamato. La popolarità di Boulanger era dunque nata per un incontenibile impulso della moltitudine, tra gli squilli delle trombe guerresche e il gar-

IL GENERALE BOULANGER

rire delle bandiere al vento, e da quel giorno, nei versi delle canzoni popolari, il suo nome era diventato «*le synonime — De France, de Gloire et d'Honneur...*».

« Le général Revanche »

A quindici anni dall'avvento definitivo della Repubblica il boulangismo rende sensibile per la prima volta la scissione della Francia in due parti irreconciliabili: il paese legale — la definizione, se non erro, è di Maurras — e il paese reale. Questa scissione si farà più profonda a misura che si verrà stabilendo, secondo scrive Tardieu, che «il regime della Francia contemporanea è il nemico della Francia eterna»; e lo Zorzi può affermare acutamente ch'esso è alla base della crisi di cui la Francia soffre attualmente, perchè, scrive, nelle elezioni generali del 1936 il popolo francese ha votato per i comunisti spinto dallo stesso desiderio di «farla finita» che poco più di mezzo secolo prima lo ha spinto a votare per Boulanger.

Nel 1886 questo popolo generoso, «*le brav' général*» lo ha tutto dietro di sè, come un esercito più imponente di quello dal quale gli intrighi dei suoi nemici riusciranno a farlo escludere nel marzo del 1888. Di questo esercito egli può fare quello che vuole, è un'arma possente e sicura che non fallirà il colpo; basterà ch'egli dia l'ordine di marciare sull'Eliseo, e l'edificio malsicuro del governo crollerà come una vana Bastiglia. Subito, dinanzi al pericolo, il mondo dei professionisti della politica è in allarme e corre ai ripari. I politicanti bacati, i profittatori tenaci, i metodici sfruttatori della Nazione — quelli stessi che, insieme col deputato Daniele Wilson, genero del presidente Grévy, fanno un largo e proficuo commercio di decorazioni e tra non molto, in occasione dello scandalo del canale di Panamà, si riveleranno impegolati sino al collo nel fango delle più turpi speculazioni — si sforzano in ogni modo di togliere di mezzo quel militare importuno. I radicali che, dapprima, coll'infido Clemenceau alla testa, avevano dato il proprio appoggio a Boulanger, gli si voltano contro; la massoneria, vigile custode della III Repubblica, si cinge le reni, ed entra anch'essa nella lotta al loro Banco.

Austerlitz e Waterloo

Ma il favor popolare che circonda il giovane generale non diminuisce: per i suoi fedeli egli rimane l'uomo della rivincita, «*le général Revanche*». Si sa che il vecchio imperatore Guglielmo, in punto di morte, ha detto al nipote: «Preparati a combattere Boulanger. E' un avversario temibile», e questa, per quei Francesi che non dimenticano il '70, è una designazione e una consacrazione; inoltre Boulanger vuole l'unione di tutto il paese sotto un governo veramente nazionale; non si può non aderire a un programma tanto semplice e onesto. Così, il boulangismo, non ostante gli sforzi dei suoi nemici, s'avvantaggia ogni giorno in profondità e in estensione, permea di sè tutti gli strati sociali e assume quasi il carattere d'una religione.

Il 27 gennaio 1889 è il giorno del grande trionfo.

Un mese prima era morto il deputato repubblicano ministeriale di Parigi. Quasi in risposta a una sfida di Clemenceau e dei radicali, Boulanger, già esonerato dal comando e collocato in disponibilità pose la sua candidatura. Il governo gli oppose un certo Jacques, intorno al quale alimentò la propaganda valendosi dei fondi segreti. Ad onta di ciò la vittoria di Boulanger, con 250 mila voti contro 162 mila dati a Jacques, fu schiacciante. Quel giorno il generale sentì l'entusiasmo della capitale salire intorno a lui come una marea possente. Dalla folla stipata nelle piazze e dilagante per i boulevards, saliva un grido solo: «All'Eliseo!».

E' certo che se Boulanger avesse obbedito a quel grido, la breve si sarebbe trovato a essere l'arbitro dei destini della Francia. Non ne fece nulla: nè le invocazioni della moltitudine, nè le esortazioni dei suoi fedeli valsero a smuoverlo. E allora, accadde quello che fatalmente doveva accadere. L'esaltazione della folla era troppo intensa per durare a lungo; gli elementi del governo, dapprima perplessi e disorientati, ripresero il controllo della situazione. Poco dopo mezzanotte, uno dei luogotenenti di Boulanger poteva annunciare a quest'ultimo che «da tre minuti la sua popolarità era in decrescenza».

«Tutto quello ch'è esagerato» diceva Talleyrand «è insignificante». Il rapido declino del boulangismo è una prova della verità di questo assioma. Al mattino del 27 gennaio, poichè la giornata s'annunciava bellissima, i bonapartisti, che militavano al seguito di Boulanger, avevano esclamato: «O solo d'Austerlitz!». Poco più di tre mesi dopo era già Waterloo. La polizia politica, guidata dal nuovo ministro degli interni Constans, uomo freddo, risoluto, senza scrupoli, ebbe ragione di Boulanger: una minaccia d'arresto, un falso mandato di cattura, le manovre d'un abile agente provocatore, lo indussero a riparare all'estero e questa fuga, avvenuta il 1.o aprile 1889, segnò per lui la fine dell'avventura. L'esilio fu fatale a quest'uomo di cui le folle amavano soprattutto la figura fisica.

A considerare i fatti coi nostri occhi disincantati di posteri, ci si rende conto che il boulangismo era condannato in anticipo all'insuccesso da quel che di negativo v'era nel suo capo. Clemenceau aveva definito Boulanger «un generale da colpo di Stato»; questo significa che non aveva capito l'uomo, il quale, come osserva giustamente lo Zorzi, non aveva per nulla la stoffa del sovvertitore, del trascinatore di folle, del dominatore. Forse, sotto la sua brillante apparenza, il generale mancava di fede in se stesso e tremava dinanzi alla responsabilità del potere. «Egli mi chiedeva» afferma il Balsville «quello che nessuno dei due Bonaparte s'era mai chiesto: Che cosa farò quando sarò dittatore?»; il che vuol dire che Boulanger mancava d'una vera dottrina politica o, come scrive il Barrès, «d'una fede boulangista che si sostituisse nella sua coscienza al vangelo del quale vive il parlamentarismo».

Ma a tutto ciò va aggiunto un altro elemento che contribuì potentemente ad arrestare Boulanger sulla via del successo: l'amore d'una donna. Il romanzo di passione e di morte, così schiettamente ottocentesco, ch'ebbe per protagonisti Boulanger e la bellissima Margherita de Bonnemains, non è la parte meno interessante del libro di Elio Zorzi, il quale, tutto considerato, non esita a vedere nell'avventura del dittatore mancato, la storia d'un destino imperiale — sono quasi le sue parole — che naufraga in una tragedia d'amore.

Il lettore romantico può fermarsi a quest'ultima interpretazione.

Cesare Giardini

Libri ricevuti

GUIDO GREBEL: «Mussolini fabbro dello Stato» (Ed. La tradizione, Milano) L. 10.

H. RIDER HAGGARD: «Nada il giglio» (Casa Ed. Sonzogno, Milano) L. 4.50.

Pino V. DIGNATELLI: «Una Maestà don Chisciotte» (Casa Ed. Sonzogno, Milano) L. 4.50.

NINO TITO: «Quello che non c'aspetta». Pensieri, aforismi, aneddoti ecc. (Ed. Rispoli An. Napoli) libro II, L. 7.

SCATTOLINI VARI: «Poesia». Antologia di poeti trentini (Biografie Fascisti scrittori della Venezia Tridentina).

GUINTO DINI: «Voci della mia sera» Brichi (Ediz. L'eroica, Milano) L. 7.

L'ORO RUSSO per la propaganda in Francia

Sensazionali rivelazioni di Doriot pubblicate da « Gringoire » - Centocinquanta persone pronte a testimoniare

Parigi, 25 notte.

Da mesi la stampa di fronte popolare non cessa di accusare i giornali indipendenti e le organizzazioni nazionali di ricevere sussidi dall'estero, principalmente dalla Germania. A queste fantasticherie, il deputato Doriot, con molto coraggio, ha risposto dall'alto della tribuna di Palazzo Borbone con fatti precisi, accusando formalmente il partito comunista francese di avere ricevuto nel corso di questi ultimi diciassette anni 250 milioni di sovvenzioni sovietiche. Ma la sua proposta di nominare una commissione d'inchiesta sulle «risorse dei partiti e della loro stampa» è stata, come i lettori ricorderanno, respinta l'altra notte con 359 voti contro 236. Soltanto la minaccia ha mostrato di condividere il desiderio di Doriot, di fare la luce su tale questione e di provare che, all'oro straniero scorre la Francia, è quello di Mosca, destinato alla preparazione della guerra civile.

Le precisazioni di Gringoire

Il settimanale *Gringoire*, nel suo numero di domani, reca indicazioni interessanti tratte da documenti inediti dal Doriot comunicatigli. Dal 1926 al 1934, ultimo bilancio conosciuto, l'*Humanité* non ha cessato di essere in *deficit*. L'abisso così scavato era talmente profondo che Piatnisky, gran dispensatore di fondi di propaganda russi, messo al corrente della situazione allarmante del giornale comunista, inviò a Parigi uno dei suoi agenti per mettere fine ad una situazione che non poteva prolungarsi. Il *deficit* fu tosto colmato. L'*Humanité* si è sempre rifiutata di aprire i suoi libri e di permettere le verifiche che avrebbero confermato come l'oro di Piatnisky le abbia permesso di continuare le pubblicazioni. A tale riguardo, le testimonianze di certi amministratori non mancherebbero di essere edificanti. Sarebbe pure facile ritrovare gli istituti per il tramite dei quali vennero effettuate le operazioni di cambio. Rifiutando martedì di sottoporre i loro conti a una commissione d'inchiesta, i comunisti hanno confessato l'intervento di Piatnisky e riconosciuto le sue sovvenzioni.

Dopo l'adesione alla terza Internazionale il partito comunista ha creato di sana pianta una organizzazione di quadri «professionali», suscettibili di dirigere la attività dei membri del partito in tutte le direzioni del «movimento politico economico e culturale». Somme enormi sono state spese per la costituzione di «sezioni specializzate»: propaganda antimilitarista, propaganda coloniale, mano d'opera straniera, propaganda rurale, cooperative di consumo e di produzione, organizzazioni sportive, organizzazioni di ex-combattenti, soccorso rosso internazionale, soccorso operaio internazionale.

L'insieme di queste organizzazioni, nelle quali lavorano centinaia di persone, è costato milioni al partito comunista. E' ridicolo pretendere che le quote abbiano potuto sovvenire ai bisogni di un apparato amministrativo così formidabile. Il partito comunista ha fatto uno sforzo di propaganda speciale fra gli operai esteri rifugiati in Francia. All'infuori della sezione centrale comunista in cui gli operai emigrati sono organizzati in sottosezioni per nazionalità ed il cui mantenimento è estremamente oneroso, il partito comunista pubblica per gli emigrati un numero considerevole di giornali in lingua straniera. Le *Verdad*, destinato agli spagnuoli, tira 4000 copie due volte al mese. La *Vérité* destinato ai fuorusciti italiani, tira 7000 copie; la *Voce del lavoro* è destinato a 7000 polacchi; ed il *Parista Munkas* a 3000 ungheresi. La *Voce proletaria*, pubblicato in italiano, si tira a 12.000 esemplari, mentre il *Fanoer* aminuzza il catechismo comunista a 2000 armeni. Vi sono poi altri «bdomadari e bimensili destinati a cecoslovacchi, a jugoslavi, a israeliti, a ucraini, a bulgari, e così via. Tutti questi giornali sono in *deficit*, e nessuno potrebbe giustificare risorse per una vita normale. Si ammetterà senza fatica che anche in questi casi non sono le magre quote dei militanti che possano sostenere da anni un così costoso sforzo di propaganda.

Per le masse francesi

Beninteso, il partito comunista non ha trascurato nulla per far penetrare la sua propaganda tra le masse laboriose francesi tanto in città come nelle campagne. Lo sforzo realizzato per gli stranieri di esprimersi nella loro lingua, lo ha continuato con mezzi dieci volte più potenti per i lavoratori francesi. Oltre all'*Humanité* il partito comunista edita, nella maggior parte dei Dipartimenti francesi, giornali regionali di cui molti in parecchie edizioni quotidiane: ad esempio l'*Enchaîné* nel Nord e nel Passo di Calais ha due edizioni, il *Rouge Midi* per la Valchiusa, le Bocche del Rodano ed il Varo ha tre edizioni; in quanto agli altri giornali, di cui sarebbe troppo lungo fare l'enumerazione completa, essi sono una cinquantina di quotidiani e di periodici, i cui *deficit* sono considerevoli. Alcuni esempi: *Le travail*, settimanale di Villeneuve-Saint-George, a dispetto di una sovvenzione comunista di 36 mila franchi, accusa un *deficit* di 15 mila franchi e lo stesso può dirsi per altri giornali dei dintorni di Parigi e dei Dipartimenti.

A fianco di questi giornali di dottrina generale, il partito comunista pubblica altri organi specializzati, come *L'organisateur*, destinato alla gioventù; *La caserne*, *Il caserito*, *L'artilleur*, che sono sempre distribuiti gratuitamente; *La cabine*, destinato agli operai degli stabilimenti Citroen; *Il carro d'assalto*, destinato agli operai degli stabilimenti Renault; *Il militante rosso*, rivista della guerra civile; e i *Quaderni del bolscevismo*, rivista estremamente costosa per intellettuali.

A tutte queste pubblicazioni, alle cui spese integralmente provvede il partito comunista, sono da aggiungere centinaia di bollettini che vengono distribuiti ovunque, bollettini per gli operai, per i rurali, per la gioventù.

Pullulare d'associazioni

Tale rinnsunto sommario basta ad indicare quanto importanti somme le somme spese ogni anno a questo solo titolo della propaganda sovietica. Ma il partito comunista se ne assume anche altre, poichè ha creato in grande numero le più varie organizzazioni. Ecco alcuni esempi: *Casa della cultura* (associazione scrittori e artisti rivoluzionari); *Pace e libertà*; *Unione della gioventù di Francia*; *Unione delle donne contro il Fascismo e la guerra*; *Comitato d'aiuto al popolo spagnuolo*; *Associazione dei lavoratori senza Dio*. Tutte queste organizzazioni non sono che ramificazioni del partito comunista.

Ma non è tutto. La terza internazionale non ha esitato a finanziare centinaia e centinaia di libri, opuscoli, avvisi, di cui da anni inonda il paese. Non si può pensare a elencare tutte queste pubblicazioni, ma chi conosce il costo di questi libri e il costo del loro trasporto e della loro diffusione, può rendersi conto che queste spese non sono le meno importanti.

Doriot ha militato per un tempo abbastanza lungo nelle file del partito comunista, ed è perciò in grado di conoscere e valutare approssimativamente le spese di questa enorme organizzazione. Egli dichiara di essere pronto a provare che tali spese sorpassano di molto le capacità finanziarie del partito comunista, e che necessariamente altre forze devono cooperare a questo finanziamento. Doriot cita un elenco di 150 persone, le quali per un incarico o sotto un qualsiasi altro pretesto hanno avuto modo di rendersi conto davvicino dell'attività comunista. L'elenco, che Doriot dichiara molto incompleto, è tuttavia molto istruttivo poichè da esso emergono nomi notissimi del partito comunista, e anche quello del senatore Henry Sellier, attualmente nel Gabinetto Blum quale Ministro della Salute pubblica. Tutti questi testimoni potrebbero confermare l'arrivo in Francia di sovvenzioni sovietiche; alcuni di essi sono anche pronti ad esporre in qual modo siano state effettuate le operazioni di cambio, e come furono utilizzate le ingenti somme versate al partito comunista.

Doriot ha formulato domande precise, corredate da cifre, e ha citato nomi. Ma la seduta di martedì non permette eccessive illusioni: alla maggioranza della Camera attuale, la luce invocata da Doriot non garba affatto.

Gangsters di servizio

per il contrabbando degli aerei

Il caso di un aviatore inglese

Londra, 25 notte.

Una organizzazione che somiglia come una goccia d'acqua a quella dei *gangsters* americani e il cui animatore sembra essere appunto un tipo da galera venuto da oltre Atlantico prospera a Londra ove si sta occupando del contrabbando di aeroplani in Spagna. La sua esistenza è stata denunziata alla polizia da un pilota inglese, il quale, come tanti suoi colleghi, ebbe dal *gangsters* la proposta di portare un apparecchio in Spagna per un allettante compenso. Si tratta dell'ex-ufficiale dell'aeronautica inglese Douglas Lacke, e un suo dettagliato racconto degli avvenimenti degli ultimi giorni viene pubblicato stasera dallo *Star* che riferisce come attualmente il Lacke sia guardato a vista da funzionari di Scotland Yard, poichè vi è il pericolo che i componenti della banda vogliano su di lui vendicarsi.

Costui, dunque, narra che lunedì mattina uno sconosciuto gli telefonò per chiedergli se fosse disposto a pilotare un aeroplano «al di là della Manica». Il Lacke accettò l'offerta e si recò in un aerodromo presso Londra per discutere l'affare. Trovò tre individui: un australiano, un neozelandese e un americano «i quali sembravano usciti da un film della malavita di Chicago». Il neozelandese, per tastare il terreno, si denudò un braccio e mostrò al Lacke una ferita «riportata in Spagna». Il Lacke capì immediatamente di che si trattava, ma anzichè declinare l'offerta, mostrò di aver compreso e di essere d'accordo. L'incarico consisteva nell'andare a Rochester a prendere un grosso apparecchio civile, portarlo a Bordeaux, sottrarsi in quell'aeroporto alle pratiche doganali col pretesto di fare una breve escursione aerea, e quindi raggiungere Santander.

«Ho capito subito — narra stasera il Lacke — che laggiù l'apparecchio sarebbe stato venduto al governo spagnolo con enorme profitto e che io sarei stato piantato in asso e avrei dovuto tirarmi da solo dall'imbroglio».

L'aviatore finse tuttavia che tutto andava bene e si fece promettere 50 sterline per i suoi servizi, dello quali gli furono anticipate soltanto cinque, oltre a mille franchi che avrebbero dovuto servire a pagare la benzina a Bordeaux.

Consegnandogli il denaro, i tre *gangsters* gli narrarono che un suo collega, il quale aveva tentato di svignarsela con 150 sterline, era stato trovato qualche giorno più tardi nel suo letto mezzo ammazzato di botte.

«Ho constatato più tardi — dichiara il Lacke — che il racconto dei *gangsters* corrispondeva esattamente alla verità».

Insieme a uno dei loschi figuri, egli si recò quindi a Rochester, esaminò l'apparecchio pronto per la partenza e quindi telefonicamente avvertì la polizia. Tornato in fretta alla sua dimora a Londra egli non venne più lasciato in pace un minuto. Il telefono continua a squillare giorno e notte per l'intera settimana, e individui sospetti si videro gironzolare dinanzi alla sua casa.

Nel contempo, altri sconosciuti sono venuti a bussare alla sua porta ma il Lacke e sua moglie per prudenza non hanno aperto, e hanno ancora una volta avvertito la polizia della presenza di quella speciale guardia attorno alla loro modesta abitazione. E' inutile dire che l'apparizione del poliziotto ha prodotto il deserto nella via abitata da Lacke, ma stamane uno sconosciuto ha telefonato per avvertire la moglie dell'aviatore: «Ho appreso che avete molti amici in casa e che non gradireste oggi il nostro arrivo in casa vostra; vi avverto che vi faremo visita fra breve». In seguito a questa velata minaccia, Scotland Yard ha dislocato una pattuglia dei suoi migliori agenti a difesa del Lacke, mentre indagini febbrili sono più che insistite per scoprire l'identità dei contrabbandieri di aeroplani.

Un avvocato viennese tradotto davanti ai giudici da millecttocento colleghi

Vienna, 25 notte.

Millecttocento viennesi hanno intentato davanti al tribunale commerciale un originalissimo processo contro il loro collega Samuel Vogelbaum, accusandolo di concorrenza sleale. L'avvocato Vogelbaum, appresi dai giornali i nomi di persone che avevano riportato degli accidenti, spediva loro e ai parenti delle circolari a stampa offrendo gratuitamente i suoi servizi, assicurando che il compenso per l'assistenza legale lo debbono pagare la società assicuratrici, e in certi casi offriva anche degli anticipi sulla somma che gli infortunati avrebbero dovuto riscuotere. Qualche volta è anche avvenuto che agenti del dottor Vogelbaum abbiano tentato di indurre gli interessati a rinunziare, per preferire lui, ad altro avvocato già incaricato della pratica.

Dell'autorizzazione a transigere il Vogelbaum una volta si è valso per dichiarare soddisfatti con un indennizzo di 150 lire, certi genitori il cui figlio era rimasto morto in un accidente. Il Tribunale di commercio ha accolto la richiesta dei ricorrenti ragionando che il contegno del Vogelbaum offende il decoro della classe.

Il «caso Lindberg» argentino

Il truce criminale

si è suicidato in carcere

Buenos Ayres, 25 notte.

José Gancedo, autore confesso del rapimento e dell'uccisione del piccolo Eugenio Pereyra Iraola, il cui cadaverino fu ritrovato nudo in un pozzo, si è suicidato nella sua cella delle carceri di Dolores.

La fine dello scellerato, che doveva essere sottoposto a processo, conclude l'ultimo capitolo della fosca vicenda che fu definita il «caso Lindberg dell'Argentina».

Tempeste nel Midle West

Otto Stati subiscono danni ingenti

New York, 25 notte.

Violente tempeste, con neve, grandine e pioggia, hanno imperversato ieri sera su otto Stati del Middle West, causando danni ingenti e interrompendo le comunicazioni.

In alcune regioni del Dakota settentrionale, la neve ha raggiunto l'altezza di quattro metri. Contemporaneamente su tre Stati del sud è imperversato un ciclone. Presso Ozark, nell'Alabama, una fattoria è stata completamente distrutta e i suoi abitanti sono tutti periti. A Winchester, nel Kentucky, il ciclone ha abbattuto dodici case, e più di 50 persone sono rimaste ferite.

LA MACCHINA DEL NOSTRO INVIATO SPECIALE, al seguito delle colonne operanti in Etiopia, rimasta impantanata a un guado dell'Errer. Un autocarro è accorso a trascinarla fuori.
(Foto del nostro inviato speciale Mario Bassi).

I reumatismi spariscono col grasso superfluo

Eliminati entrambi per virtù del Kruschen

Quando ci si accorge che l'origine del grasso eccessivo è la stessa che genera i reumatismi, facilmente si comprende che i due disturbi possano essere eliminati mediante lo stesso rimedio. Ciò che questa lettera dice, non fa che confermare quanto ci hanno dichiarato molti altri sofferenti.

«Cominciai a prendere i Sali di Kruschen per curarmi di dolori reumatici che avevano colpito le articolazioni di una caviglia. Essendo piuttosto grassa, sperai che mi sarebbero anche serviti per eliminare questo inconveniente e non potete immaginare come rimasi sorpresa del risultato ottenuto. I miei dolori sono completamente spariti, ma non è tutto: in tre settimane sono diminuita di 7 Kg. e continuo a dimagrire benchè possa mangiare quello che più mi piace».

(Sig.ra B.).

I Sali di Kruschen aiutano gli organi di eliminazione a liberare l'organismo da tutti i rifiuti del cibo, da tutti quegli acidi velenosi e tossici che, lasciati accumulare, danno origine ai reumatismi, ai disordini intestinali e a molti altri mali.

Aut. Pref. Milano 10138 - 22.2.1936-XIII

Contro la STITICHEZZA
Frerichs-Maldifassi
preparata con estratti vegetali - Sena indebolisce, non irritano - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni - 30 pillole L. 3.20. Posta 4,20 - MILANO: Farm. Maldifassi, Meravigli 7 - TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo e Figlio, Artisti 28. In tutte le Farmacie.

PALAZZO BELLE ARTI VALENTINO 18 29 MARZO XV
interessanti novità
XII: MOSTRA CICLO-MOTOCICLO INVENZIONI

ENTE AUTONOMO PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

E' bandito il pubblico concorso per titoli, al posto di Direttore del Laboratori Batteriologico e Chimico di questo Ente.

Chiusura del concorso: ore 12 del giorno 22 maggio p. v.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi al Segretariato Generale, Divisione Personale, dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in Bari. (2336

Il commercio nell'Africa Orientale

La valutazione esatta degli scambi dell'Etiopia con l'estero, nel periodo della dominazione negussita, non è facile, mancando statistiche ufficiali ed essendo assai scarse le notizie sul commercio di questo paese. In ogni modo si può affermare senza tema di uscire dalla realtà, che, strappato alla calamità della schiavitù, liberato dal brigantaggio più o meno legalizzato, purificato dalle dannose correnti xenofobe, aperto al progresso ed alla civiltà di Roma, l'Impero è destinato ad essere un immenso polmone per le multiformi iniziative metropolitane. La disciplina amministrativa, la serenità del lavoro in ogni contrada, l'apertura di nuove strade, saranno i coefficienti più importanti per il formarsi di una ricchezza locale che permetterà alle industrie ed ai commerci della Madre Patria di trovare nell'immenso territorio dell'Impero e nella numerosa popolazione indigena (oltre sette milioni e mezzo di abitanti) uno sbocco preziosa.

Servizi rapidissimi aerei, servizi autocarrati lungo le camionali riattivate, anzi in grandissima parte costruite ex novo dall'Esercito, oltre la ferrovia di Gibuti-Addis Abeba, sono i mezzi per i quali l'Italia mantiene i contatti materiali con l'interno dell'Africa Orientale; ma i giornali, con i loro rapidissimi servizi telegrafici e radiotelegrafici di informazione assolvono al compito di altissima portata morale di alliciare spiritualmente le contrade dell'Impero con la Madre Patria; e ad essi è affidato il compito di appoggiare le sane iniziative che ogni giorno, sotto il controllo del Governo del Viceregno, si realizzano nella Colonia.

I giornali dell'Africa Orientale Italiana sono quattro e si pubblicano nei centri commercialmente e demograficamente più importanti:

Il Corriere dell'Impero ad Addis Abeba (100.000 abitanti), il maggiore centro

GLI SPORT

Il Foglio d'ordini del Partito

Gli atleti citati per vittorie e primati

Roma, 25 notte.

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. n. 174 in data 25 marzo XV reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel primo quadrimestre dell'anno XV hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati.

Atletica leggera. — La Pro Patria Milano migliora il primato staffetta 4×800; Tentoni Claudia migliora il primato italiano femminile m. 200.

Nuoto. — Costa Massimo migliora il primato italiano dei 100 metri stile libero.

Sport invernali. — Vittorie internazionali. - Sci: Bertuzza Leo e Zanni Rolando (discesa e discesa obbligata contro Oxford e Cambridge); Chierroni Vittorio, Passet Camillo, Wiesinger Paola (discesa libera e obbligata seniores, juniores e libera femminile nel G. P. dello Sci Club di Parigi); Chierroni, Passet e Wiesinger (discesa seniores, juniores e femminile nel Trofeo Monte Bianco); Passet Camillo e Wiesinger Paola (discesa per la Coppa di S. M. il Re Imperatore). - Disco sul ghiaccio: A. D. G. Milano b. F. C. S. Morita. - Guido slitta: Goria Andrea e Vitali Mario (Coppa d'Onore e Giuochi mondiali universitari di Igls).

Scherma. — Professionisti: Cucchiara Elio b. a San Remo al fioretto il maestro belga De Maegdt. - Dilettanti: Marzi Gustavo (Fioretto d'oro a San Remo).

Pugilato. — Professionisti prima serie: Tamagnini Vittorio b. Humery e Kretschmar (Campionato d'Europa pesi leggeri); Spoldi b. Brink Eddie; Venturi V. b. Wulkerlis; Tamagnini b. Mico; Bonetti b. Wubliany; Buratti b. Bovy; Venturi E. b. Flick; Spoldi b. Fontaine; De Leo b. Scoenrath; Venturi E. b. Graham; Ceccarelli D. b. Barbara; Quadrini b. Marellon; Turiello b. Clinton; Rodriguez b. Schiller; Meroni b. Sing; Turiello b. Jessurum; Venturi V. b. Diego; Anzini b. Bayliere; De Leo b. Scholz; Locatelli b. Viez; Rolando b. Dujardin; Arcelli b. Hurting; Buratti b. Revaud; Del l'Orto b. Lancaster; Marfurt b. Martens; Spoldi b. Baker; Anzini b. Dogniaux; Turiello b. Falco; Colonnello b. Joe Scott; Turiello b. Philfurr; Anzini b. Schiller; Rolando b. Jmotte; Venturi E. b. Mac Leod; Dell'Orto b. Sierra; Turiello b. Joe Pennino; Ceccarelli D. b. De Sola; Dell'Orto b. Joo Wach. - Dilettanti prima serie: Matta b. Szabo; Paolotti A. b. Bondi; Musina b. Canamar.

Calcio. — Ambrosiana-Inter b. Alimanna Idrottskulbben di Stoccolma; Ambrosiana-Inter b. A. S. Cannes; Italia b. Cecoslovacchia.

Pallacanestro. — Selez. italiana b. Universitaria Sport di Riga; Dep. Borletti di Milano b. Selez. Costa Azzurra; Selez. italiana b. Championnet Sports di Parigi.

Vela. — Coppa Italia, serie 8 metri: 1. «Bona II» di Aroldo Rosasco.

Tiro a segno. — Incontro internazionale Italia-Principato di Monaco: pistola libera, 1. Italia; carabina calibro 22, 1. Italia; pistola individuale, 1. Italia.

Ciclismo. — Professionisti: Manera migliora il primato italiano dell'ora dietro motori con chilometri 58,127. Vittorie internazionali: Giro di Lombardia (chilometri 241): 1. Bartali; G. P. Armistizio (mezzofondo): 1. Canazza Aldo; G. P. della Vittoria: 1. Barral (inseguimento): 1. Olmo; (inseguimento): 1. Guerra; (inseguimento a squadre): 1. Battesini-Di Paco; chilometro dietro motori: 1. Canazza; Genova-Nizza (chilometri 198): 1. Rimoldi; Mezzo fondo km. 40: 1. Severgnini: Gara ciclo-campestre: 1. Franzi; Gara ciclo-campestre di Senlis: 1. Franzi; Americana: 1. Bini-Di Paco; Gara premio di Silvecurg (km. 15): 1. Franzi; Criterium di Nizza (km. 170): 1. Camusso; Criterium di Cannes (km. 188): 1. Martano; Circuito ciclo-campestre di Ranbouillet: 1. Franzi; Nizza-Mont Agel (km. 38): 1. Barral. — Dilettanti: finale corsa della medaglia: 1. Giri; Gara ciclo-campestre Hoerich: 1. Dalsanto.

Hockey e pattinaggio a rotelle. — Garagnani migliora il primato italiano di velocità su pista m. 500 e m. 1000 rispettivamente in 57" e 1'55"; Italia b. Lione; Svizzera Romanza e Svizzera; Rappresentativa ligure-lombarda b. Parigi Hockey Club. Rapp. parigina II e Rapp. parigina A.

Rugby. — Amatori Milano b. Valence Club; Selez. italiana b. Comitato Provence; Amatori Milano b. Rapp. Alto Giura; Amatori Milano batte S. C. Valence; Amatori Milano b. Lyon O. U.

Tennis. — Torneo internazionale U.S.R.D.U.: 1. De Minerbi; Campionati d'Egitto: 1. De Minerbi.

Tiro a volo. — Campionato del mondo: Classifica per Nazioni: 1. Italia; classifica individuale: 1. Giardi; G. P. del P. N. F.: 1. Musso: G. P. Cinzano e G. P. Tutz Ferrando y C.: 1. Cittadini: Premio De Saint Hubert: 1. Pescarin: Premio Des Boulingrins: 1. a pari merito: Calostani e Girelli; Premio De Iarvotto: 1. Sacchi; Premio François Blanc: 1. Gratta; Premio De I Esterel: 1. a pari merito Sacchi e Pescarin; Premio Savedrna: 1. Scaletti; Premio De Revoires: 1. a pari merito Guastalla e Venturini; Premio De Iarenty Tholozan: 1. a pari merito Guidicini, Nocca, Girelli, Manfredi e Capuzzi; Premio De La Riviera: 1. a pari merito Manfredi e Venturini; Premio di Montecarlo: 1. Palanca.

Motociclismo. — Autostrada Firenze-Mare: Bonazzi migliora i seguenti primati mondiali: 1 Km. con partenza lanciata in 10" e 35/100, alla media di Km. 186,048; un miglio con partenza lanciata in 31" e 165/1000 alla media di Km. 185,902.

Pasqua motociclistica

Il Raduno dei «centauri»

Domenica 28 corr., giorno di Pasqua, grande mobilitazione dei motociclisti piemontesi e delle zone prossime, per il tradizionale Raduno della Mostra torinese del motociclo.

Il Raduno di Torino, organizzato come sempre dall'Associazione Motociclistica Torinese, è libero a tutti, soci e non soci della R.F.M.I., purchè preventivamente iscritti entro la data d'oggi, con la tassa di L. 5 per gli affiliati e di L. 7 per gli altri.

Il giorno e l'ora di partenza sono liberi. I radunisti dovranno provvedersi di un «visto partire» presso la locale associazione motociclistica o qualsiasi comando, ente o ufficio provvisto di timbro ufficiale. Possono concorrere anche i passeggeri.

Il controllo d'arrivo a Torino sarà aperto domenica mattina dalle 9 alle 12 in piazza Castello, lato Prefettura.

I partecipanti torinesi devono compiere il percorso Pino-Chieri (controllo) - Cambiano-Torino; il controllo d'arrivo è al Parco Isabella. Subito dopo l'arrivo i radunisti saranno avviati individualmente alla Mostra del Motociclo al Valentino.

Ricchi premi di rappresentanza sono inoltre previsti per le società sportive, i reparti M.V.S.N. e III. FF., i Dopolavoro, ecc.

Una coppa del Re Imperatore

per il Circuito dell'Agro Pontino

Roma, 25 notte.

Il Re Imperatore si è degnato di offrire alla Sede provinciale di Roma del R.A.C.I. una ricca coppa per il primo Circuito automobilistico dell'Agro Pontino che si svolgerà il 21 aprile.

Per la reciproca partecipazione alle prove nazionali

delle macchine d'Italia e Germania

Roma, notte.

L'ing. Furmanik, presidente della Commissione Sportiva automobilistica italiana, si incontrerà a Gardone, il 31 marzo prossimo, con i dirigenti dello sport automobilistico tedesco. La riunione riveste carattere di notevole importanza. In essa verrà trattata la questione della partecipazione delle Case italiane e tedesche alle prove principali che si disputeranno durante l'anno in Italia e in Germania. Da quanto abbiamo potuto sapere, le Case tedesche hanno già manifestato l'intenzione di prendere parte alla Coppa Ciano, alla Coppa Acerbo, al G. P. di Tripoli e al G. P. d'Italia.

Inviti a macchine italiane

per correre al Tourist Trophy

Roma, 25 notte.

Gli organizzatori inglesi si sono rivolti alla Gilera e alla Guzzi, invitando le due Case italiane a partecipare al Tourist Trophy che sarà disputato nei giorni 14, 16 e 18 giugno nell'isola di Man. A questo proposito apprendiamo che la R. Federazione motociclistica italiana non ha concesso ancora alcuna autorizzazione a prender parte alla corsa inglese.

La XXVIII Milano-Modena

1.a del Trofeo dell'Impero

La prima prova del Trofeo dell'Impero, novità della stagione, è stata affidata all'Unione Ciclistica Modenese, che, sotto tale titolo, farà disputare la XXVIII Milano-Modena, una delle «classiche» del nostro calendario, giustamente sopravvissuta alle vicende che hanno, invece, travolto altre gare, e ciò grazie al pugno di ferro, all'originale iniziativa e alla inestinguibile passione di coloro che, con a capo Vico Brunetta, vigilano alle fortune del ciclismo modenese.

La prova sarà disputata il 4 aprile, cioè sarà la prima dopo la «Sanremo», e ciò può bastare per darle un significato che a nessuno sfugge e un motivo di eccezionale interesse per il fatto che sarà il collaudo della formula del Trofeo dell'Impero. Gli organizzatori hanno scelto per questa edizione un percorso di notevole distanza, che, seguendo il solito sino a Castelgueifo, s'inoltra poi sugli Appennini fino alla massima quota di Berceto (700 metri) e quindi ridiscende per Val Baganza sulla «nazionale» a Reggio, e la segue sino a Modena, sul cui ippodromo avverrà l'arrivo dopo dieci giri di pista.

La dotazione della corsa è eccezionalmente ricca, giacchè passa le 7000 lire; moltissimi anche i premi di rappresentanza, fra i quali quelli di S. M. il Re Imperatore, il Principe di Piemonte, ecc. Non dubbio che tutte le Marche che quest'anno dispongono di una squadra saranno rappresentate al completo, per poter porre la loro candidatura alla conquista del nuovo Trofeo, che, se si svolgerà su di una linea sinceramente sportiva, sarà la vera espressione del valore complessivo di una squadra e avrà il più largo effetto pubblicitario. E, data la favorevole posizione geografica del centro organizzatore, si avrà certo la partecipazione anche di tutti gli elementi locali dell'Italia settentrionale e centrale, cioè della quasi totalità degli attuali quadri. Per cui non è difficile prevedere il pieno successo della corsa modenese.

Sui campi di neve

La gara a staffetta

per il Trofeo «Silvio Guanti»

Di una nobile iniziativa si è reso patrocinatore il Circolo Sciatori Torino. L'anziano e glorioso sodalizio, per ricordare l'atleta torinese Silvio Guanti deceduto in A. O. I., ha indetto una grande gara sciistica per la quale sarà in palio il Trofeo intitolato allo sciatore scomparso, da assegnarsi definitivamente a quella Società che lo vincerà per tre anni anche non consecutivi. La gara, che è posta sotto il patrocinio de «La Stampa», si svolgerà il 4 aprile p. v. su un percorso a staffetta di tre frazioni per complessivi km. 18, seguito sulle pendici che dal M. Triplex degradano su Sauze d'Oulx. La prova è aperta a tutti i federati della F.I.S.I. e le iscrizioni, fissate in L. 25 per squadra, si ricevono fino al 31 marzo presso il C. S. Torino, in via Roma 15, Torino.

La partita di Vienna

Nuovi commenti della stampa viennese

Vienna, 25 notte.

La *Reichspost* ritiene opportuno ritornare sulla disgraziata partita di calcio Italia-Austria di domenica scorsa, premendole dire che per quanto gli incidenti possano essere stati spiacevoli, i cordiali rapporti sportivi fra i due paesi, primissimi nello sport del calcio, non ne hanno risentito. Sarebbe di certo sbagliato non dar valore alla stonatura determinata domenica scorsa da particolari circostanze, ma altrettanto sbagliato sarebbe attribuire alla disgraziata partita una importanza che essa non ha. Il giornale considera poi indizio della nervosità generale con la quale si interpretano fatti e avvenimenti anche irrilevanti l'avere alcuni giornali stranieri tentato di mescolare con lo sport calcistico movimenti politici, assicurando per ultimo che domenica scorsa a Vienna si è trattato di una contesa sportiva disputata con mezzi un po' violenti ma di una dimostrazione politica. Secondo la *Reichspost* se l'arbitro per scusarsi avesse inventato simile versione lo si sarebbe potuto ancora capire: però interpretare in senso politico un brutto avvenimento sportivo tradisce recondite mire politiche. Incidenti del genere non bastano a turbare i rapporti fra i camerati sportivi austriaci e italiani che rimangono amichevoli e intimi, così come lo erano prima di domenica.

Un torneo di calcio

fra le squadre dell'Impero

Roma, 25 notte.

La Federazione fascista di Harrar organizzerà, dal 6 al 9 maggio, un torneo di calcio che costituirà la prima grande manifestazione sportiva dell'Impero. Al torneo parteciperanno le squadre di Addis Abeba, Asmara, Mogadiscio, Desmè e Harrar, formate dai migliori elementi di tali città capoluogo. La rappresentativa di Addis Abeba giungerà a Dire Daua in ferrovia, mentre quelle di Asmara e Mogadiscio arriveranno in trimotore.

La finalissima del torneo, che si svolgerà con eliminatoria all'italiana, verrà giuocata nel giorno dell'anniversario della fondazione dell'Impero. Gli uffici sportivi delle varie Federazioni sono già all'opera per la scelta e l'allenamento degli atleti. Inoltre quello di Harrar sta provvedendo alla sistemazione migliore del bel campo sportivi di Dire Daua e Harrar. Il presidente della F.I.G.C. ha messo in palio una coppa che verrà aggiudicata alla squadra vincitrice.

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — La partita della qualifica di Monti è tornata assai gradita ai dirigenti della Juventus che vedono privata la squadra di un forte elemento per l'incontro con il Bologna. Rosetta è corso subito ai ripari e siccome da alcuni giorni Varglien I ha dimostrato di essere in buona forma, ha deciso di farlo giocare al posto dell'assente. Anche ieri pomeriggio, con Bertolini, Varglien I ha disputato una buona partita di allenamento per cui si spera che il forte giocatore possa tenere validamente il posto.

TORINO. — I granata hanno giocato ieri per 70 minuti contro una formazione mista di riserve e di allievi. Lo schieramento dei titolari era il seguente: Balma; Ferrini, Brunella; Prato, Alfieri, Gallea; Re, Vallese, Galli, Buscaglia, Palumbo. Due volte ha segnato Buscaglia ed una volta Re e Galli. La prova di Alfieri è risultata buona, così da consigliare l'inclusione del giocatore nella squadra che domenica sarà a Roma. Balbi ha riposato.

BOLOGNA. — Per tutta la giornata di ieri Cernecli ha sottoposto a cure energiche l'ala sinistra infortunatasi che è andata continuamente migliorando, sì che si nutre qualche speranza che il brillante portiere possa domenica scorsa da difesa della rete del Bologna. Ad ogni modo una decisione sarà presa solo prima della partenza. Intanto resta confermata l'assenza di De Filippi, il quale sarà sostituito da Busoni.

LAZIO. — Gli azzurri hanno compiuto la preparazione in vista dell'incontro con il Torino. All'allenamento ha preso parte anche Piola. Contro i granata l'undici laziale giuocherà, salvo casi imprevisti, il seguente schieramento: Biscon, Zaccone, Monza; Baldo, Viani, Milano; Busani, Ricardi, Piola, Camolese, Costa.

NOVARA. — Molta stima regna per l'incontro che il Novara disputerà col rosso neri del Milan, tanto più che i risultati delle ultime partite hanno in certo qual modo suscitato speranze di salvezza per gli azzurri. Intanto ieri il Novara ha svolto un proficuo allenamento sul pallone. I titolari hanno seguito cinque parte a zero.

ALESSANDRIA. — I grigi hanno svolto ieri un nuovo lungo allenamento in preparazione per l'incontro di campionato con il Napoli, si ritiene che la compagine non debba subire alcun mutamento, restando Banchero al centro della linea attaccante. Per il successivo incontro con il Torino seguiranno invece probabili il ritorno in squadra di Cipollina e di Felcaria.

MILAN. — Allenamento in formazione ridotta per indisponibilità di Biabardi. Ricati, Cesale, rinviati cautelativamente a Marsiglia. Nel cuale di interno giuocato si sono alternati Pozzi e Zitarelli, nel ruolo di estrema sinistra Berretta e Da Maschio, mentre Cresta ha sostituito Ricati. Dopo un'ora e mezza di gioco formazione contro gli allievi e sin'ora contro le riserve) la prima squadra si è trovata in vantaggio per quattro reti a due. Domani i titolari sosterranno la ripresa per saggiare le loro condizioni fisiche. Il Milan ha annunciato che scenderà al completo contro il Novara.

AMBROSIANA. — Allenamento a base di esercizi atletici, tiri in porta pallonzi, senza però partita. Contro la Sampierdarenese i nero-azzurri giocheranno all'ordine nella seguente formazione: Degani; Rampazzo, Gallazzi; Sala II, Villa, Locatelli; Prosi, Meazza, Campatelli, Ferrari, Ferraris II.

Le punizioni del D. D. S.

Monti sospeso per una gara

Roma, 25 notte.

Il D.D.S. ha disposto lo spostamento di data delle seguenti partite del campionato riserve: Genova-Torino dall'11 aprile al 28 marzo; Sampierdarena-Lucchese dall'11 aprile al 4 aprile.

Il giuocatore Monti, della Juventus, è stato squalificato per una giornata.

La riunione di lotta al «Fiat»

Pesi mosche: 1. Mastromauro (Aeron.); 2. Cavassio (Fiat); 3. Giuglard (id.). Pesi piuma: 1. Scrimin (Aeron.); 2. Lovera (Popol. Ghisa); 3. Giasolo (id.). Pesi leggeri: 1. Russo (Aeron.); 2. Villa (Fiat); 3. Ferraro (C. Ghisa). Pesi medio leggeri: 1. Feletti (C. Ghisa); 2. Antonelli (Aeron.); 3. Ramella (C. Ghisa. Ferr.). Pesi medi: 1. Bianchi (Fiat); 2. Zilli (C. Ghisa). Pesi medio massimi: 1. Sabbadini R. (Aeron.); 2. Gatti (F. Ghisa). Pesi massimi: 1. Zilli L. (F. Ghisa); 2. Paolo (C. Ghisa). - Classifica per società: 1. Aeronautica Italia; 2. Fond. Ghisa; 3. Mat. Ferroviario; 4. G. Matari; 5. Autocarro.

TEATRI E CINE

Lo «Sponsus» e «La Passione»

di Fernando Liuzzi

al Municipale di San Remo

San Remo, 25 notte.

Antiche musiche cristiane, due esecuzioni molto interessanti e di eccezione, hanno occupato la serata del frequentatori del nostro Teatro Municipale. *La Passione*, che Fernando Liuzzi ha contesta con laudi duecentesche, è già nota a molti pubblici italiani e stranieri, e *La Stampa* ne ha già parlato. Inedita è ancora la trascrizione dello *Sponsus*, che lo stesso maestro, direttore dell'Istituto di storia della musica presso l'Università di Roma, ha operata e fatta eseguire qui. Se ne potrà più minuziosamente trattare quando se ne avrà la stampa. Ora basti ricordare che fra i più importanti drammi liturgici medievali è appunto lo *Sponsus*, cioè *Il fidanzato*, adattamento scenico della parabola delle vergini savie e delle vergini folli, secondo l'evangelo di San Matteo (XXV, 1-13). Fra i drammi liturgici lo *Sponsus* è notevole, oltre che per lo spirito poetico e per le melodie, anche per la presenza del testo romanzo accanto a quello latino, come risulta dal manoscritto del XII secolo.

L'Angelo annuncia l'arrivo dello Sposo, il secondo Adamo, il Redentore risuscitato. Le vergini savie si destano e, intonata un'ampia e mossa melopea, celebrano la venuta di lui, ne evocano le sofferenze sulla croce, aggiungono dopo ogni terzo verso delle loro risposte il monito: «Non dormite!». S'affrettano verso di loro le vergini che non hanno vegliato, e confessano di aver, per negligenza, lasciato consumare l'olio delle lampade, e ne chiedono in prestito, aggiungendo il ritornello: *Helas! paurca, nous sommes trop dormi*. Le saggie non cedono alla richiesta, rifiutano l'aiuto, e le rinviano, in francese, ai mercanti, i quali, anche in francese, le rimandano allo Sposo. Questi sopraggiunge. Esse gli si prostrano davanti, ma inutilmente. Con voce terribile, dapprima in latino, poi in francese, egli le maledice e le precipita nell'inferno dove i demonii le raccolgono.

Il volgare interalzato nel latino prova la diffusione dell'antico teatro religioso presso il popolo. La traduzione in italiano, che rispetta il metro romanzo, è stata riveduta da Giulio Bertoni.

La parte musicale, pubblicata coi testi, nel 1851, dal De Coussemaker, è successivamente considerata da parecchi studiosi, non era stata finora elaborata. Essa è segnata nei codici aquitanici con un solo rigo senza chiave. Il Liuzzi già da parecchi anni ha volto la sua attenzione al valore storico delle melodie dello *Sponsus* e di quelle che accompagnano altri drammi medievali, come *La resurrezione*, *L'annunciazione*, *i pastori*, *i magi*, notandone il timbro vario, le inflessioni appropriate, la purezza serena, la casta e calda onda vocale, distesa in periodi fluenti o raccolta in sinuose volute. Si tratta di un'arte singolare, a volte alta e solenne, a volte sottile e arguta, sempre adombrata dell'arcana maestà del linguaggio rituale ora schiarita dall'affabilità di forma e movenze temperatamente mondane, densa di significati profondi, allusivi, che risente delle iniziazioni sacerdotali e già è pervasa di fresche correnti di umanità, di ritmi, di cadenze avviate verso il senso moderno della struttura melodica. Alle farolture del testo corrispondono quelle musicali, ma ciò non turba l'andamento e l'unità dell'opera, poichè l'amalgama era già nell'intimo delle varie cantilene. La finzione scenica era già matura quanto quella musicale. Come la rappresentazione, una vasta iconografia, esprime immagini e scene di vita contemporanea alternate a figurazioni astratte e simboliche, e si realizza compiutamente, nella compiutezza che è già in ogni primitivo, così l'evidenza delle persone è distinta e compiessa. Eccettuati solamente i Mercanti e la Voce di Cristo, ciascun personaggio o gruppo corale ha una melodia propria e richiama interessanti somiglianze — sopratutto le pagine melodiose che si riferiscono alle Vergini folli — con le intonazioni della Messa gregoriana per Sant'Agata, le quali fondatamente si ritengono derivate da una antica liturgia ariana, d'origine bizantina, in onore della martire siciliana. Ma queste e altre osservazioni converrà svilupparle quando, ripetiamo, s'abbia avuto agio di considerare nei suoi particolari la trascrizione, l'armonizzazione e l'orchestrazione del Liuzzi, il quale ha indubbiamente aggiunto un'altra benemerenza culturale a quelle finora riconosciutegli dai musicologi e dal pubblico.

Il maestro Votto ha concertato e diretto lo *Sponsus* e *La passione*. Nello *Sponsus* Ottavio Serpo ha rappresentato il *Praeceptor* e lo *Sponsus*, Luigi Cilla Gabriel o un Mercante, Rosina Torri la Prima vergine folle, Nadia Kovaceva la Prima vergine savia. Alla coreografia ha provveduto Ria Teresa Legnani: ai bozzetti delle scene Emilio Sobrero, alla regia Guido Salvini. Hanno partecipato alla *Passione* la Torri, la Kovaceva, Norina Ferrari e il Cilla.

L'esecuzione di *Sponsus* ha avuto buona accoglienza. Vi assistevano molte personalità della colonia e della provincia, fra le quali l'Accademico A. S. Novaro. La durata dell'esecuzione è stata assai breve. Ogni personaggio ha svolto ottimamente il proprio disegno melodico che si ripete, vario di tonalità, e man mano l'espressione si accentua. Alla singolare originalità della voce di Cristo, avente talvolta propria, ha fatto riscontro il pieno del gruppo corale dei mercanti. Gli interpreti sono stati evocati quattro volte alla ribalta unitamente al maestro Votto e al maestro Barbieri istruttore dei cori.

E' seguita la *Passione* che ha pure avuto lietissimo successo suggellato da cinque chiamate agli interpreti, al maestro Votto e ai cori, che furono degni di ogni elogio, sfolto ammirato l'allestimento scenico.

a. d. c.

"I Condottieri" proiettati a Stoccarda

La prima rappresentazione coronata dal più vivo successo – Alla pellicola del Trenker si prevede ancora successo mondiale

Berlino, 25 notte.

La prima rappresentazione a Stoccarda della pellicola «I Condottieri», coronata dal più vivo successo, è riuscita ieri sera, come era da prevedere, una manifestazione della intimità italo-tedesca, la quale è stata resa ancor più solenne dalla presenza alla rappresentazione del Ministro degli Esteri barone Von Neurath, il quale si era recato per l'occasione nella sua terra sveva. Erano presenti anche il presidente della Camera del Film dott. Lehnisch, e, da parte italiana, S. E. il barone Paolucci De Calboli, il marchese Imperiali, oltre al rappresentante dell'Istituto L.U.C.E. a Berlino comm. Parisch.

La città di Stoccarda ha solennemente onorato gli ospiti, che sono stati ricevuti dal borgomastro nel Rathaus, dove il presidente della Camera del Film ha tenuto una allocuzione, definendo la pellicola di Trenker — la quale si preconizza un successo mondiale — un lavoro della comunione e della intimità di due Nazioni, le quali perseguono i medesimi obbiettivi e hanno un simile patrimonio ideale.

Il Ministero della Propaganda ha conferito alla Pellicola le massime qualifiche: quelle, cioè, di altissimo valore artistico, politico e statale. Telegrammi sono stati inviati al Führer, al Ministro della Propaganda Goebbels ed a Mussolini.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 11,30: Radio-orchestra Mantovani — 12,20-13 e 13,15-14: Orch. Balzaretti — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 19,40: La cameriera del Ballilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto dell'organista E. Barzellini — 17,50: Boll. presagi e previ - 18-18,15: Quarto d'ora di lingua fr. dott. A. Signora — 18,30: Conv. della Soc. Geografica — 18,55: Not. varie — 20,30: Cronache del Regime: Sen. G. Bevione — 20,40: Musica varia: Orch. Esposito — 21: Trasm. da Praga: «Stabat Mater» di Dvorak — 22: Cronache del Turismo — 22,15: Concerto del violoncellista Gabor Rejto — 23,15: Concerto strumentale diretto dal M.o Mario Perilli: Udine alle 23,35).

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Orchestrina Teperia — 21: Trasm. da Praga: «Stabat Mater» di A. Dvorak — 22: Dizione poetica di Mario Pelosini — 22,15: Concerto dell'organista Elsie Matthey — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 21,10: «Stabat Mater», per soli, coro e orchestra di Haydn — **Bruxelles II** 21: Musica militare — **Praga** 20: «Stabat Mater», oratorio per soli, coro, orchestra e organo di Dvorak — **Lione P.T.T.** 21,30: «Le sette parole di Cristo», per soli, coro e orchestra — **Parigi P.T.T.** 21,45: Concerto di musica wagneriana — **Radio Lione** 22,20: «Pascal Pilato», dramma in 3 atti di Louis Mercier.

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 25. — Mercato animato sui titoli industriali che favoriti da prevalenti richieste migliorano tutti notevolmente. Più o più proprietà si animano la Fiat, Lancia, Ansaldo, Navigazione Alta Italia, Siri, Fiat, Viscosa, Ilva, Edison, Burgo, Montecatini e Monteponi.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	77 05	Meridi. El.	295 50
Id. 5 o/o	93 10	P. C. F.	99 —
Redim. 3½	71 20	Fiat	161 50
Id. 1. c.	71 05	Edison	321 25
Rendita 5%	96 30	Unes	82 75
Id. 1. c.	96 30	Savigliano	1195 —
R.T.N. 1940	101 80	Nebiolo	221 —
Id. 1941	101 875	Tedeschi	111 50
Id. 1943 I	98 85	Moncenisio	215 50
Id. 1943 II	91 05	Ilva	244 875
Id. 1944	90 80	Ansaldo	46 50
Torino 4½	454 —	Pirli	75 —
Id. 5%	501 50	C. I. R.	180 50
S. Paolo 4%	111 50	Schiapparr.	7 75
Id. 5½ %	104 —	Mira Lanza	108 50
Ferrov. 3%	275 —	Monteponi	101 —
I.R.I. 4½ %	103 —	M. Amiato	61 25
Silvr. 4½ %	472 —	Montecatini	204 75
Cr. Agr. 4½	410 —	Acqua Pot.	410 —
Sist. 6%	385 —	Fluvia	92 50
Lloyd Sab.	1 50	V. Ossola	27 50
Mediterr.	301 —	Lane Borg.	1045 —
Meridion.	330 —	Valli Lanzo	50 —
Torino Nord	171 50	Cot. Meridi.	231 50
Navig. A. I.	260 —	Visenda	103 25
Italgas	111 385	Beni Stabili	203 —
Sip	65 —	Cartiera It.	141 25
Terni	293 —	Aurigo	295 875
Valdarno	183 —	Forni Rium	170 —

DANNI: Austria 250,24; Grecia 278,70; Parigi 87,35; Belgio 320; Londra 92,84; Polonia 350,25; Svizzera 453,75; Olanda 1639,75; New York 19; Norvegia 468; Danimarca 414,45; Germania 765,56; Cecoslovacchia 69,20.

MILANO, 25. — L'apertura è: Ass. Gen. 4440; Ferr. Meridi. 695; Meridi. 857; Cedionali 313; Mobiliare 70,50; Cotoni 2080; Fiat 1655; Val d'Arno 147; Val Pesino 165,50; Gilos 445,50; De Angeli 956; Conte 503; Linif. Canap. Nas. 480; Rossari e Varzi 608; Rotondi 520; Tosi 97; Cotonif. Meridi. 231; Un. Manif. 343; Gavardo 971; Rossi 3680; Targetti 154; Cascami 499; Bernasconi 93,50; Snia 484,50; Pacchetti e C. 81,25; Ansaldo 59; Ilva 246,50; Metall. It. 253,50; Il. Acciaia 68; Montecatini 201; Dalmine 239; Breda 238; Aut. Bianchi 84,25; Isotta Fraschini 36,50; Fiat 456; Riunione 90,25; Adriat. El. 197,50; El. Pisa-Bina 234; Cielt 335; Dinamo 501; El. Bergamasca 283; Valdarno 181,75; Emiliana Es. El. 475; Terzo d'Adda 425; Cisalpina privil. 161; id. ordin. 109,50; Sesto 93,50; Edison 251; Edison Perforazioni 238; Elb 64,75; Tirso 164; El. Lombarda 467; Meridi. El. 299; Terni 295,50; Un. Es. El. 12 1/8; Tecnomasio 98,50; Distill. It. 209,75; Eridania 304,50; Raffineria L. L. 565; Id. Gas 14 5/8; Mira Lanza 187; Petroli 980; Anglo Pet. Prod. Rep. 75 3/4; Fondi Rustici 109; Real Seta 201,50; Saturnia 45,50; Past. Barilla 55,50; Gr. Alberghi 88; Italcementi 205; Pirelli It. 1415; Pirelli e C. 420; A.S.I.C. 104; Cart. Burgo 999.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 55; Ferrovie Ital. 37 504,50; Cogne 6% 502,50; Id. 5,50% 511,25; Cons. Gp. Fondi. 3% 461; I.R.I. 5,50% 464,55; Elter 4,50% 472,75; Stet 4% 695; Pr. Antrimo 4,50% 410; Pr. Germanico 7% 258; Pr. Young 5,50% 370; Pr. Polacco 7% 465,50; Pr. Ungherese 7% 233; C. R. Bologna 5,50% 410,50; Id. 4% 415; Id. gia 5% 4% 426; C. R. Milano 5,50% 415; Id. 4% 439; Id. gia 5-5 4% 437; Cons. Dann. Terr. 4% 405; Id. gia 5,50 4% 415,50; C. Cred. Agr. Mixt. 4% 405,75; Id. gia 5-5 4% 410; Banca Naz. Lav. 4% 423; Id. gia 5-5 4% 428; V.F.St.P. Piem. 3,50% 407; Id. 4% 423; Id. gia 5,50-5 4% 429; B. Napoli 4% 432; Id. gia 4% 442; Id. 5% 462; Cred. Fond. Sardo 4% 409; Id. gia 4,50-5-5 4% 408,75; Id. C. P. Trid. 4% 408; Id. gia 5-5 4% 428; Id. C. F. Veneta 4% 412,50; Id. gia 5-5 4% 429; Cons. Pubbl. Utili. 4% 426,50; Id. 5% Tel) 6% 499,25; Cred. Navale 5,50% 502; Ist. Fond. Roma 5,50% 417,50; Id. 4% 415,50; Id. gia 4,50-5-5 4% 426; I.M.I. 5% 986,50; I.M.I. Edilizio 3,50% 380; Id. 6% 489,50; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 399; Id. 3,75% 416; Id. gia 4-4% 441,50; Cons. Acqua Pot. 5% 488; Unif. di Milano 4% 382,20; Ass. Torasse 6,50% 462; Mediterranee 4% 414; Id. 6% 502; Meridionali 3% 330,50; Nord Milano 4% 429,50; Id. 4,50% 460; Id. 5,50% 500,50; Id. 6% 506,50; Adriatica 6% 502,50; Edison 6% 504,50; Lombarda 6% 502,50; Sef 6% 495; Siri 6% 496; Forze Idriche 6% 499,50; Terzo 6% 499; Cisalpina 1930 6% 499,50; Cisalp. Carnater 6% 500; Cis. 1934 6% 497; Sesto 6% 455,50; Id. 6% 493,50; Meridi. Elettrica 5% 467,25; Id. 6% 498,50; Volpi 6% 499,75; Unes 6% 493; Cons. Prov. Econ. 4,50% 419; La Centrale 6% 466; La Rinascente 6% 493,50; Linif. Canap. Nas. 5% 468.

GENOVA, 25. — Cred. Mobil. 4% 413; S. Paolo 4% 441; Ferr. Meridi. 861; Redit. 595; Rubattino 77; Lloyd Sabaudo 4,60; Alta Italia 251; La Navigazione 5; Cot. Meridi. 231; Snia 486,50; Montecatini ...; M. Amiata 68,50; Ilva 245,50; Ansaldo 58,50; Metalli It. 255; San Giorgio 398,50; Fiat 455; Up. Te. Elettr. 1325; Stp 65,25; Terni 294,50; Zuccheri 1595; Raffineria L. L. 562; Distill. It. 208; Molini 298; Aedes 91; Beni Stabili 201.

TRIESTE, 25. — Premuda 425; Assicurazioni Generali 4405.

BONDI (25 Marzo 1937-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 20	73 30	73 10	73 20
Id. 5 % c.	93 05	93 20	—	—
Id. 1. m.	91 30	91 40	91 40	91 25
Red.3,60%	71 10	71 30	70 80	71 10
R. N. 1940	101 05	101 15	101 15	101 30
» » 1941	101 25	101 30	101 40	101 30
» 4% lordo	91 475	91 60	91 70	91 70
» 5% 1944	98 375	98 65	98 75	98 50
Ves. 3,50%	86 85	86 70	86 —	— —
BANCHI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	92 85	92 85	92 85	92 85
Francia	67 65	67 65	67 75	67 85
Svizzera	452 75	452 75	452 75	452 75
Argentina	— —	5 75	— —	— —
Belgio	320

CRONACA CITTADINA

Estetica nuova

Eleganza e grazia alla base del rinnovamento cittadino

L'Amministrazione podestarile prosegue con metodo serrato nello svolgimento della sua opera che ha una finalità ben chiara e definita: rendere sempre più attraente la città, curandone lo sviluppo e la trasformazione sotto il punto di vista edilizio e migliorandone indefinitamente tutti i servizi. Il coordinamento tramviario di piazza Castello, così complicato e per esempio con tanta rapidità e perizia dalle maestranze specializzate dell'Officina tramviaria municipale sotto la guida di tecnici di sperimentata abilità, è stata la prova in questi giorni maggiormente in vista del compito assuntosi dal Municipio. La sistemazione della stessa piazza Castello, di cui abbiamo già diffusamente parlato, verrà come naturale conseguenza a corroborare tale prova offrendo una visione del centro di Torino di perfetta intonazione con il rinnovamento delle sue adiacenti, in prima piano via Roma.

Ma accanto a quest'opera di mole e che abbraccia intere vie e piazze a quartieri, un'altra ve n'ha minore, di dettaglio, e tuttavia non meno necessaria all'abbellimento cittadino, ed anche a questa l'Amministrazione podestarile dedica le cure più sollecite e vigilanti. Un'aiuola ad uno slargo di strada o ad un crocicchio, alleta lo sguardo del passante locale e attira l'attenzione del visitatore, a cui quel particolare se non rivelerà interamente e di colpo Torino, darà almeno la conferma di una gentilezza che accadeva già in suo favore la tradizione, era bene che possedesse anche il suo contrassegno odierno.

Per quelli che vengono di fuori, il Municipio — i lettori ne sono stati informati — ha pensato alla istituzione di chioschi d'informazione allo sbocco dell'autostrada o allo ex-barriere delle principali stazioni, che sono quelle per la Francia, per i valichi dell'Appennino verso il mare e per la media e bassa Valle Padana. Chioschi dalle linee naturalmente armoniose, perchè chi viaggia per diporto o per svago non le esteriorità gradevoli, al segno che sovente le sue impressioni più profonde sono quelle che gli derivano dalle cose in apparenza più insignificanti.

Ora, a quanto ci consta, su questa medesima via, si farebbe un nuovo passo avanti.

Di chioschi, pure a Torino, ne esistevano già in numero notevole, a tipo fisso e mobile; i primi destinati alla vendita dei giornali, i secondi a quella dei gelati. Le edicole propriamente dette sono una settantina; di più sono le posterie ambulanti, assommando esse ad oltre un centinaio.

I nostri amici giornalai non possono negare che la maggior parte delle loro edicole sono vecchie antiquate, logore; e sappiamo di molte gracili venditrici di questi fogli che noi ogni notte scriviamo e stampiamo perchè essi li possano offrire alla loro e nostra clientela, sarebbero lietissimo di poter assolvere il loro compito in un chiosco civettuolo, nel quale in loro leggiadria riflettesse risalto dalla modernità della costruzione e dalla migliore disposizione dei giornali, delle riviste e dei libri destinati allo smercio. Perchè non rinnovarsi? Negozi e vetrine non sono più oggi quelle di un tempo. Mutato è il gusto della gente. Più che mai l'epoca nostra fa suo il proverbio dell'abito e del monaco. Anche qui il Municipio procederà con cautela, tenendo conto degli interessi dei singoli; ma è certo che anche al rinnovamento delle edicole si addiverrà; e allora non provvederanno forse meglio ai loro interessi quei giornalai che, senza attendere disposizioni generali, prenderanno da sè l'iniziativa di accrescere il valore e l'attrattiva della propria azienda affrontando il sacrificio di trasformarsi?

Quanto ai chioschi per gelati, che l'uso e consumare questi ultimi per le vie ha così grandemente diffusi, non si può dire che siano vecchi: si può invece affermare che è più, a rigore, non sono nemmeno chioschi. Si vorrebbero quindi rendere il più possibile uguali; magari diversi di colore, ma uniformi di struttura.

Eleganza, insomma. Un chiosco di gelati lungo un viale o un'edicola da giornali all'angolo di una piazza, rappresentano elementi non solo di utilità, ma altresì di decoro e di ornamento. A patto però che la loro sagoma abbia l'impronta del nostro tempo, il quale, più di quel che non appaia, con la forza anca anche la grazia.

La festa popolare nel lunedì di Pasqua

Il lavoro organizzativo per lo svolgimento della « Pasquetta dei lavoratori » è ormai concluso. La bella festa operaia, che, come abbiamo già annunciato, avrà luogo lunedì di Pasqua, 29 corrente, sarà quest'anno di un particolare rilievo, sia per il numero dei partecipanti che per i molti e originali divertimenti che sono gratuitamente offerti. I Gruppi rionali e i Dopolavoro aziendali hanno distribuito migliaia di biglietti d'ingresso, i quali danno diritto alla partecipazione di una grandiosa lotteria ricca di innumerevoli premi tra cui oggetti di utilità casalinga quali macchine da cucire, servizi vari, nonchè apparecchi radio e oggetti personali. La festa avrà inizio alle ore 12,30: un intensificato servizio tranviario permetterà il facile accesso a Villa Genero, che, come è noto, è la località in cui avverrà il raduno.

Dalla provincia converranno numerosi e caratteristici gruppi di dopolavoristi e formazioni di cori e di musiche, che contribuiranno a dare al raduno un carattere di festosità. Divertimenti e attrazioni varie sono state allestite per lo svago, nell'amena località, della massa di lavoratori che parteciperanno alla « Pasquetta ». La Federazione del Fasci ha provveduto a tutti i servizi necessari al miglior svolgimento della manifestazione. Funzionerà anche un posto di ristoro. Le molte migliaia di lavoratori che lunedì prossimo saranno accolti a Villa Genero avranno un'altra tangibile prova della premura che il Partito ha per loro, con affettuosa e vigile continuità.

LA DUCHESSA DI PISTOIA in visita alla "3 Gennaio,,

Il Rapporto del Federale alle Gerarchie di 25 paesi

La Scuola Tre Gennaio è stata visitata ieri mattina da S. A. R. la Principessa Lydia di Pistoia, che è stata ricevuta ed accompagnata durante la visita dal Segretario Federale Piero Gazzotti. L'Augusta Dama, seguita dal conte e dalla contessa Frigerio, dopo aver ricevuto l'omaggio della vice-Segretaria dei Fasci Femminili signora Terzano, del vice Federale Gial, dei comm. Brambilla, direttore dell'E.O.A., del direttore della Colonia cav. Dominici, ha visitato locale per locale il grandioso edificio vivamente ammirando la perfetta organizzazione di tutti i servizi, dalle cucine alle camerate, alle aule, alle docce, alla Cappella, ai lunghi corridoi che collegano i vari corpi dell'imponente costruzione. Il meraviglioso, splendente panorama della città dominata da lungi dalla cerchia alpina, è stato contemplato dalla Principessa che si è vivamente compiaciuta con il Federale per la bella realizzazione del Partito a favore dei figli dei lavoratori. Nel refettorio la Gentile Signora si è intrattenuta a discorrere con i bimbi, molti dei quali le hanno espresso, con commovente spontaneità, fervidi auguri per la prossima Pasqua. Una calorosa manifestazione a Casa Savoia e al Duce ha salutato la Principessa mentre lasciava la bella Colonia.

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato a Lanzo a presiedere il rapporto delle Gerarchie della IV, XXIII e XXIV Zona. All'ingresso del paese erano schierate le Organizzazioni Giovanili del Partito, che hanno accolto il Federale con vibranti manifestazioni, e le autorità del paese con a capo il Podestà signore Gogliino ed il Segretario del Fascio camerata La Manna. Nella sala delle riunioni della sede del Fascio si sono quindi radunati i Segretari di Fascio ed i Comandanti i Giovani Fascisti, le Segretarie dei Fasci Femminili, delle Massaie Rurali e delle Giovani Fasciste di venticinque paesi con a capo le ispettrici dei Fasci Femminili, presenti anche il vice-Federale Ilda e la vice-Segretaria dei Fasci Femminili signora Terzano, e gli ispettori ing. Carena, dott. Bacilla e dott. Vercellio. Con espressioni sintetiche e improntate ad un efficace realismo il Federale Gazzotti ha parlato dell'attuale situazione politica internazionale che vede l'Italia forte, sicura e decisa a far trionfare su tutti i fronti i principii della civiltà come è nella missione di Roma.

La situazione particolare di alcuni paesi è stata quindi esaminata dal Gerarca che ha dato chiare e precise direttive generali per l'azione da svolgere, soffermandosi in modo particolare a trattare il problema della demografia, dell'aiuto che deve essere dato ai Fasci Giovanili ed a quelli Femminili che sempre più devono tendere a raggiungere, nel loro campo particolare, l'organizzazione e l'efficienza di quelli maschili. Prendendo lo spunto dalla visita fatta ieri mattina dalla Principessa Lydia di Pistoia alla « Tre Gennaio » il Federale ha parlato dei bimbi orfitati, che godono tutti ottima salute, e che per merito delle organizzazioni assistenziali del Partito crescono sani e forti. Dopo aver ricordato il pellegrinaggio che nei giorni 15 e 16 del prossimo maggio il Fascismo torinese compirà a Predappio per onorare i genitori del Fondatore dell'Impero, il Gerarca ha affermato la necessità che per il prossimo estate sia dato il massimo incremento alle colonie elioterapiche.

Poco dopo Piero Gazzotti si è recato a visitare lo stabilimento tessile Valli di Lanzo ove è stato ricevuto dall'ing. Bona, dall'ing. Varnier, dal dott. Fortunati e da altri dirigenti. Lo stabilimento, che dà lavoro a oltre 1100 operai e che ha in funzione circa 75 mila fusi, è stato visitato minutamente dal Gerarca che quindi in una sala dell'opificio dopo aver ricevuto l'omaggio di un operaio anche a nome dei suoi camerati, ha parlato alla maestranza esaltando il lavoro degli operai italiani che costruiscono nella madrepatria e nelle terre dell'Impero la risorta potenza dell'Italia mussoliniana.

A Casa Littoria rapporto di gerarchi

Il Segretario Federale ha riunito ieri a rapporto, a Casa Littoria, gli ispettori e le ispettrici di zona, intrattenendoli sulle ultime direttive impartite da S. E. il Segretario del Partito. Successivamente, alle ore 18,30, il Federale ha presieduto il rapporto dei fiduciari dei Gruppi rionali.

La Fiat per l'Opera Balilla

Il Senatore Agnelli, con munifico gesto ha elargito un nuovo contributo a favore del locale Comitato Provinciale dell'O. B. di L. 150.000 per la costruenda Casa del V Comitato Rionale. Il generoso industriale ha voluto ancora una volta dimostrare la sua alta benevolenza a questa istituzione del Regime che nulla tralascia per potenziare la preparazione fisica e morale della nuova gioventù. L'on. Renato Ricci, Presidente Centrale dell'O. B., ha fatto pervenire all'illustre benefattore il suo ringraziamento unitamente all'attestazione di riconoscenza degli organizzati torinesi.

Premiazione di alunne

Ha avuto luogo all'Istituto del Divin Cuore la premiazione delle alunne. Presenziavano molti dame e un numeroso gruppo di parenti. L'alunna Albertina Piacenza ha letto una relazione sull'attività dell'Istituto, che accoglie dalle bimbe del giardino d'infanzia alle giovinette del corso magistrale superiore. La festa è stata allietata da cori eseguiti dalle alunne.

La Duchessa d'Aosta visita la « Tesoriera »

Si è fermata brevemente nella nostra città, S. A. R. la Duchessa Anna di Francia consorte del Duca d'Aosta. Proveniva dalla Riviera di levante dove s'era recata e trattenuta due giorni per visitarvi il fratello, Conte di Parigi. La Duchessa ha visitato la villa della « Tesoriera » che sarà presto la sua residenza primaverile ed autunnale, poi ha lasciato Torino per ritornare a Trieste insieme col Duca d'Aosta suo sposo.

La visita ai Sepolcri Solenne funzione alla SS. Trinità

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha proceduto ieri mattina alla benedizione degli Oli Santi. Ha pontificalmente assistito alla Messa solenne, ha partecipato alla processione ed ha impartito la comunione ai canonici, sacerdoti e chierici. Il pomeriggio è stato dedicato dai fedeli alla visita dei Sepolcri; come vuole la tradizione ognuno si è soffermato in sette chiese ed ha pregato sui tumuli rievocando volta per volta le stazioni della « Via Crucis ». Le chiese mute, le immagini velate, gli altari fasciati d'ombra; e in mezzo a tanto squallore solo una luce: il Sepolcro di Cristo, qui gli ori e gli argenti, i damaschi e i velluti, trionfi e ragge di oro o d'argento: candelabri e torciere; tutto insomma il fasto della chiesa. Le fiamme dei ceri ardono formando artistiche decorazioni, punteggiando di una suggestiva costellazione gli sfondi di un rosso cupo, ravvivando i candori delle tovaglie degli altari, mentre fiori a profusione, in grande maggioranza candidi gigli, incorniciano i tumuli che in alcune chiese si prolungano fino a mezzo la navata.

Durante tutta la giornata persone di tutte le età, sesso e categoria sociale hanno compiuto in pio raccoglimento il mesto pellegrinaggio.

Nella chiesa della SS. Trinità, per iniziativa del Comitato della Messa per l'Artista — come abbiamo pubblicato ieri — per questa sera Venerdì Santo alle ore 21,15, Padre Giuseppe Acchiappati terrà il discorso d'occasione. Verranno dalla Schola Cantorum del Seminario eseguite pagine di Surlam, del Vladoma e del Tiebold. Alla eccezionale funzione sono invitati gli artisti e professionisti, gli attori lirici e di prosa.

I teatri chiusi stasera per il Venerdì Santo

Seguendo la tradizionale consuetudine, i teatri cittadini resteranno chiusi questa sera per il Venerdì Santo; essi si riapriranno domani sera con gli spettacoli già annunciati. All'Alfieri: la novità di Guglielmo Giannini, *Il tredicesimo furfante;* al Carignano: *Il ladro* di Bernstein; al Chiarella: la rivista *Svegliati, amore mio!;* al Gianduja: *Torna al tuo paesello!*

Per le feste pasquali Treni per Genova e Milano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica:

In occasione delle prossime Feste Pasquali, le normali comunicazioni fra Torino e Genova e fra Torino e Milano verranno aumentate con l'effettuazione, nei giorni 27 e 28 corrente, di un treno accelerato in partenza da Torino P. N. alle ore 0,30 con arrivo a Genova P. P. alle ore 4,15 e di un treno accelerato in partenza da Torino P. N. alle ore 0,25 e da Torino P. S. alle 0,40 con arrivo a Milano C. alle ore 5,30.

SULLA LINEA DI LANZO

La Ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo ha disposto in occasione delle Feste pasquali che i biglietti di andata e ritorno, distribuiti dal giorno 25 corrente, siano validi pel ritorno a tutto martedì 30, e che lunedì 29 venga effettuato l'orario festivo.

AL COLLE DELLA MADDALENA

Domenica, giorno di Pasqua e lunedì della Merenda le corse di autobus per il Colle della Maddalena verranno intensificate sia al pomeriggio che al mattino. Partenza da piazza Vittorio Veneto 1.

Un portafogli contenente documenti vari è stato smarrito dal signor Costanzo Fabio. Chi lo avesse rinvenuto lo abbia per favore consegnare alla portineria di via Bolero 19.

Il fallimento Chiarella

Due milioni e mezzo a garanzia del concordato

Era notorio, si può dire fin dalle prime battute della procedura fallimentare, che si sarebbe addivenuto ad un concordato a non modesta percentuale, al che i creditori non avrebbero subito alcun pregiudizio. Quindi la proposta di concordato presentata il 29 febbraio scorso al Tribunale era la naturale, logica e fatale conseguenza di una situazione nota a tutti. Non poche erano le difficoltà che si dovevano superare, specie per quanto riguarda le modalità del realizzo, nonchè la costituzione di garanzie atte a dare alla massa creditoria la certezza assoluta del buon fine della proposta di concordato.

Mentre i falliti ed i loro patroni avvocati Vitelli, Villabruna, Calandra, Dal Piume, Pastore, Del Vecchio, Afferni, dott. Castellino si adoperavano intensamente per rimuovere le difficoltà dianzi accennate, il signor Amoletti avanzava agli organi fallimentari una proposta in virtù della quale egli avrebbe acquistata la proprietà di talune tra le migliori attività immobiliari del fallimento, dando, quale corrispettivo, le quitanze liberatorie della vedova Chiarella e di altri aventi diritto sulla successione di Achille Chiarella.

Però gli alti magistrati — S. E. Ricci, S. E. Ferri, comm. Aroca e comm. Gammino — che con tanto acume e con tanta passione hanno esplicato il loro vigile interessamento alla complessa procedura, giustamente opinarono che — prima di ogni diversa soluzione — dovesse esperirsi la proposta di concordato dei falliti — diritto inalienabile di costoro per espressa disposizione di legge —. L'originaria proposta di concordato è stata in seguito — modificata e sostituita con altra — presentata ieri nelle prime ore del pomeriggio al Giudice delegato.

Questa proposta è della prima molto migliore e più tranquillante per la massa creditoria vuol per il termine entro il quale i creditori verranno pagati — notevolmente inferiore a quello prima fissato — vuol per le garanzie solide sotto ogni rapporto e tali da assicurare assolutamente ai creditori il pagamento delle loro spettanze. Con questa ultima proposta i falliti offrono ai creditori chirografari il pagamento integrale dei loro crediti alle seguenti condizioni: il 25 % entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione: il residuo 75 % in tre rate quadrimestrali con decorrenza dalla prima rata.

Le garanzie sono rappresentate: *a)* dal deposito della somma di L. 2.150.000 presso una primaria banca; *b)* dal versamento di L. 340.000 in titoli di Stato; *c)* dalla postergazione di crediti per un ammontare di almeno 700.000 lire.

La proposta è subordinata unicamente alla cancellazione delle trascrizioni eseguite sugli immobili della vedova di Achille Chiarella, al che pure si addivenga assai presto, posto che i Chiarella, cedendo al generoso impulso dell'affetto per la sua, si sono imposti a suo riguardo non lievi sacrifici.

Più lieto fine di questa procedura fallimentare non ci si poteva augurare sia per quanto riguarda gli interessi della massa creditoria, sia per quanto riflette il problema teatrale cittadino. Col ritorno alla normalità, i teatri Carignano e Chiarella di Torino, il Margherita e il Paganini di Genova che l'oculata e capace guida del giudice delegato al fallimento cav. Prestamburgo e del curatore comm. rag. Ugo Lanza hanno voluto vivi e vitali, pur nella difficile gestione fallimentare, rifioriranno a nuova vita, reatituendo alla nostra città e a Genova il posto che loro spetta nel ruolo artistico teatrale italiano.

Chiuso il fallimento gli eredi Chiarella intenderebbero di gestire a Torino direttamente i teatri Carignano e Chiarella e continuare così le antiche e belle tradizioni della ditta A. e G. fratelli Chiarella. Per il Carignano gli eredi Chiarella hanno col Comune — attuale proprietario del teatro — un contratto di affitto, non patto di riscatto per quanto riguarda la proprietà dello stabile, della durata di venticinque anni.: il Chiarella invece, era di proprietà della ditta A. e G. fratelli Chiarella e col pagamento dello somme dovute ai creditori ritornerà agli eredi del compianto Achille. A quanto ci risulta gli eredi Chiarella hanno ferma intenzione di gestire i teatri torinesi con sani criteri di amministrazione e con lodevoli intenzioni artistiche.

IN PRETURA

Fantasie musicali di una spavalda truffatrice

Contegiacomo Rosina, proprietaria di un negozio di strumenti a corda in via S. Massimo 12, fu visitata, il 20 settembre scorso, da una donna dimessamente vestita, sulla trentina. La sconosciuta chiese di vedere una chitarra, e glie ne fu mostrata una che costava 190 lire. « Mi piace, — ella disse — ma si contenta che la mostri a mia sorella? E' un'intenditrice... ». Pregò che sua sorella era in fiorista Boella di via Po. La Contegiacomo conosceva questa di nome, per cui lasciò che la donna si allontanasse momentaneamente con la chitarra non pagata. Facile immaginare quel che seguì: la sconosciuta non si fece più vedere, e la negoziante recatasi dalla fiorista Boella, si sentì dire che questa non aveva sorelle che corrispondessero a quel connotati. Non restava che denunciare la truffatrice, identificata qualche tempo dopo per l'operaia disoccupata Enrichetta Rolle, di anni 32. Il giorno stesso del trucco alla aveva impegnato la chitarra per 20 lire. Aveva poi ceduto la polizza per 5 lire al facchino Andrea Bracco che a sua volta la cedeva per 10 al collega Angelo Roncarolo. Questi, per 10 e 10, la lasciava alla cameriera Elisabetta de Michelis che la consegnò a certo Alfredo Manzini perchè andasse a spignorare la chitarra al Monte. Ma ormai lo strumento era stato sequestrato dall'autorità.

La gesta della Rolle non finisce qui. Sembra che costei abbia un vero debole per la musica. Nel-

La moda è fugace ma il buon gusto rimane

La Moda è cosa fragile e passeggera, ma l'abilità di darle uno sviluppo ed una interpretazione personale è una facoltà preziosa e durevole. La linea cambia, il successo di ieri diventa insopportabile domani, ma il buon gusto e l'arte di servirsene non vanno mai giù di moda. Solo il senso artistico può essere base in questo mutevole campo in cui l'esperienza di ogni stagione accresce vieppiù l'altezza e la distinzione raggiunte. Nella primavera dell'anno XV, prima e Primavera Imperiale, ogni attività deve portare il segno della prosperità nuova e della rinnovata grandezza. E la Casa Torinese ha voluto quest'anno superare se stessa e la sua fama, creando per la stagione primaverile una collezione di abiti quale non era stato concesso vedere. Ispirandosi alle fonti più varie ed elaborandole secondo il gusto prettamente italiano, ha preparato per la donna d'Italia la più ricca scelta di confezioni primaverili, che vanno dal classico abito a giacca per mattino rallegrato da un fiore posato con garbo inedito o da una vaporosa cascatella di pizzo al completo per visita, dal mantello sportivo sobrio e pratico, tuttavia di taglio impeccabile, all'abito da tennis con la breve gonna a pantalone e ricco di femminilissime ed aggraziate pieghe. Il gusto sicuro e l'ormai lunga esperienza della Casa Torinese, hanno fatto sbocciare nel florido clima attuale la più bella messe di moda femminile. Alle signore di tutta Italia non resta che la dolce fatica di cogliere nei negozi di Torino (via Cavour 15) Milano, Genova, Roma, Napoli, il frutto dell'operosità e della genialità italiana.

L'incidente di strada di un autista senza patente

Un incidente stradale è avvenuto in via Talucchi angolo via Goffredo Casalis. Due automobili si sono scontrate.

Una delle auto era guidata da certo Fenoglio ed a bordo aveva due signorine: Giuseppina Fenoglio, di anni 22, e Amalia Mosca, di anni 26. L'altra vettura era guidata da tale Libero Romiti di Antonio, di anni 23.

Il dott. Re, del Maria Vittoria, per contusioni varie giudicava la signorina Fenoglio guaribile in 15 giorni, la signorina Mosca in 8 e Romiti in 12.

Essendo risultato che il Romiti non era in possesso della patente di guida, ieri il Commissariato di P. S. della Sezione San Donato compilava un rapporto a carico del giovane.

Vecchio investito da un'auto e gravemente ferito

Di una grave disgrazia stradale è stato ieri mattina vittima il venditore ambulante Giovanni Battista Soncin, di 70 anni. Mentre percorreva in bicicletta corso Tortona, era investito da un'auto. Soccorso dall'investitore venne trasportato all'ospedale San Giovanni. Il dott. Cavalli riscontrava al Soncin ferite ed abrasioni multiple al viso e agli arti inferiori, nonchè la commozione cerebrale e lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Manifestazioni di cordoglio per la morte dell'editore Lattes

L'improvvisa morte dell'editore dott. Ernesto Lattes, di cui abbiamo ieri data notizia, ha destato nella cittadinanza e fuori di Torino un vivo senso di cordoglio.

Succeduto al padre suo nella direzione della Società Anonima Lattes, non aveva tuttavia completamente abbandonato la sua attività di medico ma l'aveva riservata unicamente per spirito di filantropia al Cottolengo.

Dall'Ospedale Martini, in salma è stata trasportata nell'abitazione dell'estinto. Stamane, alle 9,30, partendo da via Sabaudia 8, avranno luogo i funerali.

Bollettino Demografico

25 marzo 1937 XV

Nati vivi	33
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	17
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

25 marzo 1937 XV

Agostio Maddalena v. Maistilla, anni 75, di Barcis, casal., v. Nizza 41 - **Quaiberto Giovanni** fu Antonio, a. 66, di Montaldo Bormo, pension., v. Levanna 14 - **Capellano Angela** di Mario, mesi 1, di Torino, v. Leyni 72 - **Coltrano Teresa Margherita** fu Giuseppe, a. 64, di Venezia R., casal., v. Murtiretto 12 - **Orsi Rodoli della Pia Maria** v. conte Cipriano, a. 68, di Torino, agiata, v. Il, Vittoria 32 - **Bollino Domenica** v. Milano, a. 82, di Forno Canavese, casal. etc. della Vallette 110 - **Aglio-Piazza Eugenio** fu Barnellino, a. 82, di Calusco, operaio, v. Semplone 21 - **Solimandi Anna Maria** v. Salmandi, a. 80, di None, casal., v. Vitt. Sinaia 129 - **Ponzoni Michele** di Serafino, a. 60, di Sestriere, contadino - **Gherione Clementina** v. Gherione, a. 69, di Casalborgone, casal. - **Rossi Giuseppe** di Domenico, a. 35, di S. Benigno Canavese, bracciante - **Latlas** dott. **Ernesto** fu Simone, a. 50, di Torino, industriale - Sub. dei conti **Layolo di Cassano Paolo** fu conte Cesare, a. 54, di Torino, avv. - **Musso Maria Margherita** v. Tanno, a. 63, di Pogliano Can., casal. - **Ferraris Maddalena** v. **Boria**, a. 65, di Torino, casal. - **Romano Angela**, giorni 9, di Torino - **Vassalli Elisabetta** suor Seconda, a. 70, di Strozza, suora - **Chiodin Sergio** di Giovanni, a 6, di Torino, scolaro, v. Cepiechia 48.

Seguendo la Cronaca

Cine Balbo

Oggi, *Venerdì Santo*, chiuso.

Domani, sabato 27

SHIRLEY TEMPLE

nel suo più bel film:

UNA POVERA BIMBA MILIONARIA

Al suggestivo capolavoro *20th Century Fox*, farà seguito

LA PARATA DEI BONBONS

incantevole cartone a colori della « Columbia ». Spettacolo eccezionale, *un vero regalo pasquale* per il pubblico del *Cine Balbo*.

da BIANCHI per PASQUA TROVATE TUTTO

quanto può degnamente concorrere al rinnovamento della vostra casa. Nei « casalinghi » nei « mobili per cucina » nei « tappeti » negli « articoli vari per decorazione e abbellimento » delle abitazioni troverete larghissime possibilità di scelta, in mezzo a merci moderne e di prima qualità. Troverete prezzi — tutti in evidenza — di vostra piena soddisfazione.

da via XX Settembre a via Vietti

Quando il sangue non è puro

Quando le impurità del sangue si rivelano attraverso la pelle, questa si copre di eruzioni, come eczema, volatiche, bollicine, foruncoli, vescicole di erpete. Nello stesso modo, la difettosa epurazione del sangue è la base di altre affezioni: reumatismi, gotta, mal di reni, malestie della l'età critica, varici, sclerosi delle arterie, ecc. Coloro che soffrono per questi malanni provino a fare una cura di **DEPURATIVO RICHELET.** Questo attivo modificatore del sangue contribuirà a curare quei demoralizzanti sfoghi sulla pelle, quelle ostinate erosioni ed ulcerazioni delle varici. Eliminando dall'organismo i rifiuti dannosi accumulati, renderà più elastiche le articolazioni, attenuerà i dolori reumatici, renderà meno pesanti le gambe dei varicosi, facilitando loro il cammino. Le arterie guadagnano in elasticità, diminuendo lo sforzo del cuore e la tensione circolatoria; sono meno facili gli accessi di palpitazione, di vertigine ed i ronzii di orecchio dell'età critica. Inoltre, come attivatore del ricambio generale, il **DEPURATIVO RICHELET** migliora la vitalità organica ed offre quindi la possibilità di una vita più attiva e gradevole.

DEPURATIVO RICHELET

IL DEPURATIVO RICHELET E' PRODOTTO IN ITALIA

In vendita in tutte le buone Farmacie. Labor.: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO

Aut. R. Prefet. Milano - Decr. N. 33844 del 18-6-35-XIII

continua sempre la raccolta delle etichette CIRIO

nuovi importanti interessanti REGALI

CIRIO - Casa Diversi a Torinese (Napoli)

I CIRIO LIBRI "Ragazzi,, e "Massaie,, vengono sempre spediti GRATIS

I divertimenti

Domani sera ore 20, INAUGURAZIONE del rinnovato Cinema Teatro VITTORIO EMANUELE

sotto la gestione del « Gruppo Cinematografico Leoni » la grandiosa organizzazione di attività nazionale. Enorme è l'aspettativa per rivedere il teatro tanto caro ai torinesi, rinnovato, rinfrescato, abbellito. Il miracolo (un vero miracolo che si perfezionerà fin nei minimi particolari durante il periodo di sosta estiva) è stato compiuto in poco più di due settimane.

L'inaugurazione avrà luogo col più grande film *Abrino Goldwyn Mayer* dell'annata

GIULIETTA E ROMEO

la più bella storia d'amore di tutti i tempi realizzata dall'insuperabile *Norma Shearer* e da *Leslie Howard;* e con

4 - GRANDI ATTRAZIONI - 4

per la prima volta a Torino: *Jila e Eugen*, elegante coppia di danze moderne e acrobatiche; *Rhart e Long* divertentissimi « fantasisti » americani; *Franklin d'Amore and Jack Lane*, eccezionale attrazione serio-comica; 8 *With Star Ballet*.

ROSSINI

Oggi chiuso. Domani « ripresa » del comicissimo film *L'amore di un principe*, con Willy Fritsch e delle attrazioni *Borodinoff*.

In preparazione:

I QUATTRO MOSCHETTIERI di NIZZA e MORBELLI

una ghiottoneria assolutamente eccezionale, con, in più, l'offerta, ad ogni spettatore, di una figurina de « I quattro moschettieri » *completi gli esemplari più rari.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Carnovale degli orfi. Domani: «Margherita Gautier», Garbo.
VITTORIO E.: Domani ore 20: inaugur.
BALBO: Oggi chiuso. Domani: « Una povera bimba milionaria », Temple.
IDEAL: Ave Maria, Bonlamini Ugli.
STATUTO: Sulle orme dei nostri pionieri. Domani: S. Francesco, Gable.
ALFI: « Cannibali di anime ».
NAZIONALE: Oggi chiuso. Domani: « Vigile d'armi » con Annabella.
MASSIMO: Oggi chiuso. Domani: « Il fu Mattia Pascal » di Pirandello.
IMPERIALE: Orme dei nostri pionieri.
FAMIGLIE, v. Po 21: Don Bosco, Ugli.
CENISIO: Domani: « Le due città ».
REX: Domani: Prigioniero isola squali.

CINEMA AMBROSIO

solo per oggi, *Venerdì Santo:*

IL CAMMINO DEGLI EROI

l'epico documentario Luce A. O.

Domani, sabato, la « prima » di MARGHERITA GAUTHIER

Il film stupendo realizzato da *George Cukor* e dalla *Metro Goldwyn* sulla celeberrima trama de « La signora dalle camelie » di A. Dumas ed interpretato dalla « regina dello schermo »:

GRETA GARBO

insieme ad altri venti formidabili attori tra i quali:

Robert Taylor - Lionel Barrymore

Elisabeth Allan e Jessie Ralph.

Domani al REX grande «prima»

IL PRIGIONIERO DELL'ISOLA DEGLI SQUALI

colossale film Fox 20th Century *magistralmente interpretato da Warner Baxter e Gloria Stuart*

Un bisticcio tra due donne. — Al Martinitto è stata medicata la quarantaseienne Maria Bolino per la frattura della mano destra. La donna ha dichiarato che venuta a diverbio con tale Maddalena Binetti erano da questi venduti non lievi spinte che la avevan fatta sbilanciare e cadere fratturandosi la mano. Guarirà in un mese.

SIGARETTO

ROMA

Anno 71 TORINO - Venerdì 26 Marzo 1937 - Anno XV MATTINO - Num. 73

Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane!

Non distruggete la carta usata, i vecchi giornali, i quaderni. Prendete l'abitudine di riunirli in un pacchetto che settimanalmente porterete alla sede dell'Opera Balilla o alla vostra scuola.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

DECISIVO EFFETTO DEI RICHIAMI ITALIANI

La manovra di Delbos si sgonfia

Piena adesione della Germania al nostro punto di vista - L'Inghilterra riflette prima di lanciarsi nelle avventure desiderate da Mosca

Da ricordare

La situazione ha oggi qualche elemento di minor tensione: il richiamo energico del Duce e le susseguenti dichiarazioni del conte Grandi al Comitato di non intervento hanno mostrato agli inglesi in pericolosità della china in cui si erano messi i loro giornali affoganti nella palude fangosa da essi suscitata. I fattori responsabili della politica di Londra hanno data la sterzata necessaria? Chi ricorda le fasi della campagna filonegussita sa quanto fosse difficile capire le vere intenzioni dei governanti britannici che usano degli strambi frasari ad uso e consumo parlamentare; anche oggi nessuna dichiarazione che esca dall'equivoco del collettivismo, del leghismo ecc.: ma è un fatto che sul Tamigi i fumi sulla pretesa disfatta italiana sul fronte di Guadalajara si vanno diradando e parallelamente rientrano nell'ombra le bellicose intenzioni di blocchi navali, di adunate e di condanne ginevrine compiute sotto l'egida inglese. Però occorrerà sempre vigilare; il britannico è un animale che va sempre sorvegliato con diffidenza.

La crisi di questi giorni ha messo in mostra le aspirazioni vere e reali del governo di Léon Blum; il candido, pacifico Delbos ha cercato di riguadagnare il favore del *Front Populaire* tirando fuori le unghie contro l'Italia Fascista. Le dichiarazioni di Grandi, mentre avevano come conseguenza di far riflettere l'Inghilterra sui mali passi, venivano invece sfruttate dal capo del *Quai d'Orsay* per tentare di organizzare la crociata contro il Fascismo: cooperazione navale anglo-franco-sovietica ai danni di un'Italia separata dalla Germania. Ecco il programma di Delbos, il quale dimenticava tutti i contrasti e tutti i risentimenti verso Hitler e il suo regime pur di vibrare dei colpi ai danni del nostro Paese. Grossolana manovra, già caduta; basta leggere i commenti odierni dei giornali tedeschi per rendersi conto delle accoglienze fatte agli sdegnamenti della Francia allacciata della Russia sovietica. E' una prova di lealtà nell'amicizia tedesca di cui eravamo certi; il linguaggio insidioso di certi giornali non ci aveva affatto turbati sulla saldezza inattaccabile dell'asse Roma-Berlino.

Ma la manovra di Delbos non passerà tanto presto nel dimenticatoio: essa va ricordata quale uno fra i nobili tentativi di jugulazione che la *sorella latina* ha talvolta cercato ai nostri danni. Se la Francia non c'è riuscita nel passato, tanto meno ci riuscirebbe oggi che abbiamo la pelle molto più dura. La Spagna dovrebbe essere, nei desideri della Francia di Blum, la tomba del Fascismo: ne sarà invece l'apoteosi.

A. S.

L'asse Roma-Berlino
è l'unica realtà politica attiva

Berlino, 25 notte.

L'incidente di Londra, dove la ipocrisia e la sfacciataggine politica internazionale sembrano essersi collegate per fare del Comitato di non ingerenza la miglior piattaforma di propaganda sovietica in Europa, e per reggere al bolscevismo la staffa per la sua cavalcata in occidente, incontra in questa stampa i più vivaci commenti i quali mettono in rilievo, prima di tutto, il contributo di chiarezza che, a confondere la duplice alleanza suddetta, è stato portato nel Comitato dal Fascismo, chiarezza che non permette illusioni, nella dichiarazione, cioè, dell'ambasciatore Grandi che l'Italia non ritirerà dalla Spagna i suoi volontari se non a guerra finita: il che dice con parole niente affatto velate quello che tutti gli italiani sentono come imperativo dell'ora: che, cioè, l'Italia non permetterà in nessun caso la mancomunazione della Spagna da parte della Russia sovietica, l'insediamento, cioè, del bolscevismo asiatico in pieno occidente, nel recesso più delicato e più geloso del Mediterraneo.

Vano tentativo

Ma un secondo elemento in tutto quanto è accaduto ed accade questa stampa mette unanimemente in evidenza, che è più di ogni altro adatto a dare forza ed efficacia istruttiva e costruttiva alla suddetta chiarezza italiana: ed è quello della piena adesione del governo del Reich al punto di vista italiano, adesione che è stata subito al Comitato stesso affermata, e senza di equivoci, dal rappresentante tedesco ambasciatore Von Ribbentrop e che tutta la stampa del Reich vivamente sottolinea, notando come, contemporaneamente a quanto avviene a Londra si sia inscenata a Parigi una manovra di stampa in grande stile, intesa ad appoggiare gli intrighi franco-sovietici di Londra col tentativo di un cuneo nei rapporti tedesco-italiani, valorizzando, cioè, pretese differenze di punti di vista fra Roma e Berlino, nella faccenda spagnola, e tentando di intaccare l'asse Roma-Berlino; ma in effetto riuscendo invece a dare la dimostrazione provata del fatto che in questo momento in Europa l'unica realtà politica esistente ed agente, a preservazione e difesa dalle forze di distruzione bolsceviche ed a garanzia di una possibile riorganizzazione dell'Occidente, è l'asse Roma-Berlino e non è nessun'altra. In proposito la stampa tedesca unanime si pronuncia in maniera indubitabile e le sue note hanno l'aria di riprodurre pareri di ambienti autorizzati:

«Ecco che — nota il *Berliner Tageblatt* — in connessione con la visita dell'Ambasciatore tedesco Welczek al ministro degli Esteri Delbos, una gran parte della stampa francese ed anche inglese si dà un gran daffare per trovare e costruire differenze fra il modo di vedere tedesco e quello italiano, nella questione dei volontari; l'obbiettivo è chiaro: si vuole in questo campo, dopo che in sì è tentato da molti altri, disturbare i buoni rapporti fra Roma e Berlino. Ora è bene che si sappia che fra il Governo tedesco e quello italiano non esistono in questa faccenda nè differenze, nè tanto meno contrasti di opinione. Con ogni insistenza deve essere appoggiato e sottolineato quanto il rappresentante tedesco al Comitato di non ingerenza, Ambasciatore Von Ribbentrop, ha detto sulla ipocrisia franco-sovietica».

Il giornale prosegue rilevando come la manovra londinese sia stata subito afferrata a Parigi dal ministro Delbos, e dalla stampa, e come questo fatto è reso ancor più trasparente dalle voci che non sia state messe in giro di pretesi nuovi trasporti di volontari italiani. Tutte voci che — dice il giornale — ad altro non servono in sostanza se non ad allontanare l'attenzione da quei confini dei Pirenei che sono per conto loro così difficilmente controllabili, nonchè a divergere l'attenzione dalla questione del tesoro nazionale spagnolo.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la faccenda non si è limitata alle balorde tirate dell'ambasciatore sovietico, ma anche l'ambasciatore francese ed il ministro Delbos ne han fatto oggetto di conversazioni diplomatiche e così l'atmosfera internazionale ne è stata improvvisamente tanto turbata».

La manovra delle manovre

Il giornale premette che in tutto ciò è da vedere oltre tutto una altra manovra di diserzione, che sarebbe la manovra delle manovre: quella cioè di allontanare più che si può l'attività diplomatica dal patto occidentale, il quale, per la Francia, in sostanza, è diventato meno interessante in ogni modo di quegli accordi che l'Inghilterra le ha elargito nell'interregno fra la Locarno estinta e quella futura, che si ha quindi interesse ad allontanare quanto più si può. Il giornale quindi osserva che dopo che l'Inghilterra ha aperto verso il Mediterraneo la via alla Russia sovietica, è l'Italia che non può volere questo elemento estraneo in quel mare. Le dichiarazioni di Grandi, che i volontari italiani non saranno ritirati prima che la guerra sia finita è, in proposito, più che chiara».

I contrasti di potenza, sorti in proposito fra Italia e Inghilterra, quest'ultima temendo un aumento della potenza italiana nell'Occidente mediterraneo, a mezzo dell'appoggio dato a Franco, sono stati e dovrebbero essere placati, dopo le dichiarazioni dall'Italia ripetutamente date, e riflesse del resto nell'accordo italo-inglese per lo *statu quo*, tanto che, negli ultimi tempi si eran potuti vedere segni di presa di contatto fra Londra e Franco.

Terreno di menzogna

Ma è sopratutto dalla Francia che vi è una nuova ripresa di diffidenza: per la Francia, che si è vista in qualche modo tenuta fuori dalla competizione nel Mediterraneo occidentale - il nuovo contrasto italo-inglese offre la occasione di una rivincita contro una pretesa minaccia italiana nelle Baleari». E' su questo falso terreno che la nuova alienza della ipocrisia e della sfacciataggine franco-sovietica si muove: ed è su questo falso terreno che Delbos pretende di ammonire l'Italia. Il giornale è, però, del parere che l'Inghilterra già tenta di smorzare l'incidente e di mettere a dormire i suggerimenti di Parigi e investirne niente meno che la Società delle Nazioni. In quanto alla Germania anche questo giornale smentisce le voci scritte in proposito, dal colloquio Welczek con Delbos, sulla questione dei volontari.

«Si ha da fare — conclude il giornale — con una espressa campagna al fine di gettare la diffidenza fra Roma e Berlino, ma quanto siano false queste combinazioni lo dimostra la dichiarazione di von Ribbentrop al comitato della non ingerenza. Il discorso dell'ambasciatore tedesco non lascia a desiderare nulla in chiarezza e soltanto coloro che non vogliono comprendere possono passar sopra al fatto che la politica italiana e la politica tedesca, in questa questione della non ingerenza camminano perfettamente».

Giuseppe Piazza

Il Governo britannico
si tiene alla prudenza

Lord Cranborne respinge le domande laburiste di inchieste internazionali e smentisce le voci di nuovi invii di volontari italiani

Londra, 25 notte.

Il Gabinetto britannico nella sua riunione di ieri non avrà forse, come era solo oggi, a pretendere il «Daily Mail», deciso di fare tutto il possibile per attenuare la tensione anglo-italiana e, anzi, per ristabilire fra l'Inghilterra e l'Italia quelle amichevoli relazioni che sembravano dover scaturire automaticamente dalla dichiarazione di Roma, ma è certo che ha riconosciuto l'esistenza di tale tensione, ne ha preso atto rammaricandosene ed ha deciso, per ciò che concerne questo Governo, di non fornirle alimento.

Niente blocchi navali

Che non in realtà l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi abbia detto al ministro Delbos nessuno è in grado di sapere e alle indiscrezioni parigine in proposito non va prestata nessuna fede. Qui risulta, in ogni modo, che operazioni navali di qualsiasi sorta sono disapprovate da questo Governo e che ad esse mai l'Inghilterra aderirà. Si ammette che questo Governo certamente deplora l'intervento italiano nella guerra civile di Spagna e così pure l'esplicito atteggiamento del conte Grandi, ma da ciò a concludere che qui misure di qualsiasi sorta siano contemplate, il passo è grande e si ha ragione di credere che non sarà compiuto da questo paese. Tutt'al più, si deve prevedere un irrigidimento della posizione di neutralità assoluta dell'Inghilterra causata dalle difficoltà sorte in seno al Comitato di non intervento e alla crescente esasperazione colà manifestatasi fra difensori dell'una e dell'altra delle parti.

Come dice il collaboratore diplomatico dell'*Evening Standard* «Londra considera la situazione presente con maggiore calma di quanto si faccia a Parigi». Si pensa qui che nulla è intervenuto a peggiorare la situazione. Non si può dire, ad essere sinceri, che debba peggiorare il dibattito di politica estera che ha avuto luogo oggi alla Camera dei Comuni. Anzitutto, essa non avrà eco nel paese, perchè la sospensione dei giornali pel Venerdì santo lascierà gli oratori di oggi senza pubblico. Per giunta, il dibattito ha avuto un carattere così superficiale, da far pensare al peggior genere di giornalismo di provincia. Gli oratori laburisti sembravano preoccupati di sparare due o tre cannonate e darsi alla fuga senza attendere l'esito del tiro. Chi ha tentato di puntare le sue armi con un po' di esattezza e chi, fra tante stravaganze, ha pur detto qualche verità è stato come al solito, Lloyd George.

Cranborne, sul quale è caduta la responsabilità di rispondere agli oratori, si è tratto d'imbarazzo parlando di leghismo, di azione collettiva o, in altre parole, riprendendo tutte le idee che servirono a suo tempo all'Inghilterra ad impedire al pubblico di capire una volta per tutte se l'Inghilterra volesse fare la guerra all'Italia oppure al Negus.

Lloyd George si è adattato da principio a questo ambiente parlando di Addis Abeba, di Spagna e di tutto il resto. Egli è passato a parlare poi del patto occidentale. Ha detto come Hitler si fosse dimostrato pronto a firmare questo patto e, in quanto all'oriente europeo, fosse disposto a firmare un patto di non aggressione. Lloyd George, convinto di queste intenzioni di Hitler, ha chiesto al Governo di accelerare le trattative per addivenire ad una intesa completa in occidente, la quale spianerebbe la via a un patto di non aggressione in oriente.

Dopo di che l'oratore è passato a parlare dell'Italia deplorando le esitazioni e le incertezze della politica inglese. Parlando poi della grave situazione in Spagna, dei pericoli che si circondano, ha protestato contro gli attacchi giornalistici all'esercito italiano.

Lloyd George non ha affatto menomato il pericolo di una posizione egemonica dell'Italia in Spagna.

«L'Italia — egli ha detto — ha già conquistato e stabilito la sua autorità nel Mediterraneo orientale. Ora cerca di conquistarla nel Mediterraneo occidentale».

A questo proposito Lloyd George ha dato lettura di una «lettera profetica» scritta molti anni or sono da Lord Milner e concernente le concessioni da farsi all'Italia nella Somalia britannica.

«L'Italia non desidera la Somalia britannica — scriveva Lord Milner. — Essa vuole l'Abissinia e se ottenuta l'Abissinia dominerà praticamente il Sudan. L'Italia è un pericolo per le nostre comunicazioni».

Lloyd George ha così commentato questo strano documento:

«E' un avvertimento lanciato da un uomo che era allora all'orlo della tomba, l'avvertimento di un grande statista imperiale. Noi stiamo facendo esattamente la stessa cosa oggi con la Spagna, perchè permettiamo a Mussolini di essere in una posizione grazie alla quale egli domina le nostre comunicazioni con l'India. Qual'è la politica del Governo britannico? Non ha mai incontrato, Mussolini, — ha soggiunto l'oratore — posso soltanto giudicarlo dal resoconto dei suoi discorsi. Noi commettiamo contantemente lo stesso errore di presumere che quando egli parla non intenda fare quello che dice e insistiamo in questo errore perchè fino al giorno d'oggi tutto ciò che egli ha detto, anche quando le sue parole sembravano stravaganti, egli le ha immediatamente poste in esecuzione. La grandezza di Mussolini è quella di conciliarsi francamente col suo popolo. Così lo ha avuto sempre con sè ed io sono convinto che molto si guadagnerebbe imitando il suo esempio. In luogo di ciò, noi ci accontentiamo di far di tanto in tanto delle dichiarazioni e abbiamo sempre preteso che avremmo passati agli atti, ma in realtà, dopo le parole, abbiamo fatto il possibile per ritardare l'azione fino al momento in cui non ha perso la sua utilità e, quando abbiamo agito, la nostra azione è stata incompleta e inadeguata. Quando, poi, troviamo che i nostri atti non rispondono allo scopo, in luogo di correggere le deficienze rinunziamo ad agire. Questo è un errore che non è stato mai commesso da Mussolini».

Parlando, infine, degli incidenti di Addis Abeba, Lloyd George ha violentemente attaccato il Governo per il suo atteggiamento passivo.

La replica di Cranborne

Lord Cranborne ha basato la sua risposta sulla necessità di un accordo collettivo dicendo che il Governo britannico non intende agire da solo nei riguardi degli incidenti di Addis Abeba. Sin dall'inizio del conflitto in Abissinia, l'Inghilterra ha agito collettivamente con gli altri membri della Lega. Una protesta è stata inviata a Ginevra dal Negus e essa dovrà essere esaminata collettivamente da tutti i membri dell'organizzazione societaria. Il Governo britannico, dunque, si rifiuta di esprimere un giudizio, dato che la questione si trova *sub judice*. Lord Cranborne si è persino rifiutato di accettare la proposta del deputato laburista Noel Baker secondo la quale il governo britannico dovrebbe appoggiare con tutte le sue forze un'eventuale domanda di inchiesta. Circa la Spagna, Lord Cranborne ha riconosciuto che la situazione è assicosa ma per aggiungere subito dopo, che è di una così straordinaria delicatezza che qualsiasi azione mal considerata potrebbe renderla infinitamente più grave e per questo il Governo sorveglia costantemente gli eventi, sempre sperando di trovare una soluzione accettabile per tutti.

Il Sottosegretario agli Esteri ha poi dichiarato che il Governo inglese non ha la menoma ragione d'ammettere come corrette alcune voci raccolte dagli oratori circa ulteriori invii di volontari italiani in Spagna.

A Lloyd George, poi, Lord Cranborne ha rimproverato di volgere al Governo un'azione, senza che un accordo sia stato effettivamente violato.

«E' impossibile — egli ha concluso — condurre gli affari internazionali in questo modo».

Vice

Doccie d'acqua fredda
sulla furia francese

Parigi, 25 notte.

Come notavamo ieri sera, la Francia impernia nel momento attuale la sua politica spagnola sul presupposto che l'asse Roma-Berlino non funzioni a fondo e che la Germania non aderisca alla politica italiana della Spagna se non con alquante riserve.

Tale, almeno, era ed è la speranza di Parigi. E a tale speranza vanno evidentemente riconnessi gli accenni minacciosi ancorchè velati di qualche organo del mattino secondo cui «nuovi rinforzi italiani verrebbero diretti in Spagna a sfregio del controllo. Sarebbe opportuno considerare la possibilità di un'azione comune franco-inglese non più soltanto sul piano diplomatico, ma nel campo dei fatti». Linguaggio non diverso usava la stampa francese di sinistra nell'inverno 1935-36; ma a quel tempo le sinistre non erano al potere.

La situazione non va comunque drammatizzata e sin da questa sera un certo miglioramento è percepibile nell'atmosfera generale, miglioramento che non è forse senza rapporti con l'arresto della controffensiva rossa sul fronte di Guadalajara. Giacchè far baccano e creare incidenti diplomatici non è mai molto difficile; ma vincere una guerra lo è un poco di più. Ora la tanto strombazzata vittoria di Miaja a nord est di Madrid, che a dar retta all'*Oeuvre* e al *Populaire* pareva dovesse ricacciare i nazionali al di là dello stretto di Gibilterra, si è risolta in un successo tattico del quale gli stessi giornali anglo-francesi hanno atteso, per sentirsene sicuri, il vederlo confermato dai corrispondenti italiani sul fronte della guerra. Tanto chiasso per un successo tattico che potrebbe domani essere annullato da un altro successo tattico lascia pensare che gli ambienti bolscevizzanti di Parigi e di Londra non siano in realtà così sicuri del seguito dell'avventura e vogliano sopratutto approfittare di una circostanza fortunata, quanto insperata per cavarsi da un imbroglio dal quale non sanno come uscire senza lasciarvi molte penne.

Atteniamoci dunque dal drammatizzare e attendiamo con fiducia la rivincita del buon senso. Alla fin dei conti a Parigi non si dovrebbe aver dimenticato che al tempo della guerra italo-etiopica il riserbo e le oscillazioni di Berlino — riserbo ed oscillazioni che nel caso attuale sono più nella fantasia di qualche scrittore di gazzette e nella speranza di qualche collaboratore del Quai d'Orsay, che non nella realtà — indussero più d'uno a dedurne che la Germania non mirava con quell'atteggiamento che a incoraggiare Francia e Inghilterra a impegnarsi in una guerra in Mediterraneo per poter meglio sorprendere sul Reno...

Segno indubbio della migliorata atmosfera odierna sono i commenti favorevoli generalmente ispirati ai giornali parigini dal viaggio di Ciano a Belgrado e dall'imminente firma di un patto italo-jugoslavo. Il *Temps* fra gli altri riconosce che bisogna rendere al Duce in giustizia di essere stato lui nel discorso di Milano a prendere per il primo l'iniziativa di un riavvicinamento fra i due paesi. Il fatto che la firma di un patto sia diventata possibile prova all'organo ufficioso che il problema dell'Adriatico ha perduto la sua antica acuità.

C. P.

L'ESERCITO del Principato di Liechtenstein festeggia il suo 95° anno. Infatti, l'unico soldato che lo compone, Andrea Kieber, che è anche generale, ha compiuto in questi giorni 95 anni.

IL PRIMO francobollo tedesco con l'effigie di Hitler sarà messo in vendita il 5 aprile, genetliaco del Führer.

MISS EARHARDT per nulla sgomenta del pericoloso capitombolo che ha concluso la prima tappa del suo tentativo di giro del mondo, si prepara a ritentare la prova e ha ripreso — al posto dei calzoni — un elegante abbigliamento femminile.

LE DIFESE DI MADRID
bombardate di notte

Quattro aerei rossi abbattuti presso Guadalajara

Avila, 25 notte.

Aeroplani nazionali hanno effettuato la scorsa notte un intenso bombardamento contro le linee di difesa della capitale. L'incursione è cominciata a mezzanotte. Le batterie antiaeree sono entrate subito in azione con l'ausilio di potenti riflettori che esplorarono il cielo.

Nei vari settori del fronte di Madrid colpi di mano tentati dai rossi nel settore di Robledo Chavela sono stati tutti respinti; così pure nella Città Universitaria, dove i nazionali conservano le loro posizioni, dopo averle consolidate.

L'artiglieria nazionale ha disperso parecchi concentramenti di rossi intorno a San Martin de la Vega sul Jarama. Presso il ponte di Arganda le forze nazionali continuano a controllare efficacemente la strada di Valencia, rendendo impossibile ogni traffico anche di notte.

Sul fronte di Guadalajara i nazionali hanno abbattuto quattro aeroplani comunisti. Si ha notizia, poi, che un trimotore sovietico è caduto presso il litorale della Catalogna.

Sul fronte sud si ha che i rossi hanno compiuto alcuni attacchi contro le posizioni nazionali nelle provincie di Granada e di Cordova, che sono stati ovunque respinti. La situazione continua a mantenersi ridilissima su tutti i fronti meridionali, dove però la neve ha cessato di cadere.

Aeroplani nazionali hanno ogni intensamente bombardato Villa Nueva di Cordova, Andujar e Caldena.

Numerose persone fuggite dalla zona occupata dai comunisti si sono presentate alle linee dei nazionali. Tutti manifestano la loro sorpresa, una volta che hanno potuto rendersene conto, per l'ordine e per la normalità di vita che esiste nelle terre controllate dal Governo nazionale, dove si ha, oltre al resto, abbondanza di buon cibo.

I disertori dicono che, se gli spagnoli che si trovano sul fronte rosso potessero fare simile constatazione e non ne fossero impediti con la violenza, passerebbero tutti, senza eccezione, dalla parte dei nazionali. L'avanzata delle forze di Franco è generalmente considerata una liberazione dagli abitanti dei paesi occupati.

Mille soldati inglesi
fra i rossi spagnoli

Londra, 25 notte.

Un volontario inglese, certo Knight, che è giunto nella Spagna dove ha combattuto nel battaglione «Saklatvala» ha dichiarato alla stampa che mille soldati britannici combattevano in questo battaglione. Tre giorni dopo la sua entrata in azione, il 12 febbraio, 300 di questi soldati erano morti o feriti.

Fallito tentativo di fuga
di Indalecio Prieto

Parigi, 25 notte.

Secondo l'agenzia Radio di Betone, il ministro della marina e dell'aria Indalecio Prieto, del Comitato bolscevico di Valenza, ha visto fallire un suo tentativo di fuga da lui stesso minuziosamente preparato. Proprio nel momento in cui Prieto, giunto all'aerodromo, si trovava a pochi passi dall'apparecchio che avrebbe dovuto condurlo molto lontano, e si accingeva a salirvi a bordo, una guardia anarchica glielo ha impedito energicamente. Il pilota dell'apparecchio, vista la mala parata, è partito immediatamente senza attendere oltre l'illustre viaggiatore. Secondo gli ambienti bene informati, Prieto avrebbe in parecchie occasioni espresso il suo parere a favore di negoziazioni con i nazionali, allo scopo di porre termine all'ormai troppo lunga guerra fratricida, ma Largo Caballero vi si sarebbe sempre opposto.

Un aereo in collisione
con un treno in corsa

Londra, 25 notte.

Una collisione veramente curiosa ha avuto luogo oggi fra un aeroplano e un treno in corsa; un pesante apparecchio da bombardamento ha urtato in piena velocità contro la vettura ristorante del rapido Londra - Manchester. Malgrado il forte urto subito, il pilota è riuscito ad atterrare in tutta fretta su un prato vicino; la vettura-ristorante è rimasta talmente danneggiata da dover essere tosto sostituita con un'altra.

La prima grande nave
che attracca alla Riva dell'Impero

Venezia, 25 notte.

Stamani, alle 10.30, è giunta la motonave *Vulcania*, partita il 10 febbraio scorso da New York per una crociera di lusso con 450 passeggeri. La nave *Vulcania* ha attraccato per prima alla banchina della nuova Riva dell'Impero, dove per tutta la giornata si è riversata la gente ad ammirare l'inconsueto spettacolo. La *Vulcania* è poi partita per Trieste.

La valanga in Val Formazza

Le vittime sono quattro

Domodossola, 25 notte.

Secondo più precise notizie, sono quattro le vittime della valanga abbattutasi l'altro giorno in Val Formazza. Come si era detto, la disgrazia è dovuta a una enorme slavina che, distaccatasi dai monti della Val Tuggia, si è abbattuta sulle poche casette alpestri del ridente pianoro di Riale, composto da alcune baite, da una caserma della Milizia confinaria e da un alberghetto recentemente restaurato. La valanga ha investito in pieno l'alberghetto, seppellendolo e schiacciandolo. In esso si trovavano sei persone; esse sono state travolte e quattro purtroppo sono decedute.

Risulta che l'ing. Parma, di anni 25, e il geometra Franco Pozzoli, pure di 25 anni, da Domodossola, impiegati presso l'impresa Cirola, erano le 14 di ieri erano partiti da Morasco per andare incontro al loro comune amico Minoli-Gioi da Arona, residente a Milano, studente dell'Istituto tecnico Carlo Cattaneo. Era con essi il caposquadra della Milizia Giovanni Regis di anni 37. Tutti e quattro erano scesi nella saletta da pranzo nel momento della sciagura; delle due donne di servizio nell'albergo, Righini Ada in Lovato di anni 25 da Vogogna e Lovato Isoletta in Remi di anni 29 da Vogogna, ambedue travolte e decedute, una ora presso la saletta e l'altra preparava da mangiare in cucina.

Appena accaduta la disgrazia, è stato un accorrere sul luogo del sinistro. Tra i primi il brigadiere dei carabinieri della stazione di San Rocco di Premia, i militi della Confinaria, le guardie di finanza, una cinquantina di operai di Morasco e tutti i valligiani. Il pericolo di altre valanghe non ha trattenuto i generosi soccorritori che si accinsero al lavoro di sgombro della neve. Dopo alcune ore di faticoso lavoro veniva estratto il cadavere dell'ing. Parma, poi quello del geom. Pozzoli e quindi i due feriti, il caposquadra della Milizia Giovanni Regis e lo studente Minoli Gioi. E' stato poi trovato il cadavere della Ada Righini, mentre non sono ancora terminate le ricerche della Lovato, sulla cui sorte però non è possibile avere dubbi.

Esportava con i polli
titoli industriali

Como, 25 notte.

Alla frontiera le guardie di finanza hanno fermato il pollivendolo Francesco Vigano, di Chiasso, che sull'autocarro aveva celato a mezzo di una coperta cento azioni della Società Edison, del valore nominale di duecento lire ciascuna. I titoli, che hanno oggi un valore commerciale quasi doppio, sono stati confiscati.

Le strane imprese
di un commerciante impazzito

Perugia, 25 notte.

Ai numerosi proprietari degli alberghi cittadini si presentava il commerciante Augusto Magni, di anni 30, da Assisi, annunciando l'arrivo d'un pellegrinaggio di seicento signorine francesi, per cui fra gli albergatori vi fu una febbrile attesa. Senonchè un fonogramma della P. S. di Assisi avvertiva la Questura di rintracciare e fermare il Magni, perchè colpito da improvvisa pazzia. Costui due giorni prima era salito, alla stazione di Assisi, in un treno merci diretto a Foligno, ma, fatto scendere a Spello, era tornato a piedi ad Assisi seguendo la linea ferroviaria e guastando sul suo passaggio i fili telegrafici e telefonici. Il Magni è stato fermato dalla polizia.

E' andato all'asta
il famoso lunario «Barbanera»

Foligno, 25 notte.

In seguito al fallimento della Casa editrice Campicelli della nostra città è stata venduta all'asta la testata del secolare, popolarissimo opuscolo *Barbanera*, il famoso lunario che dal 1870, regolarmente ad ogni aprirar di anno, esce in Foligno con una tiratura di due milioni di copie. La grande importanza commerciale del *Barbanera* aveva richiamato a Foligno molte ditte partecipanti all'asta. Da un minimo iniziale, l'avv. Rossi ha, per un suo cliente, presentato un'offerta di 47 mila lire, ed a lui è rimasta aggiudicata l'asta. Sembra che l'avv. Rossi rappresentasse una stabilimento tipografico cittadino.

Municipio, scuole e chiesa
visitati dai ladri in una notte

Valenza, 25 notte.

La notte scorsa tre individui rimasti ignoti, mediante scasso penetravano nei locali del Municipio di Bozzole appropriandosi di somme in denaro trovate nei cassetti; quindi entravano nell'edificio scolastico portando via alcune decine di lire; poi, forzata la porta principale, entravano nella chiesa parrocchiale ed asportavano le elemosine di sette bussole e dalla statua di una santa alcuni oggetti d'oro; sulla piazza, infine, trovato fermo un autocarro, rubavano una giacchetta di pelle di proprietà dell'autista. Poi i ladri, che erano giunti in automobile, partivano a grande velocità.

Imprese di bricconi
Abili estorsioni

Piacenza, 25 notte.

I carabinieri di Fiorenzuola d'Arda hanno arrestato Agostino Soveri d'anni 35, da Carpaneto, Emilio Riva d'anni 44, da Carpi, e Albino Veneziani d'anni 37, da Carpaneto, che con artifici e raggiri hanno truffato i fratelli Emilio e Stefano Gazparini, facendo loro credere che avrebbero riscosso al cento per cento il deposito di lire 38.000 esistente sopra un libretto di risparmio presso la Banca S. Antonino di Piacenza, in liquidazione, ed estorcendo loro in varie riprese, la somma di 60.000 lire.

Ignobile truffa a operai

Napoli, 25 notte.

Un lestofante, spacciandosi per una personalità molto influente, a numerosi operai di Aversa prometteva di ingaggiarli per una ipotetica impresa di lavori in A.O. Stamane una diecina di questi ingenui sono giunti dal loro paese a Napoli per il sospirato imbarco, accompagnati dal personaggio, il quale però in piazza Nicola Amore, adducendo un pretesto si è allontanato pregandoli di attenderlo un istante. Dopo alcune ore di inutile attesa agli operai non è rimasto che far denuncia in Questura.

Ladri che sparano

Alessandria, 25 notte.

A riprese si erano notati furti di fili telegrafici in varie località dell'Alessandrino, e la notte scorsa, avendo il direttore del Circolo delle costruzioni segnalato l'interruzione delle trasmissioni telegrafiche sulla Alessandria-Genova, agenti di P. S. e vigili urbani si portavano nella strada per Castelceriolo, e venivano fatti segno a colpi di rivoltella sparati a scopo intimidatorio da tre individui, che fuggivano nel buio, abbandonando notevole refurtiva. Pronte indagini hanno però portato all'arresto dei colpevoli, certi Pietro Crecca, di 49 anni, ed i di lui figli Oreste e Stefano, ventenni, qui residenti. E' stato poi arrestato il contadino Ettore Vergano, che si era recato sul posto con una vettura chiusa per raccogliere la refurtiva.

Uno spillo nell'esofago

Milano, 25 notte.

Si è presentata all'ospedale la signorina ventiduenne Ergia Orisch, abitante in via Mac Mahon, la quale giorni fa si era recata a mangiare in una trattoria di via Settembrini e, nel trangugiare accusò una trafittura alla gola che attribuì ad una spina di pesce. Passati alcuni giorni, durante i quali il dolore alla gola non accennava a cessare, la signorina si decideva oggi a sottoporsi ad un esame radioscopico, dal quale è risultato che uno spillo le si era conficcato alla bocca dell'esofago.

Scosse di terremoto
nell'Albese

S. Stefano Belbo, 25 notte.

Verso l'una di stamane si è avvertita una scossa di terremoto di breve durata e di piccola intensità, cui è seguita verso le due un'altra scossa più sensibile, in senso sussultorio, anche questa di breve durata. Nessun danno.

Dieci figli in nove anni

Verona, 25 notte.

In nove anni di matrimonio la sua Maria Disconzi sposata al mutilato Angelo Menaspà, abitante a Vestenanuova, ha dato alla luce il suo decimo figlio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipogr. del Giornale LA STAMPA